



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 213 della seduta del 21 LUG. 2015.

Oggetto: **Progetto di Legge: Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2014**

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Alfonso

Relatore (se diverso dal proponente): Freda

Dirigente/i Generale/i: dott. Filippo De Cello

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario Oliverio	Presidente		
2	Antonio Viscomi	Vice Presidente		
3	Carmela Barbalace	Componente		
4	Roberto Musmanno	Componente		
5	Antonella Rizzo <u>Antonietta</u>	Componente		
6	Federica Roccisano	Componente		
7	Franco Rossi <u>Francesco</u>	Componente		
8	Francesco Russo	Componente		

Sepe

Enno Antonio Aprille

Assiste il ~~Dirigente~~ Generale del Dipartimento Presidenza avv. ~~Giuseppe Antonio Bianco~~.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il dirigente di Settore

Il dirigente del Servizio
Dott.ssa Stefania Buonaiuto

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.2002, n° 8 si esprime il prescritto visto di regolarità contabile, in ordine all'esistenza degli elementi costitutivi dell'impegno, alla corretta imputazione della spesa ed alla disponibilità nell'ambito dello stanziamento di competenza autorizzato.
Il Dirigente di Settore Ragioneria Generale

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art.54 della Legge regionale n. 8 del 4 febbraio 2002, recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria" i risultati finali della gestione del bilancio regionale sono dimostrati, per ogni esercizio finanziario, nel rendiconto generale, composto dal Conto di Bilancio e dal Conto del Patrimonio;
- il citato art. 54, ed il successivo art. 55 della legge regionale n. 8 del 4 febbraio 2002 individuano i contenuti e le modalità di approvazione;
- ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. 8/2002 al Rendiconto Generale sono allegati:
 - a) una relazione illustrativa dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabilizzate nel rendiconto;
 - b) la riclassificazione del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio al fine di consentire l'armonizzazione con il bilancio dello Stato;
 - c) l'ultimo bilancio di esercizio approvato da ciascuna società in cui la Regione abbia partecipazione finanziaria;

VISTO che:

- ai sensi dell'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/08, come modificato dall'art. 3, comma 8, della L. 203/2008, al Rendiconto Generale delle Regioni deve essere allegata una "Nota Informativa sugli oneri e gli impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati";
- ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;
- ai sensi dell'art.1, comma 4 del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano altresì che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla regione, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale;
- ai sensi dell'art. 77 *quater*, comma 11 del Decreto Legge N. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008 e del successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009, al Rendiconto delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato e individuate annualmente nell'elenco pubblicato dall'ISTAT, devono essere allegati i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquidate e devono costituire un allegato obbligatorio del rendiconto o del bilancio di esercizio.
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, del su citato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009, nel caso in cui i prospetti dei dati SIOPE relativi all'esercizio precedente non corrispondano alle scritture contabili dell'Ente, questi deve allegare al rendiconto o al bilancio di

esercizio una relazione esplicativa delle cause che hanno determinato tale situazione e delle eventuali iniziative adottate per evitare disallineamenti tra i dati inerenti i flussi di cassa.

- ai sensi dell'art.2, comma 5, lettera b) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009 "*non sono considerate cause di mancata corrispondenza le differenze tra il totale generale delle riscossioni o dei pagamenti risultanti dalle scritture dell'ente ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e dalla situazione delle disponibilità liquide, inferiori all'1 per cento*";
- Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, a decorrere dall'esercizio 2014, le Amministrazioni alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni allegano l'indicatore della tempestività dei pagamenti.

TENUTO CONTO che:

- il valore attuale delle partecipazioni regionali è ottenuto utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- in virtù dell'adozione del suddetto criterio il valore netto delle partecipazioni regionali con patrimonio netto positivo è pari alla differenza tra il valore nominale delle società indicato nella parte attiva del Conto e il valore del Fondo accantonamento per le società allocato nella parte passiva del conto di cui trattasi; mentre il valore delle società che presentano un patrimonio netto negativo viene integralmente svalutato ed è pari a zero;
- il Fondo accantonamento per le società è stato implementato nell'anno 2014 in ragione del valore del patrimonio netto delle partecipazioni societarie, nonché di una ulteriore quota accantonata allo scopo di tenere conto delle eventuali ulteriori perdite di società partecipate il cui bilancio non ancora approvato dall'assemblea dei soci;
- le ultime risultanze definitive della gestione degli Enti del Servizio sanitario regionale afferiscono all'esercizio 2013, che le stesse hanno trovato copertura, nell'anno 2014, sui capitoli di entrata regionali 11040003, 11040004, 11050002, 10050003, 10050006 e 11040007 e che, per come attestato con Decreto del Commissario "*ad acta*" n.29 del 7 maggio 2015, le coperture fiscali 2013, a valere sulle entrate relative all'anno di imposta 2014, hanno prodotto un avanzo pari a 40.308 meuro;
- le risultanze del bilancio consolidato del sistema sanitario regionale non sono ancora definitive in quanto, detto bilancio consolidato, predisposto dalla gestione sanitaria accentrata, è attualmente sottoposto all'esame del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA";
- le predette risultanze dell'anno 2014, non ancora definitive, trovano copertura nel gettito derivante dalle manovre fiscali regionali accertate, ai sensi della normativa vigente, nell'anno 2014 e riscuotibili nell'anno 2015;
- dalle scritture contabili regionali emerge la completa corrispondenza tra il totale generale delle riscossioni o dei pagamenti risultanti dalle scritture dell'ente ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e che per tale ragione non vi è l'obbligo, ai sensi dell'articolo 2, commi 4 e 5, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009, di allegare al rendiconto una relazione esplicativa delle cause che hanno determinato eventuali discrasie;
- nonostante la completa complessiva tra i pagamenti risultanti dalle scritture dell'ente ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE, i pagamenti di parte corrente, in conto capitale, per rimborso prestiti e per partite di giro, classificati attraverso codici meccanografici, rilevati nelle scritture contabili della Regione Calabria e rappresentati nel conto

del bilancio, presentano disallineamenti (compensati su valore totale) rispetto ai pagamenti rilevati attraverso i codici gestionali e comunicati alla banca dati SIOPE - Banca d'Italia-, inferiori, in ogni caso, all'1%;

- Per quanto indicato al punto precedente l'analisi esplicativa delle differenze nella composizione delle spese rilevato nelle scritture contabili regionali e quelle rilevato attraverso i codici gestionali e comunicati alla banca dati SIOPE - Banca d'Italia- confluiscono nella Relazione illustrativa allegata al rendiconto;

VISTO che

- ai sensi dell'art.1, comma 5, primo periodo del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il Rendiconto generale della Regione e' parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
- ai sensi dell'art.1, comma 5, terzo periodo, del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al Presidente della Giunta regionale e al Consiglio regionale;
- la Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la delibera n. 9/2013 ha precisato che *"la pronuncia della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto (artt. 38 e 43, r.d. n. 1214/1934; art. 149, r.d.23 maggio 1924, n. 827; art. 38, l.31 dicembre 2009, n. 196). Poiché la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico che il potere legislativo deve esercitare sulla gestione delle pubbliche risorse da parte del governo, l'attività di parificazione svolta dalla Corte si pone in un rapporto di ausiliarità nei confronti delle assemblee legislative ed è dunque teleologicamente collegata alla legge di approvazione del rendiconto stesso"*;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n.8

VISTI:

- Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge L. 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

ATTESO che la competente struttura regionale, a seguito dell'attività istruttoria svolta, che ha richiesto attente e complesse verifiche, in particolare in ordine all'accertamento dei residui, ha elaborato la proposta di rendiconto ed i relativi allegati, relativi all'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO dover approvare i suddetti elaborati concernenti il rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, al fine di sottoporli alla Parifica della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e di presentarli al Consiglio Regionale, con la proposta di disegno di legge;

VISTO l'allegato progetto di legge;

RITENUTA la propria competenza ai sensi degli articoli 36, lettera c) e dell'art. 39 dello Statuto della Regione;

SU PROPOSTA, del Vicepresidente della Giunta regionale Assessore al Bilancio e Programmazione, prof. Antonio Viscomi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

ART. 1

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

1. Il Rendiconto Generale - Conto Finanziario e Conto del Patrimonio- della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2014, è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2

CONTO FINANZIARIO

1. Il Conto Finanziario della Regione Calabria per l'esercizio 2014, che forma parte integrante della presente legge, è approvato con le risultanze di cui agli articoli seguenti.

ART. 3

ENTRATE DI COMPETENZA

1. Il totale delle entrate di competenza accertate nell'esercizio finanziario 2014 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio in euro **6.400.911.496,41**
 delle quali riscosse e versate **5.720.427.960,14**
 rimaste da riscuotere e versare **680.483.536,27**

2. Il movimento di cassa in entrata (capitoli 6103102 e 6103104), per operazioni di tesoreria verificatesi nell'esercizio finanziario 2014 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio, in euro **464.974.818,30**

ART. 4

SPESE DI COMPETENZA

1. Il totale delle spese di competenza impegnate nell'esercizio finanziario 2014 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio, in euro **9.462.383.556,97**

delle quali pagate **6.445.233.267,02**
 rimaste da pagare **3.017.150.289,95**

2. Il movimento di cassa in uscita (capitoli 9103102 e 9103104), per operazioni di tesoreria verificatesi nell'esercizio finanziario 2014 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del bilancio, in euro **470.269.489,03**

ART. 5

RIEPILOGO ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA

1. Il riepilogo generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2014 risulta così definito:

ENTRATE

TITOLO 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e quote di essi devoluti alla regione **3.962.210.435,96**
 TITOLO 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti **778.406.256,89**

TITOLO 3 - Entrate extratributarie	64.828.781,57
TITOLO 4 - Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	502.154.941,83
TITOLO 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	11.512.500,00
TITOLO 6 - Entrate per contabilità speciali	1.081.798.580,16
TOTALE	6.400.911.496,41

SPESE

Area di intervento 1 - Servizi Generali	281.051.664,50
Area di intervento 2 - Sviluppo economico	854.804.060,27
Area di intervento 3 - Uso e salvaguardia del Territorio	801.181.896,71
Area di intervento 4 - Istruzione - Formazione professionale e Lavoro	253.047.150,35
Area di intervento 5 - Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	59.653.571,41
Area di intervento 6 - Servizi della persona	6.121.953.915,40
Area di intervento 7 - Difesa civile e sicurezza	8.892.718,17
Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili	0,00
Area di intervento 9 - Contabilità Speciale	1.081.798.580,16
TOTALE	9.462.383.556,97

RIEPILOGO

ENTRATE	6.400.911.496,41
SPESE	9.462.383.556,97
Saldo della competenza dell'esercizio 2014	-3.061.472.060,56

ART 6

RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO 2014 E PRECEDENTI

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 risultavano determinati dal Conto Consuntivo del bilancio in euro	6.247.857.391,48
dei quali riscossi e versati nell'esercizio 2014	851.022.074,77
eliminati per minore accertamento	813.727.199,75
riaccertati per maggiore accertamento	0,00
rimasti da riscuotere	4.583.108.116,96

ART. 7

RESIDUI PASSIVI DELL'ESERCIZIO 2014 E PRECEDENTI

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 risultavano determinati dal Conto Consuntivo del bilancio in euro	1.147.513.657,09
dei quali pagati nell'esercizio 2014	566.698.494,22
eliminati per economie	82.820.434,22
eliminati per perenzione	0,00
rimasti da pagare	497.994.728,65

ART 8

RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultano stabiliti dal Conto Consuntivo del Bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014 (art. 3)	680.483.536,27
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 6)	4.583.108.116,96
RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2014	5.263.591.653,23

**ART. 9
RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014**

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultano stabiliti dal Conto Consuntivo del Bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2014 (art. 4)	3.017.150.289,95
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 7)	497.994.728,65

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2014	3.515.145.018,60
--------------------------------------	-------------------------

**ART. 10
SITUAZIONE DI CASSA**

Il fondo di cassa dell'esercizio finanziario 2014 è determinato in euro **751.637.225,11**, come risulta dai seguenti elementi:

FONDO CASSA AL 31.12.2013	1.192.118.951,44
----------------------------------	-------------------------

RISCOSSIONI	
in conto competenza	5.720.427.960,14
in conto residui	851.022.074,77

TOTALE 6.571.450.034,91

PAGAMENTI	
in conto competenza	6.445.233.267,02
in conto residui	566.698.494,22

TOTALE 7.011.931.761,24

FONDO DI CASSA AL 31.12.2014	751.637.225,11
-------------------------------------	-----------------------

**ART. 11
RISULTATI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA**

Il saldo finanziario positivo per l'esercizio 2014 è accertato in euro **2.500.083.859,74**, come risulta dai seguenti elementi:

FONDO CASSA AL 31.12.2014	751.637.225,11
----------------------------------	-----------------------

RESIDUI ATTIVI

da riscuotere per la competenza 2014	680.483.536,27
da riscuotere per gli anni precedenti	4.583.108.116,96

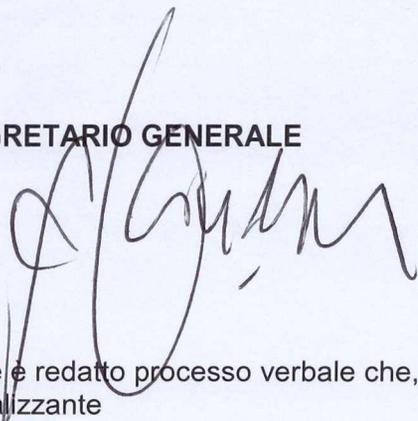
	TOTALE	5.263.591.653,23
RESIDUI PASSIVI		
da pagare per la competenza 2014		3.017.150.289,95
da pagare per gli anni precedenti		497.994.728,65
	TOTALE	3.515.145.018,60
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014		2.500.083.859,74

**ART. 12
CONTO PATRIMONIALE**

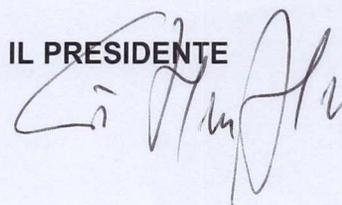
1. E' approvato il Conto Generale del Patrimonio della Regione Calabria , per l'esercizio finanziario 2014, allegato alla presente legge.	
2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risulta stabilita in euro	9.099.575.766,90
3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risulta stabilita in euro	5.258.409.055,49
4. L'eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2014 risulta di euro	3.841.166.711,41

1. di approvare l'unito progetto di legge recante "Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2014" e l'allegato Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014;
2. di trasmettere copia della presente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ai fini dell'esercizio della parifica degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, unitamente al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 e agli allegati previsti dagli articoli 54 comma 3 e 55, comma 4, della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8, dall'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/08, come modificato dall'art. 3, comma 8, della Legge n. 203/2008;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Collegio dei revisori, unitamente al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 e agli allegati previsti dagli articoli 54 comma 3 e 55, comma 4, della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8, dall'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/08, come modificato dall'art. 3, comma 8, della Legge n. 203/2008, al fine di consentire il rilascio del parere sul disegno di legge;
4. di trasmettere copia della presente al Consiglio regionale, unitamente al conto consuntivo e al conto del patrimonio e agli allegati previsti dagli articoli 54 comma 3 e 55, comma 4, della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8, dall'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/08, come modificato dall'art. 3, comma 8, della Legge n. 203/2008;
5. di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BUR a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 04/09/2001, n. 1, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento interessato al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA
VISTO, SI PARIFICA PARZIALMENTE
IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014
DECISIONE N. 61 DEL 25/09/2015

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA





**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

la

CORTE DEI CONTI

**Sezione regionale di controllo per la Calabria
composta dai seguenti Magistrati**

dott. Giuseppe Ginestra	Presidente f.f. (relatore)
dott.ssa Michela Muti	Referendario
dott. Raffaele Maienza	Referendario
dott.ssa Elisabetta Usai	Referendario (relatore)

nell'Adunanza pubblica del 25 Settembre 2015
ha pronunciato la seguente

DECISIONE



nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2014;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni,

dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la Legge regionale 4 aprile 2002, n. 8, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTA la Legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 56: “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2014)”;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2013, n. 57: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 (legge finanziaria)”;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2013, n. 58: “Bilancio di previsione della Regione Calabria per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016”;

VISTA la Legge regionale 1 luglio 2014, n. 9: “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 a norma dell’articolo 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 213 del 21 luglio 2015 con la quale è stato deliberato il progetto di legge di approvazione del rendiconto generale (conto del bilancio e conto generale del patrimonio) per l’esercizio finanziario 2014;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 14 maggio 2014;

VISTA la nota prot. n. 242633 del 6 agosto 2015 con la quale il Presidente della Regione Calabria ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo il rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2014, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall’art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 (convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012);

CONSIDERATA l’ampia istruttoria effettuata nel continuo confronto con l’Amministrazione regionale ed in particolare con i vari Dipartimenti più direttamente interessati, sia in via cartolare che attraverso lo svolgimento di due audizioni rispettivamente in data 2 e 4 settembre 2015;

CONSIDERATO che con nota n. 2734/2015 è stata trasmessa all’Amministrazione regionale la Bozza di relazione di questa Sezione contenente gli esiti del controllo preliminare al giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2014;

VISTE le controdeduzioni prodotte dalla Regione Calabria (nota prot. n. 268666 del 15 settembre 2015);

CONSIDERATO che alla Procura regionale è stata tempestivamente trasmessa tutta la documentazione necessaria (copia del Rendiconto generale della Regione – esercizio finanziario 2014 con i relativi allegati; le note istruttorie e relative risposte; la bozza di relazione e relative controdeduzioni);

VISTA l’ordinanza n. 19/2015 con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha convocato il Collegio, in Adunanza pubblica, per il giorno 25 settembre 2015, per la decisione sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2014;

VISTA la memoria del Procuratore regionale depositata in data 23 settembre 2015;

UDITI, nell’Adunanza pubblica del 25 settembre 2015, i relatori Presidente f.f. dott. Giuseppe Ginestra e Referendario dott.ssa Elisabetta Usai, nonché il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Regionale, Cons. dott.ssa Rossella Scerbo, che ha concluso come da memoria, chiedendo la parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l’esercizio 2014 con le eccezioni e riserve ivi indicate;



UDITO, infine, il Presidente della Regione Calabria on. Mario Oliverio;

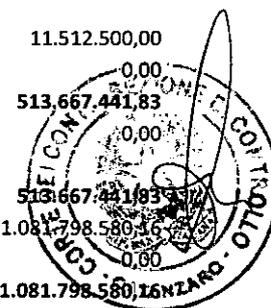
RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2014 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO 2014
GESTIONE DI COMPETENZA

Entrate		
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.962.210.435,96
Titolo II	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	778.406.256,89
Titolo III	Entrate extratributarie	64.828.781,57
Totale entrate correnti		4.805.445.474,42
	Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	0,00
Totale entrate correnti rettificate		4.805.445.474,42
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da Trasferimenti in conto capitale	502.154.941,83
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie <i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	11.512.500,00 0,00
Totale entrate in conto capitale		513.667.441,83
	Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)	0,00
Totale entrate in conto capitale rettificate		513.667.441,83
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali) Rettifica +/-	1.081.798.580,16 0,00
Totale entrate per partite di giro rettificate		1.081.798.580,16
Totale delle entrate		6.400.911.496,41
Spese		
Titolo I	Spese correnti Rettifica +/-	6.648.305.034,97 0,00
Totale spese correnti rettificate		6.648.305.034,97
Titolo II	Spese in conto capitale Rettifica +/-	1.655.322.369,47 0,00
Totale spese in conto capitale rettificate		1.655.322.369,47
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti <i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>	76.957.572,37 0,00
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		76.957.572,37
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali) Rettifica +/-	1.081.798.580,16 0,00
Totale spese per partite di giro rettificate		1.081.798.580,16
Totale spese		9.462.383.556,97



SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	-1.919.817.132,92
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	-1.141.654.927,64
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	-3.061.472.060,56

Entrate	Riscossioni di competenza	Residui di competenza	Accertamenti
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.727.879.342,86	234.331.093,10	3.962.210.435,96
Titolo II Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	672.527.751,22	105.878.505,67	778.406.256,89
Titolo III Entrate extratributarie	61.328.781,57	3.500.000,00	64.828.781,57
Totale entrate correnti	4.461.735.875,65	343.709.598,77	4.805.345.474,22
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	170.686.714,54	331.468.227,29	502.154.941,83
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	11.512.500,00		11.512.500,00
Totale entrate in conto capitale	182.199.214,54	331.468.227,29	513.667.441,83
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.076.492.869,95	5.305.710,21	1.081.798.580,16
Totale delle entrate	5.720.427.960,14	680.483.536,27	6.400.911.496,41



Spese	Pagamenti di competenza	Residui di competenza	Impegni
Titolo I Spese correnti	4.921.527.478,68	1.726.777.556,29	6.648.305.034,97
Titolo II Spese in conto capitale	367.855.849,06	1.287.466.520,41	1.655.322.369,47
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.780.610,17	176.962,20	76.957.572,37
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.079.069.329,11	2.729.251,05	1.081.798.580,16
Totale spese	6.445.233.267,02	3.017.150.289,95	9.462.383.556,97

RESIDUI	
Residui attivi:	
originati dalla competenza	680.483.536,27
originati da esercizi precedenti	4.583.108.116,96
Totale dei residui attivi al 31.12.2014 delle entrate	5.263.591.653,23
Residui passivi:	
originati dalla competenza	3.017.150.289,95
originati da esercizi precedenti	497.994.728,65
Totale dei residui passivi al 31.12.2014 delle spese	3.515.145.018,60



GESTIONE DI CASSA		
	Da rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 1.1.2014	1.192.118.951,44	
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)		
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.871.778.036,34	3.871.778.036,34
Titolo II- Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	803.076.351,54	803.076.351,54
Titolo III - Entrate extratributarie	78.793.233,39	78.793.233,39
Totale entrate correnti	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale entrate correnti rettificate	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	344.586.613,19	344.586.613,19
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	302.418.546,86	302.418.546,86
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	0	0
Totale entrate in conto capitale	647.005.160,05	647.005.160,05
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		
Totale entrate in conto capitale rettificate	647.005.160,05	647.005.160,05
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale entrate per partite di giro rettificate	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59
Totale delle entrate	6.571.450.034,91	6.571.450.034,91

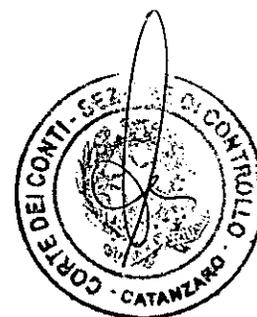
GESTIONE DI CASSA				
	Da Rendiconto		Da Tesoriere	
	1.192.118.951,44		1.192.118.951,44	
	da competenza	da residui	da competenza	da residui
Entrate - Riscossioni				
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.727.879.342,86	143.898.693,48	3.727.879.342,86	143.898.693,48
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	672.527.751,22	130.548.600,32	672.527.751,22	130.548.600,32
Titolo III - Entrate extratributarie	61.328.781,57	17.464.451,82	61.328.781,57	17.464.451,82
Totale entrate correnti	4.461.735.875,65	291.911.745,62	4.461.735.875,65	291.911.745,62
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	170.686.714,54	173.899.898,65	170.686.714,54	173.899.898,65
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	11.512.500,00	290.906.046,86	11.512.500,00	290.906.046,86
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>				
Totale entrate in conto capitale	182.199.214,54	464.805.945,51	182.199.214,54	464.805.945,51
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.076.492.869,95	94.304.383,64	1.076.492.869,95	94.304.383,64
Totale delle entrate	5.720.427.960,14	851.022.074,77	5.720.427.960,14	851.022.074,77



Spese - Pagamenti (competenza + residui)	da Rendiconto	da SIOPE
Titolo I - Spese correnti	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese correnti rettificata	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64
Titolo II - Spese in conto capitale	672.911.389,02	619.843.873,07
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese in conto capitale rettificata	672.911.389,02	619.843.873,07
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.869.091,27	84.407.932,98
<i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>	0	0
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	76.869.091,27	84.407.932,98
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese per partite di giro rettificata	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55
Totale generale spese	7.011.931.761,24	7.011.931.761,24
Giacenza di cassa al 31.12.2014	751.637.225,11	

SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA		
	da Rendiconto	da SIOPE
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	-502.764.902,40	-555.832.418,35
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	-25.906.228,97	27.161.286,98
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	-528.671.131,37	-528.671.131,37

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31.12.2014	€ 751.637.225,11
Residui attivi al 31.12.2014	€ 5.263.591.653,23
Residui passivi al 31.12.2014	€ 3.515.145.018,60
Avanzo finanziario complessivo 2014	€ 2.500.083.859,74



CONTO DEL PATRIMONIO		
	Consistenza al 1.1.2014	Consistenza al 31.12.2014
Attività:		
Attività finanziarie	€ 7.439.976.342,92	€ 6.015.228.878,34
Attività patrimoniali	€ 3.007.301.303,90	€ 3.084.346.888,56
Totale attività	€ 10.447.277.646,82	€ 9.099.575.766,90
Passività:		
Passività finanziarie	€ 1.147.513.657,09	€ 3.515.145.018,60
Passività patrimoniali	€ 1.952.642.515,59	€ 1.743.264.036,89
Totale passività	€ 3.100.156.172,68	€ 5.258.409.055,49
Variazione della consistenza patrimoniale	€ 7.347.121.474,14	€ 3.841.166.711,41

Considerato in

DIRITTO

Premessa

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione, previsto dall'art. 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), è affidato ai magistrati della Sezione regionale di controllo e si svolge nella forma contenziosa con l'intervento del Procuratore regionale.

Giudizio, dunque, coinvolgente le funzioni del controllo e quella giurisdizionale, entrambe conferite alla Corte dei conti e consistente, in sostanza, nell'accertamento della regolarità e attendibilità del rendiconto regionale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (cioè della medesima normativa che disciplina la parifica del rendiconto generale dello Stato).

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Assumono valore paradigmatico, al riguardo, i principi costituzionali – siccome rinnovellati - del buon e imparziale andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.), dell'equilibrio di bilancio (art. 81 Cost.) e del coordinamento della finanza pubblica (artt. 117 e 119 Cost.).

In particolare, il coordinamento della finanza pubblica rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del legislatore degli ultimi decenni, e, al contempo, costituisce strumento indispensabile per il rispetto, tra l'altro, dei vincoli assunti in sede di Unione Europea (con l'adesione al Patto di stabilità e crescita) confluenti nell'impegno di attuare lo sviluppo economico interno nell'ambito di parametri economico/finanziari predefiniti.

Orbene, è nell'ambito di un siffatto scenario che si inseriscono le disposizioni innovative relative alle funzioni proprie delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti introdotte dall'art. 7, commi 7 ss., della legge 5 giugno 2003, n.131 e, più di recente,



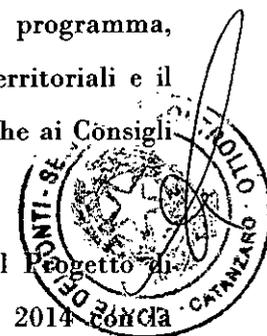
dal citato decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, con cui si riconferma alla magistratura contabile, quale organo neutrale e indipendente dello Stato - ordinamento, il ruolo di strumento essenziale per l'attuazione dell'armonia della finanza pubblica, nonché, in relazione anche alla funzione c.d. collaborativa del sindacato sulla gestione (art. 3 della legge n. 20/94), viene ribadito il metodo dell'adeguamento evolutivo dei parametri di riferimento del controllo attraverso il ricorso a regole non solo di natura prettamente giuridica, bensì anche economica, finanziaria, aziendalistica *et similia*.

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono tenute pertanto a verificare, nell'ambito di ciascuna regione, il perseguimento degli obiettivi posti, secondo la rispettiva competenza, dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, nonché la sana gestione finanziaria dell'intero sistema delle Autonomie territoriali e il funzionamento dei relativi controlli interni, riferendo sugli esiti delle verifiche ai Consigli elettivi degli enti interessati.

Nello specifico, la Giunta Regionale della Calabria ha approvato il Progetto di legge concernente il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014 delibera n. 213 del 21 luglio 2015, e, quindi, con notevole ritardo rispetto al termine del 30 aprile normativamente previsto (art.54 legge regionale n. 8/2002), così determinandosi, ovviamente, anche il ritardo con cui il presente giudizio si celebra.

Il giudizio di parificazione s'inserisce obbligatoriamente in una fase antecedente alla legge di approvazione del rendiconto spettante ovviamente all'Assemblea legislativa regionale, ovvero al Consiglio Regionale, che esercita così il proprio sindacato politico sulla gestione delle risorse pubbliche da parte dell'organo di governo (la Giunta).

Ne consegue che la Sezione regionale di controllo si pone in un rapporto di ausiliarità (collaborazione) rispetto all'Assemblea elettiva, strumentale, tra gli altri, al principio fondamentale dell'obbligo della *trasparenza* e, quindi, dell'*informazione*, sia nei confronti del contesto istituzionale che dinanzi all'opinione pubblica, ovvero, in definitiva e buona sostanza, nei riguardi del cittadino contribuente, titolare del diritto, obbligo per gli amministratori della cosa pubblica, al rendiconto (*redde rationem*).



Motivi della decisione

1. In base ai dati da rendiconto, sono stati rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa di competenza e di cassa;
2. in base ai dati forniti in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, risultano rispettati i limiti legali dell'indebitamento ed i tetti di spesa del patto di stabilità interno;
3. in sede istruttoria, sono state rilevate diverse irregolarità, tutte riportate nell'allegata relazione, alcune delle quali inficiano le risultanze contabili del rendiconto generale della Regione Calabria – esercizio 2014, per come di seguito meglio specificato.

3.1. L'art. 11 del menzionato Progetto di legge di approvazione del rendiconto in esame espone un avanzo di amministrazione al 31.12.2014 pari ad € 2.500.083.859,74.

Sul punto, a seguito di specifica richiesta della Sezione formulata in sede di audizione (in data 2 settembre 2015), il Dipartimento Bilancio, con successiva comunicazione via mail del 3 settembre 2015 (prot. Corte n. 2677 del 4 settembre 2015), ha trasmesso il dettaglio del risultato di amministrazione specificandone le componenti vincolate per come segue:

- a) € 1.805.135.388,12 somme vincolate da riscrivere in competenza;
 - b) € 450.264.829,07 accantonamenti;
 - c) € 277.060.486,10 quota vincolata a copertura dei residui perenti;
- per un totale complessivo pertanto pari ad € 2.532.460.703,29.

Orbene, da quanto testé riportato, emerge, *ictu oculi*, che l'asserito avanzo di amministrazione (€ 2.500.083.859,74) non è capiente al fine di coprire i vincoli di destinazione gravanti sulla Regione Calabria quali sopra indicati dall'Ente medesimo (€ 2.532.460.703,29).

Ne consegue, allo stato attuale dell'analisi (ma v. *infra*), già un risultato netto negativo pari ad € -32.376.843,55.



3.2. Anticipazione di liquidità ex decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

La Regione Calabria con la legge 9 luglio 2013, n. 30, ha disciplinato l'accesso all'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 35/2013 (pagamenti dei debiti delle regioni e delle province autonome) e dall'art. 3 (pagamento dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale- SSN).

Questa Sezione, in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, aveva già espresso perplessità in ordine alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, ritenendole non conformi a quanto stabilito dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 19/2014.

Ciò premesso, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dall'Amministrazione risulta che l'anticipazione di liquidità ottenuta, ai fini del pagamento di debiti sanitari per un importo pari a € 89.750.000,00, sulla base di un contratto stipulato nell'anno 2013 con il MEF (Ministero Economia e Finanze), è stata correttamente iscritta in entrata al titolo V, riscossa con imputazione al capitolo 53020103, nonché vincolata per il pari importo al capitolo della spesa 61010191.

Orbene, su tale ultimo capitolo sono stati rilevati impegni e pagamenti dovendo l'Ente inteso, attraverso la diretta imputazione dell'anticipazione al capitolo di spesa fornire copertura a debiti sanitari che avrebbero dovuto (invece) trovare già copertura in altra partizione di bilancio o in bilanci di esercizi precedenti al 2013. In altri termini, la predetta operazione è stata sostanzialmente configurata come un mero finanziamento, venendosi a determinare in tal modo una diretta incidenza sugli equilibri di bilancio, sul risultato di amministrazione, nonché sull'equilibrio dei bilanci futuri.

Siffatto operato della Regione appare, inoltre, in palese contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 23 giugno 2015, ovvero con i principi ivi chiaramente statuiti a conclusione del giudizio di costituzionalità sulle leggi della Regione Piemonte n. 16 e n. 19 del 2013, con cui erano state dettate norme sull'utilizzo delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato.

La Corte Costituzionale ha chiarito, tra l'altro, che la destinazione delle assegnazioni in discorso al pagamento di residui passivi, cioè di oneri già previsti in bilanci precedenti e, per ciò stesso, già finanziati, esclude che dette assegnazioni



costituiscano copertura degli stessi; ed infatti, il riferimento normativo a situazioni debitorie degli enti destinatari dell'anticipazione conferma in modo implicito che non si tratta di nuova copertura, dal momento che i debiti dell'amministrazione regionale possono legalmente sorgere solo all'interno di una gestione del bilancio.

In altre parole, la Corte costituzionale ha chiaramente stabilito che l'anticipazione di liquidità non costituisce una forma di finanziamento e non può essere utilizzata, pertanto, come se fosse un mutuo.

In sede di controdeduzioni (per il cui contenuto integrale sul punto, ove necessario, si fa rinvio al relativo paragrafo n. 10 della relazione allegata al presente giudizio), l'Amministrazione, con nota prot. n. 268666 del 15 settembre 2015, ha inteso sostenere che l'Ente *"ha ottemperato alle disposizioni vigenti alla data dell'adozione del D.L. n. 35/2013, sia riguardo alle disposizioni contenute all'art. 2 (debiti non rientranti nel settore sanità) che quelle contenute all'art. 3 (pagamento di debiti sanitari). Tant'è che la legge regionale 9 luglio 2013, n. 30, che ha disciplinato l'accesso all'anticipazione di liquidità, è stata scrupolosamente sottoposta al vaglio preventivo dei Tavoli ad hoc istituiti con specifica disposizione prevista dallo stesso decreto. Nel corso delle sedute dei suddetti tavoli le regole di contabilizzazione delle ante anticipazioni di liquidità sono state ampiamente e scrupolosamente concordate"*

Infine, la Regione ha concluso affermando che la Corte Costituzionale, intervenendo peraltro dopo due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel d.l. n. 35/2013, ha tra l'altro evidenziato come la normativa statale presenti notevoli profili di ambiguità riguardo alla natura delle predette anticipazioni. Lo stesso Ente ritiene, pertanto, di avere adempiuto alle prescrizioni ministeriali e alla normativa in questione, così come peraltro molte altre regioni.

Orbene, tutto ciò premesso, la Sezione ritiene che i chiarimenti forniti dall'Amministrazione non appaiono in grado di superare le obiezioni mosse.

Il *dictum* della Corte costituzionale non consente di addivenire ad elaborazioni interpretative ulteriori: il d.l. n. 35 del 2013 è lo strumento attraverso il quale lo Stato ha inteso conciliare l'esigenza di fronteggiare gravi situazioni debitorie delle amministrazioni pubbliche e quella di non violare l'art. 119 Cost., nonché le disposizioni comunitarie in tema di vincoli all'indebitamento.



Concludendo :

- la Regione Calabria ha utilizzato l'anticipazione di liquidità come se fosse un mutuo finalizzato al finanziamento di passività pregresse del settore sanitario;
- la predetta impostazione – nell'assenza di correlati residui passivi iscritti in bilancio nonché della speculare mancata costituzione di un accantonamento (vincolato) a un Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione di liquidità ottenuta – ha in sostanza determinato un ampliamento della capacità di spesa, attraverso l'improprio ricorso alla anticipazione di liquidità per il settore sanitario quale fonte di copertura di passività non finanziate nei precedenti esercizi;
- la mancata simmetria degli importi iscritti nei correlati capitoli di entrata e di spesa impedisce di "neutralizzare" gli effetti dell'anticipazione di liquidità sulla spesa corrente e di competenza.

Da quanto sopra consegue che, a differenza di quanto correttamente operato per i debiti non sanitari, l'omissione per quelli sanitari del necessario vincolo nell'amministrazione dell'es. 2013 ha riverberato i suoi effetti anche sul bilancio alterandone l'effettivo risultato per la parte da accogliere tra le componenti appunto vincolate ammontanti ad € 87.881.483,41 (€ 89.750.000,00 meno € 1.868.516,59 quale importo della prima rata rimborsata nell'esercizio 2014). Ne deriva – infine – anche l'ovvia alterazione degli equilibri di bilancio futuri.



Nell'allegata relazione sono contenute le osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione nonché indicate le misure di correzione e gli interventi di riforma ritenuti necessari al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria, sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, nonché in accoglimento delle richieste del Pubblico Ministero,

PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2014, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 21 luglio 2015, con eccezione del risultato della situazione finanziaria riportata nel prospetto di cui all'art. 11 del progetto di legge di approvazione del rendiconto stesso che accerta un avanzo di amministrazione pari a € 2.500.083.859,74 senza dare conto:

- dei vincoli pari ad € 2.532.460.703,29;

- dell'ulteriore quota da vincolare per la neutralizzazione degli effetti dell'anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35/2013, pari, alla chiusura dell'esercizio 2014, ad € 87.881.483,41;

ACCERTA conseguentemente un risultato di amministrazione incapiente per un importo non inferiore a € 120.258.326,96;

APPROVA l'allegata relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del TU delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 5, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, con legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ORDINA che i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Calabria per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Regione Calabria.

Così deciso in Catanzaro, nella Camera di consiglio del giorno 25 settembre 2015.

Referendario (relatore)

F.to Dott.ssa Elisabetta Usai

Il Presidente f.f. (relatore)

F.to Dott. Giuseppe Ginestra

**CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA
PER COPIA CONFORME**

Si attesta che la presente copia composta di n. 14 fogli è conforme all'originale depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria

Catanzaro, ~~02 OTT 2015~~

Depositata in Segreteria il 25/09/2015
Il Direttore della Segreteria
F.to Dott.ssa Elena Russo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014**

(art. 1, comma 5, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Adunanza pubblica del 25 settembre 2015

Presidente f.f. Dott. Giuseppe Ginestra





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014**

(art. 1, comma 5, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con legge 7 dicembre 2012, n. 213)

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

RELATORE

Presidente f.f. Dott. Giuseppe Ginestra

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

RELATORI

Presidente f.f. Dott. Giuseppe Ginestra
Referendario Dott. Elisabetta Usai

Adunanza pubblica del 25 settembre 2015

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

Funzionari: Dott. Giuseppe Pellegrino
Dott. Antonio Mario Sestito

ATTIVITA' DI SUPPORTO

Assistente: Rag. Gianpiero Chiarella

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

RENDICONTO GENERALE REGIONE CALABRIA ESERCIZIO 2014

INDICE

PREMESSA GENERALE	1
1. IL CONTO DEL BILANCIO	11
1.1. Analisi dei dati - Valutazioni	11
1.2. Tabelle dimostrative	16
2. ANALISI DEI CAPITOLI	25
3. VERIFICHE CONTABILI – ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	31
Anno 2008 - Capitolo dell'entrata 11050001 "Maggiori Entrate derivanti dall'incremento dell'Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – IRPEF – disposto con Decreto n. 2/2008 del Presidente della Regione Calabria – Commissario ad Acta ai sensi dell'art. 1, comma 174, della Legge n. 311/2004 e ss.mm.ii. (Art. 52 della legge regionale 13 Giugno 2008, n. 15)"	
4. GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 – ESITI E CORRELAZIONI –	43
4.1 Misure correttive adottate dalla Regione	43
4.2 Gli effetti sugli equilibri finanziari del bilancio di previsione 2014	47
4.3 Art. 13 della legge regionale n. 8/2002	54
4.4 L'analisi dei debiti fuori bilancio nell'ambito delle misure correttive poste in essere dalla Regione	55
5. REGOLARIZZAZIONE DI ATTI GIUDIZIALI DI PIGNORAMENTO NOTIFICATI E QUIETANZATI DAL TESORIERE REGIONALE (ESERCIZIO 2014)	59
6. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	61
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA	71
8. LA GESTIONE DEI RESIDUI	75
8.1 Analisi dei residui attivi	75
8.2 Analisi dei residui passivi	79
8.3 Analisi dei residui perenti	81
9. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	83
10. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ – D.L. n. 35/2013	85

11.	IL CONTO DEL PATRIMONIO	91
12.	LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE	99
13.	IL PATTO DI STABILITÀ 2014	101
14.	L'INDEBITAMENTO	105
15.	LA SPESA PER IL PERSONALE	109
16.	LE SPESE DI RAPPRESENTANZA	121
17.	IL CONTENZIOSO	123
	Iter Istruttorio	129

PREMESSA GENERALE

I

Nel nostro Paese, i vari processi (spesso disarmonici e controversi se non addirittura tra di loro contrastanti o comunque rimasti incompiuti: federalismo/devoluzione, decentramento amministrativo e quant'altro) che connotano perlomeno gli ultimi dieci anni, in uno ai non meno complessi e complicati fenomeni derivanti dalla c.d. “globalizzazione” (peraltro non solo di carattere economico-finanziario come emerge anche dalle recenti cronache), sono, all'evidenza, tutti fattori che impongono, quale ormai ineludibile corollario, la impellente necessità di un'attenta rivisitazione dei rapporti tra i diversi livelli istituzionali, secondo nuove logiche di cooperazione che salvaguardino sia le diverse autonomie sia l'operatività delle politiche pubbliche generali.

Appare non meno chiaro come un tale contesto richieda la più ampia sinergia tra i diversi attori istituzionali e sociali, al fine di pervenire a un sistema multilivello di “governance”¹ articolato attraverso la distribuzione funzionale su più livelli appunto degli apparati di governo della cosa pubblica, ma che sia al contempo armonico, e, dunque, fondato sui principi di competenza e di sussidiarietà (art.118 Cost.) e, non ultimo, di coesione e solidarietà sociale (art. 119 Cost.).

¹ Il termine *governance*, com'è noto, proviene dal mondo dell'imprenditoria privata.

Più precisamente, *corporate governance* è la definizione che indica il sistema con il quale le società sono amministrate e controllate in funzione degli scopi sociali, e, pertanto, individua il complesso delle strategie e degli strumenti di controllo e direzione dei grandi gruppi imprenditoriali.

Nell'ambito pubblico, il concetto di *governance* richiama l'idea di un sistema articolato di attività, frutto di un'azione indipendente, ma non isolata dei vari attori istituzionali.

Molti i fattori che hanno contribuito a far emergere questo concetto, tra cui: la crescente apertura dei mercati, il conseguente declino della figura dello Stato imprenditore, la nuova centralità del cittadino, soggetto attivo e non mero destinatario delle politiche pubbliche, la richiesta di una maggiore prossimità del potere pubblico alla dimensione territoriale.¹

Invero, rendendo partecipi e protagonisti i cittadini, la P.A. può essere in grado di elaborare e realizzare responsabilmente le scelte amministrative, attraverso l'individuazione di programmi e di strumenti operativi che assicurino l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica in termini di apprezzabili benefici anche per il sistema locale.

Più in particolare, la gestione della cosa pubblica richiede sviluppi decisionali e organizzativi basati tanto sulla legittimità (l'*agere licere* della p.a.) quanto, e non secondariamente, sulla valutazione dei risultati e correlata responsabilizzazione. Dal che discende l'obbligo di definire ed applicare, pedissequamente, acconci criteri gestionali indirizzati a realizzare condizioni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Ciò comporta che tutte le pubbliche amministrazioni, ma, per quanto ne occupa in questa sede, *in primis* le Regioni, devono dotarsi di strumenti finalizzati a ottimizzare le risorse e a contenere le spese, il che vuol dire, sotto l'aspetto finanziario e contabile, che occorre concentrare attività e risorse su funzioni di regolazione, programmazione e controllo.

Partendo proprio da quest'ultimo aspetto, va detto, per quel che concerne specificamente la Corte dei conti, che nell'ambito concettuale e paradigmatico del controllo giuridico vanno a inserirsi, primariamente, modelli funzionali alla salvaguardia dei principi costituzionali – siccome da ultimo rinnovellati - **del buon e imparziale andamento dell'amministrazione** (art. 97 Cost.), **dell'equilibrio di bilancio** (art. 81 Cost.) e, *last but not least*, **del coordinamento della finanza pubblica** (artt. 117 e 119 Cost.).

In particolare, il coordinamento della finanza pubblica rappresenta uno degli obiettivi fondamentali (talora rimasti però solo sulla carta) del legislatore degli ultimi decenni, e, al contempo, costituisce strumento indispensabile per il rispetto, tra l'altro, dei vincoli assunti in sede di Unione Europea (con l'adesione al Patto di stabilità e crescita) confluenti nell'impegno di attuare lo sviluppo economico interno nell'ambito di parametri economico/finanziari predefiniti (e ma che, probabilmente, richiederebbero un'urgente rivisitazione).

Orbene, è nell'ambito di questo scenario che si inseriscono le disposizioni innovative relative al controllo della Corte dei conti introdotte dall'art. 7, commi 7

ss., della legge 5 giugno 2003, n.131 e, più di recente, dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni con legge 7 dicembre 2012, n. 213).

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono tenute a verificare, nell'ambito di ciascuna regione, il perseguimento degli obiettivi posti, secondo la rispettiva competenza, dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, nonché la sana gestione finanziaria dell'intero sistema delle Autonomie territoriali e il funzionamento dei relativi controlli interni, riferendo sugli esiti delle verifiche ai Consigli elettivi degli enti interessati.

Inoltre, e più nello specifico, le Sezioni regionali sono, tra l'altro, chiamate allo svolgimento dei nuovi compiti:

- con riferimento alla gestione finanziaria degli Enti locali, compresi quelli del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi 166 ss. dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ed agli artt. 148, 148 bis, 243 ss. del T.U.E.L. (d.lgs. 18 agosto 2007, n. 267 come integrato e modificato dal d.l. n. 174/2012, cit.);
- con riferimento ai bilanci annuali delle Regioni, dall'art. 1 del d.l. n. 174/2012 cit.;
- con riferimento ai rendiconti delle spese dei gruppi dei Consigli regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 7 dicembre 2012, n. 213, cit.;
- con riferimento alla verifica delle coperture delle leggi regionali di spesa, a mente dell'art. 1, comma 2, d.l. n. 174/2012 più volte citato.

Come ben si vede, dal complesso organico delle disposizioni anzidette emerge, in un continuo (ma non sempre coordinato) divenire riformatore, un sempre più rinnovato ruolo della Corte dei conti, rispondente alla primaria necessità di garantire quel coordinamento della finanza pubblica che a sua volta è funzionale all'esigenza essenziale dell'unità economica (e non solo) della Repubblica, quale consacrata dall'art. 114 della Carta costituzionale.

Ebbene, venuti a mancare i “vecchi” controlli previsti dalla Costituzione del 1948 nei confronti delle Regioni (Commissioni regionali di controllo) e degli Enti locali (Comitati regionali di controllo), la Corte dei conti, attraverso le sue Sezioni regionali di controllo, è ormai l’unico Organo di rilevanza costituzionale (art.100 Cost.) deputato a verificare se e fino a che punto il sistema politico-amministrativo territoriale sia in grado di assicurare un comportamento conforme alle leggi vigenti e ai principi e criteri gestionali attuativi più sopra già richiamati.

E, infatti, le novità apportate dalle prefate disposizioni in tema di controlli della Corte (che, ripetesi, si collocano *naturaliter* nell’ambito concettuale del controllo giuridico avente lo scopo di garantire la tutela di predeterminati valori e interessi) vanno esplicitamente in direzione della salvaguardia degli anzidetti canoni, così riconfermando alla magistratura contabile, quale organo neutrale e indipendente dello Stato - ordinamento, il ruolo di strumento essenziale per l’attuazione dell’armonia della finanza pubblica, nonché, in relazione anche alla funzione c.d. collaborativa del sindacato sulla gestione (art. 3 della legge n. 20/94), ribadendo il metodo dell’adeguamento evolutivo dei parametri di riferimento del controllo attraverso il ricorso a regole non solo di natura prettamente giuridica, bensì anche economica, finanziaria, aziendalistica *et similia*.

Nessuna contrapposizione, dunque, tra “legalità” e “buon andamento”, nell’ambito di un processo circolare al cui epilogo è preposta la Corte dei conti che (accerta e) statuisce – definitivamente – sul raggiungimento degli obiettivi normativamente prefissati.

II

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione, affidato ai magistrati della Sezione regionale di controllo, si svolge nella forma contenziosa con l’intervento del Procuratore regionale.

Giudizio, dunque, coinvolgente le funzioni del controllo e quella giurisdizionale, entrambe conferite alla Corte dei conti, e che, in sostanza, consiste

nell'accertamento della regolarità e attendibilità del rendiconto regionale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (cioè della medesima normativa che disciplina la parifica del rendiconto generale dello Stato).

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

La Giunta Regionale della Calabria ha approvato il Progetto di legge concernente il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014 con la delibera n. 213 del 21 luglio 2015, e, dunque, con notevole ritardo rispetto al termine del 30 aprile normativamente previsto, così determinandosi, ovviamente, anche il ritardo con cui il presente giudizio si celebra.

Tuttavia, appare forse utile far presente che, dal canto suo, la Sezione aveva già intrapreso l'iter istruttorio in via, per così dire, "anticipata", consapevole delle problematiche di vario e diverso genere che hanno connotato, rispettivamente, la gestione dell'Ente nella scorsa legislatura (interrotta anzitempo, com'è notorio) e la fase di avvio di quella attuale (siccome altrettanto noto).²

Il giudizio di parifica si inserisce obbligatoriamente in una fase antecedente alla legge di approvazione del rendiconto spettante ovviamente all'Assemblea legislativa regionale, ovvero al Consiglio Regionale, che esercita così il proprio sindacato politico sulla gestione delle risorse pubbliche da parte dell'organo di governo (la Giunta).

Ne consegue che la Sezione regionale di controllo si pone in un rapporto di ausiliarità (collaborazione) rispetto all'Assemblea elettiva, strumentale al

² Nell'ultimo paragrafo della presente Relazione è esposta in maniera completa ed analitica l'istruttoria svolta.

principio fondamentale dell'obbligo della *trasparenza* e, quindi, dell'*informazione*, sia nei confronti del contesto istituzionale che dinanzi all'opinione pubblica (ovvero, in definitiva e buona sostanza, nei riguardi del cittadino contribuente, titolare del diritto, *alias* obbligo per la p.a., del *redde rationem*).³

³ La locuzione latina *redde rationem*, tradotta letteralmente, significa *rendi conto*.

L'origine del termine può anche farsi risalire ad un brano del Vangelo di Luca, che narra (versetto 16,2) di un agiato possidente che aveva affidato l'amministrazione e la gestione dei suoi beni a un terzo.

La gestione di quest'amministratore era però disinvoltata e fallimentare, così il proprietario lo chiama e gli chiede conto del suo operato dicendo: "*redde rationem villicationis tuae, iam enim non poteris villicare*" (rendimi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare).

Rapidi cenni storici sulle origini dell'obbligo di rendiconto per gli amministratori ci portano a scoprire anche quelle della Corte dei conti.

La moderna Corte dei conti fu istituita agli albori dello Stato unitario (legge 14 agosto 1862, n. 800), perché vigilasse sulle amministrazioni dello Stato, così da prevenire ed impedire sperperi e cattive gestioni.

In questa funzione, la Corte dei conti assunse la veste di una "magistratura", essendo emersa - secondo la storica affermazione di Camillo Benso conte di Cavour - la "assoluta necessità di concentrare il controllo preventivo e consuntivo in un magistrato inamovibile" (*ex multis, Il Centenario della Corte dei conti - Discorso del Presidente della Corte dei conti Ferdinando Carbone* – in www.corteconti.it)

L'Istituto non nasce, però, con il nascere dello Stato unitario, in tale occasione essendo destinataria soltanto di una nuova strutturazione, sulla base di ben più antichi ordinamenti, che occorreva ovviamente adeguare alle nuove esigenze. I lontani precedenti risalgono ai regni dell'evo antico e di mezzo; tra i quali spicca soprattutto il Tribunale ateniese dei logisti (da logos, cioè conto per i greci) il cui ordinamento rivela in nuce i caratteri sostanziali dell'odierno giudizio sul rendiconto circa l'uso dei fondi pubblici.

Ugualmente degna di menzione appare la *Càmara della Sommària o (Summaria)*, organo giurisdizionale del Regno di Napoli che trae origine da un ufficio di revisione dei conti istituito da Carlo I con la denominazione di **Summaria** *audentia rationum*, fuso da Alfonso d'Aragona con la *Magna Curia rationalium*, massimo organo finanziario. Con Ferdinando I divenne anche depositaria della suprema giurisdizione in materia fiscale. La Regia Camera della Sommària (1444-1806) esaminava i conti del regio tesoro, dei ricevitori provinciali e di tutti gli altri funzionari ai quali era affidato denaro pubblico, i rendiconti dei pubblici amministratori, i conti relativi alle imposizioni fiscali delle *universitates* (i comuni) e li tutelava altresì dagli abusi dei baroni e dei governatori.

Il calabrese Carlo Calà, nato a Castrovillari nel 1618, appartenente a una famiglia della piccola nobiltà di toga cosentina, il 23 maggio 1652 divenne Presidente della Camera della Sommària.

Ben tre secoli dopo, la Regia Camera della Sommària fu sostituita dalla **Regia Corte dei Conti** istituita da Giuseppe Bonaparte con r.d. del 19 dicembre 1807, a sua volta riorganizzata dopo la restaurazione borbonica con l. 29 maggio 1817 assumendo la denominazione di **Gran Corte dei Conti**. Si arriva infine alla *Chambre des comptes* francese: suprema magistratura finanziaria istituita nel secolo XIII da Luigi IX - che non soltanto giudicava i conti, ma esercitava anche un controllo preventivo mediante il diritto di rimostranza sui provvedimenti regi in materia demaniale - nonché la Camera dei conti, istituita a Chambéry da Amedeo V, e quella di Torino, cui diede assetto Emanuele Filiberto: magistrature, che esercitavano entrambe il loro controllo in forma giurisdizionale, ed alle quali era attribuito il diritto di interinazione per i provvedimenti normativi emanati dal *princeps*.

In Piemonte alla Camera dei conti era, nel frattempo, succeduta (1859) la Corte dei conti, le cui funzioni erano presso a poco le medesime sulle quali vennero modellate quelle della Corte dei Conti dello Stato unitario italiano. La legge sarda del 1859 era stata estesa alla Lombardia mentre altrove si erano lasciati provvisoriamente in vita gli istituti esistenti: in Toscana la Granducale Corte dei conti, nel Regno delle due Sicilie la Gran Corte dei conti napoletana e quella siciliana.

III

Rinviando agli appositi capitoli della presente relazione (v. *infra*), in ordine alla compiuta esposizione dell'analisi dei risultati istruttori quali acquisiti e relative conclusioni tratte per ciascuno dei punti specifici oggetto di verifica, in via preliminare preme sottolineare che l'elementare principio della *effettività* (*id est* realtà/veridicità) degli equilibri come rappresentati nel documento contabile è quello che ha primariamente ispirato la Sezione in sede di esame del rendiconto generale della Regione Calabria e, quindi, la “bozza” di relazione inviata all'Amministrazione regionale che, a sua volta, ha prodotto le proprie controdeduzioni conclusive con nota del 15 c.m..

La verifica del rispetto del complesso delle regole della gestione finanziaria costituisce peraltro un momento essenziale, in quanto le situazioni di squilibrio nascono ogni qualvolta l'azione degli enti pubblici non si svolga in conformità ai criteri di sana e corretta gestione discendenti dalle norme e dai principi contabili, e, specialmente, laddove sussistano elementi critici che non vengano raffigurati in bilancio.

Al riguardo, soccorrono ampiamente tutte le valutazioni effettuate dalle Sezioni regionali di controllo nel corso degli ultimi anni in tema di effettività dell'equilibrio esposto nei documenti contabili avendo considerazione di fenomeni quali: rinvio di contabilizzazione a esercizi successivi; debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento; presenza di residui attivi vetusti; disallineamento nelle partite di giro e nei fondi vincolati; situazioni critiche in corso di emersione; contenzioso, ecc. (così Corte dei conti-Sezione Autonomie delib. n. 16/2012).⁴

A questo punto, il generale auspicio della Sezione è che tutti gli enti interessati si siano fatti trovare, per così dire, pronti al momento dell'entrata in

⁴ Benché il deliberato della Sezione Autonomie nello specifico sia rivolto agli enti locali, i principi generali e i criteri di sana gestione ivi affermati valgono, *mutatis mutandis*, anche per le Regioni ovviamente.

vigore (1 gennaio 2015) della nuova disciplina di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, attraverso l'apprestamento tempestivo di un acconcio e lungimirante percorso di avvicinamento ai criteri fondanti della nuova contabilità (armonizzazione delle scritture contabili, bilanci consolidati, competenza “potenziata”, ecc.). E ciò allo scopo, soprattutto, di (potere/volere) determinare l'effettiva (reale) situazione finanziaria dell'ente, e, quindi, esporla in termini compiuti nel documento contabile con la veritiera rappresentazione di tutti i parametri principali relativi (risultato di gestione e di amministrazione, risultato della gestione di cassa, gestione dei residui attivi e passivi, fondo svalutazione crediti, anticipazione di cassa e utilizzo fondi vincolati, fondo pluriennale vincolato, ecc.).

IV

Premesso tutto quanto precede, chiudendo infine questa lunga premessa, può al momento concludersi dicendo che, a sommo avviso della Sezione, i seguenti elementi:

- svolgimento meramente “burocratico” del ruolo e delle funzioni dell'apparato amministrativo regionale, con particolare riferimento ai rapporti funzionali con la Sezione;
- carenza di coordinamento dell'azione amministrativa e di adeguato svolgimento della comunicazione interna (insomma, apparato amministrativo operante sostanzialmente “a compartimenti stagni” e peraltro con assai scarsa capacità di dialogo tra le sue varie articolazioni);
- inadeguato tempestivo raccordo tra (laddove sussistente) indirizzo politico e concreta gestione operativa (laddove effettivamente posta in essere);
- atavica mancanza di un Piano programmatico complessivo delle funzioni e attività della regione;

- conseguente mancata coerente inclusione in un'organica visione appunto globale e sistemica dei vari indirizzi e/o programmi settoriali specifici (sempre laddove sussistenti);
- persistenza di una legislazione regionale priva di organicità od anche soltanto non tempestivamente aggiornata rispetto alla evoluzione/involuzione delle esigenze della collettività amministrata (v. deliberazioni di questa Sezione in materia);⁵

sono soltanto alcuni dei fattori di maggiore negatività che rendono alquanto critico e comunque perplesso, al di là del distinto giudizio strettamente contabile di parificazione spettante alla Sezione ai sensi della già richiamata normativa sul punto, il pure normativamente previsto giudizio della Sezione in ordine alla trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa della Regione Calabria (il “buon andamento”).

Inoltre, siccome pure già rilevato in tante relazioni e referti della Corte dei conti in sede centrale, nonché di questa Sezione regionale, appare possibile annotare quale ulteriore elemento (generale) di criticità il progressivo passaggio della Regione da Ente di legiferazione e programmazione nonché di coordinamento e vigilanza a livello territoriale (regionale) in soggetto amministrativo di carattere prettamente gestionale, insomma sempre più di diretta e concreta gestione operativa.

Al riguardo, può costituire – una tra le tante- significativa esemplificazione il deleterio fenomeno delle (e ma non solo) c.d. partecipazioni societarie dell'Ente Regione (e non solo: cfr. Corte dei conti- Sez. Autonomie, deliberazioni n. 15 del 6 giugno 2014 e da ult. n. 24 del 20 luglio 2015, sugli Organismi partecipati dagli Enti locali).

⁵ Cfr. *Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Calabria – es. fin.2013-* Adunanza pubblica del 31 luglio 2014 - Deliberazione n. 36/2013.

Siffatto fenomeno, peraltro, costituisce solo uno degli aspetti della problematica in argomento, accompagnandosi ad altre tipologie di intervento che, sotto quale che sia veste formale o giuridica vengano posti in essere (partecipazioni di capitale; costituzione di fondazioni; enti strumentali; etc.), sembrano essere comunque tutti caratterizzati da un comune denominatore: costituire una vera e propria *longa manus* dell'Ente Regione funzionale all'esercizio, in forma più o meno diretta o indiretta che sia, di mera azione amministrativa di carattere immediatamente operativo e a tutto campo.

Azione (attività), siccome già accennato, non sempre peraltro riconducibile, nell'ottica ovviamente dell'ottimale utilizzo dei soldi pubblici, ad organicità di visione e interventi e, talora, neppure a livello infraterritoriale (sul punto, *ex multis*, v. le deliberazioni di questa Sezione nn. 10/2005 del 13 maggio 2005; 96/2006 del 24 novembre 2006; 29/2010 del 23 febbraio 2010; 201 del 27 aprile 2011, etc.)⁶.

Appare utile, pertanto, richiamare ancora una volta l'indeclinabile esigenza che l'azione della Regione risulti compatibile con la complessità ed organicità di quel disegno più ampio e generale che è proprio dello Stato unitario, ovvero dello Stato/ordinamento complessivamente riguardato e considerato.

⁶ Non di rado, può accadere che siano costituite società\enti strumentali e quant'altro, con i relativi organi (c.d.a., collegi sindacali, etc.), per ottenere "flessibilità" gestionale, eludere limiti e vincoli di vario genere trasferendo all'esterno (all'organismo controllato) fattori vari di rigidità, e peraltro disponendo così di "cariche" varie da conferire.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

1.1. Analisi dei dati - Valutazioni

La Regione Calabria ha approvato, con il progetto di legge di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 21/07/2015, il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014, con le seguenti risultanze complessive:

- Accertamenti di competenza pari a	€ 6.400.911.496,41
- Impegni di competenza pari a	€ 9.462.383.556,97
- Risultato della gestione di competenza	- € 3.061.472.060,56
- Minori residui attivi riaccertati pari a	€ 813.727.199,75
- Minori residui passivi riaccertati pari a	€ 82.820.434,22
- Risultato della gestione dei residui pari a	-€ 730.906.765,53

Riepilogo:

Saldo della gestione di competenza	-€ 3.061.472.060,56
Saldo della gestione residui	-€ 730.906.765,53
Avanzo esercizio precedente	€ 6.292.462.685,83
Avanzo di amministrazione al 31.12.2014	€ 2.500.083.859,74

In relazione a quanto precede, deve essere presente che con comunicazione del 03/09/2015 il Dipartimento Bilancio ha trasmesso apposito prospetto di dettaglio del risultato di amministrazione specificandone le componenti vincolate:

- a) € 1.805.135.388,12 somme vincolate da riscrivere in competenza
- b) € 450.264.829,07 accantonamenti
- c) € 277.060.486,10 quota vincolata a copertura dei residui perenti

A questo punto – sulla base del dettaglio come sopra fornito – occorre rilevare che l'asserito avanzo di amministrazione (quale più sopra prospetto dall'Amministrazione - v. tabella) non risulterebbe comunque capiente al fine di coprire i vincoli gravanti sulla

Regione Calabria al 31/12/2014, come sopra analiticamente distinti ed ammontanti a complessivi € 2.532.460.703,29.

Dovrebbe conseguire, allo stato dell'analisi, un risultato netto negativo già pari ad € -32.376.843,55.

I valori dell'entrata della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali, ammontano, a titolo di:

- stanziamenti finali di competenza, ad € 5.715.332.940,56 ;
- accertamenti di competenza, ad € 5.319.112.916,25;
- riscossioni, ad € 5.400.652.781,32.

A questo punto, emerge evidente che tale risultato negativo concerne sia la gestione della competenza che dei residui, con un rilevante peggioramento rispetto all'esercizio 2013 che chiudeva con un avanzo di amministrazione pari € 6.292.462.685,83.

Sembra utile al proposito richiamare il Principio dell'equilibrio di bilancio (All. 1, punto 15, art. 3, comma 1, D.Lgs 118/2011) che così recita: *“L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione”*. In altri termini, l'osservanza di tale principio nel corso della gestione avrebbe imposto l'adozione di adeguati quanto dovuti correttivi durante l'esercizio finanziario, in modo da evitare che gli impegni di spesa superassero le risorse accertabili.

I valori della spesa della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali, risultano essere i seguenti:

- € 12.007.795.626,39 quali stanziamenti finali di competenza;
- € 8.380.584.976,81 quali impegni;
- pagamenti pari ad € 5.929.323.912,69.

Con Deliberazione n. 171 del 25.05.2015 è stato approvato il Conto Giudiziale per l'esercizio finanziario 2014, con i seguenti importi:

Descrizione	Valori in Euro
Fondo cassa al 1/1/2014	1.192.118.951,44
riscossioni al 31/12/2014	6.571.450.034,91
pagamenti al 31/12/2014	7.011.931.761,24
Fondo cassa al 31/12/2014	751.637.225,11
Fonte: Regione Calabria	

I dati esposti trovano riscontro nei dati SIOPE, come risulta dalla tabella che segue:

Conto corrente di tesoreria				
		Gestione sanitaria	Gestione non sanitaria	Totali
1100	F.do di cassa all'1.01.2014	973.334.088,00	218.784.863,44	1.192.118.951,44
1200	Riscossioni totali	4.301.555.343,88	2.269.894.691,03	6.571.450.034,91
1300	Pagamenti totali	4.877.285.756,64	2.134.646.004,60	7.011.931.761,24
1400	F.do di cassa alla fine del periodo	397.603.675,24	354.033.549,87	751.637.225,11
1450	F.do di cassa alla fine del periodo quota vincolata	0,00	104.063.891,92	104.063.891,92
Fonte: SIOPE aggiornato al 16 luglio 2015				

Il saldo di cassa nell'esercizio finanziario 2014 configura un netto peggioramento rispetto al 2013, passando da un importo pari ad € 1.192.118.951,44 ad € 751.637.225,11.

Nel prospetto seguente sono poste a raffronto le risultanze di cassa del rendiconto 2014 con quelle dell'annualità precedente:

	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	differenze
Entrate	CASSA riscossioni/pagam.totali	CASSA riscossioni/pagam.totali	
tit. 1	4.580.043.977,79	3.871.778.036,34	-708.265.941,45
tit. 2	978.663.775,13	803.076.351,54	-175.587.423,59
tit. 3	56.404.399,41	78.793.233,39	22.388.833,98
tit. 4	403.605.396,70	344.586.613,19	-59.018.783,51
tit. 5	248.481.047,15	302.418.546,86	53.937.499,71
tit. 6	1.295.047.471,27	1.170.797.253,59	-124.250.217,68
Totale	7.562.246.067,45	6.571.450.034,91	-990.796.032,54

<i>Uscite</i>			
tit. 1	4.231.425.832,06	5.179.543.432,40	948.117.600,34
tit. 2	731.774.589,15	672.911.389,02	-58.863.200,13
tit. 3	72.901.445,29	76.869.091,27	3.967.645,98
tit. 4	1.695.056.958,99	1.082.607.848,55	-612.449.110,44
Totale	6.731.158.825,49	7.011.931.761,24	280.772.935,75
Saldo entrate spese	831.087.241,96	-440.481.726,33	-1.271.568.968,29

Le entrate hanno subito una diminuzione soprattutto per il titolo 1 (Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione), ed in particolare le minori riscossioni interessano i capitoli di entrata relativi alla Tassa automobilistica regionale:

Capitolo	Riscossioni 2013	Riscossioni 2014	Differenza
1101103	123.796.873,50	114.064.840,84	-9.732.032,66
11020007	2.157,88	1.400,00	-757,88
11020008	719,33	0,00	-719,33
11020009	3.025,59	2.000,00	-1.025,59
11020010	1.272.272,80	28.700,00	-1.243.572,80
11020013	27.444.220,77	1.080.323,49	-26.363.897,28
11020014	0,00	0,00	0,00
11020015	0,00	9.812.848,15	9.812.848,15
Totali	152.519.269,87	124.990.112,48	-27.529.157,39
Fonte: Regione Calabria			

Una diminuzione significativa si registra anche nei capitoli di entrata rispettivamente rientranti nell'UPB 1.01.04 (Imposta regionale sulle attività produttive) che passa da un importo nel 2013 pari ad € 590.799.653,70 ad € 495.572.502,93 (-95.227.150,77); nell'UPB 1.01.05 (Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche) da € 572.724.518,48 ad € 337.367.602,41 (-235.356.916,07); nell'UPB 1.02.02 (Compartecipazione regionale all'iva) da € 3.215.901.844,77 ad € 2.856.650.794,45 (-359.251.050,32).

Dal lato delle uscite, si rileva un incremento dei pagamenti delle Spese Correnti (+22,41%) ed una rilevante contrazione nei pagamenti effettuati sulle partite di giro (-36,13%).

Il valore del fondo cassa al 31.12.2014 denota una situazione finanziaria precaria, atteso che, della disponibilità, pari ad € 751.637.225,11, ben il 66,74% risulta vincolato (€ 104.063.891,92 quota vincolata + € 397.603.675,24 gestione sanitaria).

Conseguentemente, l'importo realmente disponibile si riduce ad € 249.969.657,95.

1.2. Tabelle dimostrative

GESTIONE DI COMPETENZA		
Entrate		
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.962.210.435,96
Titolo II	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	778.406.256,89
Titolo III	Entrate extratributarie	64.828.781,57
Totale entrate correnti		4.805.445.474,42
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		0,00
Totale entrate correnti rettificate		4.805.445.474,42
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	502.154.941,83
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	11.512.500,00
	<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate in conto capitale		513.667.441,83
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		0,00
Totale entrate in conto capitale rettificate		513.667.441,83
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.081.798.580,16
Rettifica +/-		0,00
Totale entrate per partite di giro rettificate		1.081.798.580,16
Totale delle entrate		6.400.911.496,41
Spese		
Titolo I	Spese correnti	6.648.305.034,97
Rettifica +/-		0,00
Totale spese correnti rettificate		6.648.305.034,97
Titolo II	Spese in conto capitale	1.655.322.369,47
Rettifica +/-		0,00
Totale spese in conto capitale rettificate		1.655.322.369,47
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.957.572,37
	<i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>	<i>0,00</i>
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		76.957.572,37
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.081.798.580,16
Rettifica +/-		0,00
Totale spese per partite di giro rettificate		1.081.798.580,16
Totale spese		9.462.383.556,97

<u>SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</u>	
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	-1.919.817.132,92
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	-1.141.654.927,64
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	-3.061.472.060,56

Entrate	Riscossioni di competenza	Residui di competenza	Accertamenti
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.727.879.342,86	234.331.093,10	3.962.210.435,96
Titolo II Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	672.527.751,22	105.878.505,67	778.406.256,89
Titolo III Entrate extratributarie	61.328.781,57	3.500.000,00	64.828.781,57
Totale entrate correnti	4.461.735.875,65	343.709.598,77	4.805.445.474,42
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	170.686.714,54	331.468.227,29	502.154.941,83
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	11.512.500,00		11.512.500,00
Totale entrate in conto capitale	182.199.214,54	331.468.227,29	513.667.441,83
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.076.492.869,95	5.305.710,21	1.081.798.580,16
Totale delle entrate	5.720.427.960,14	680.483.536,27	6.400.911.496,41

Spese	Pagamenti di competenza	Residui di competenza	Impegni
Titolo I Spese correnti	4.921.527.478,68	1.726.777.556,29	6.648.305.034,97
Titolo II Spese in conto capitale	367.855.849,06	1.287.466.520,41	1.655.322.369,47
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.780.610,17	176.962,20	76.957.572,37
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.079.069.329,11	2.729.251,05	1.081.798.580,16
Totale spese	6.445.233.267,02	3.017.150.289,95	9.462.383.556,97

GESTIONE DI CASSA		
	Da rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 1.1.2014	1.192.118.951,44	
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)		
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.871.778.036,34	3.871.778.036,34
Titolo II- Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	803.076.351,54	803.076.351,54
Titolo III - Entrate extratributarie	78.793.233,39	78.793.233,39
Totale entrate correnti	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale entrate correnti rettificata	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	344.586.613,19	344.586.613,19
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	302.418.546,86	302.418.546,86
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	0	0
Totale entrate in conto capitale	647.005.160,05	647.005.160,05
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		
Totale entrate in conto capitale rettificata	647.005.160,05	647.005.160,05
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale entrate per partite di giro rettificata	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59
Totale delle entrate	6.571.450.034,91	6.571.450.034,91

RESIDUI	
Residui attivi:	
originati dalla competenza	680.483.536,27
originati da esercizi precedenti	4.583.108.116,96
Totale dei residui attivi al 31.12.2014 delle entrate	5.263.591.653,23
Residui passivi:	
originati dalla competenza	3.017.150.289,95
originati da esercizi precedenti	497.994.728,65
Totale dei residui passivi al 31.12.2014 delle spese	3.515.145.018,60

Spese - Pagamenti (competenza + residui)	Da Rendiconto	Da SIOPE
Titolo I - Spese correnti	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese correnti rettificare	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64
Titolo II - Spese in conto capitale	672.911.389,02	619.843.873,07
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese in conto capitale rettificare	672.911.389,02	619.843.873,07
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.869.091,27	84.407.932,98
<i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>		0
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	76.869.091,27	84.407.932,98
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
Totale spese per partite di giro rettificare	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55
Totale generale spese	7.011.931.761,24	7.011.931.761,24
Giacenza di cassa al 31.12.2014	751.637.225,11	

GESTIONE DI CASSA				
	Da Rendiconto		Da Tesoriere	
Giacenza di cassa al 1.1.2014	1.192.118.951,44		1.192.118.951,44	
	da competenza	da residui	da competenza	da residui
Entrate - Riscossioni				
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.727.879.342,86	143.898.693,48	3.727.879.342,86	143.898.693,48
Titolo II- Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	672.527.751,22	130.548.600,32	672.527.751,22	130.548.600,32
Titolo III - Entrate extratributarie	61.328.781,57	17.464.451,82	61.328.781,57	17.464.451,82
Totale entrate correnti	4.461.735.875,65	291.911.745,62	4.461.735.875,65	291.911.745,62
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	170.686.714,54	173.899.898,65	170.686.714,54	173.899.898,65
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	11.512.500,00	290.906.046,86	11.512.500,00	290.906.046,86
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>				
Totale entrate in conto capitale	182.199.214,54	464.805.945,51	182.199.214,54	464.805.945,51
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.076.492.869,95	94.304.383,64	1.076.492.869,95	94.304.383,64
Totale delle entrate	5.720.427.960,14	851.022.074,77	5.720.427.960,14	851.022.074,77

SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA		
	Da Rendiconto	Da SIOPE
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	-502.764.902,40	-555.832.418,35
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	-25.906.228,97	27.161.286,98
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	-528.671.131,37	-528.671.131,37

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31.12.2014	751.637.225,11
Residui attivi al 31.12.2014	5.263.591.653,23
Residui passivi al 31.12.2014	3.515.145.018,60
Avanzo finanziario complessivo 2014	2.500.083.859,74

CONTO DEL PATRIMONIO		
	Consistenza al 1.1.2014	Consistenza al 31.12.2014
Attività:		
Attività finanziarie	7.439.976.342,92	6.015.228.878,34
Attività patrimoniali	3.007.301.303,90	3.084.346.888,56
Totale attività	10.447.277.646,82	9.099.575.766,90
Passività:		
Passività finanziarie	1.147.513.657,09	3.515.145.018,60
Passività patrimoniali	1.952.642.515,59	1.743.264.036,89
Totale passività	3.100.156.172,68	5.258.409.055,49
Variazione della consistenza patrimoniale	7.347.121.474,14	3.841.166.711,41

Verifica dei risultati delle entrate a riscontro con la legge di bilancio (art. 39, 1 comma, R.D. 1214/1934) - competenza			
Titoli	Stanzamenti finali di competenza	Accertamenti	Variazioni
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.934.340.562,62	3.962.210.435,96	-27.869.873,34
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	780.021.843,13	778.406.256,89	1.615.586,24
Entrate extratributarie	59.477.761,36	64.828.781,57	-5.351.020,21
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	601.029.713,63	502.154.941,83	98.874.771,80
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	340.463.059,82	11.512.500,00	328.950.559,82
Entrate per contabilità speciali	2.374.924.183,09	1.081.798.580,16	1.293.125.602,93
Totale Entrate	8.090.257.123,65	6.400.911.496,41	1.689.345.627,24

Verifica dei risultati delle entrate a riscontro con la legge di bilancio (art. 39, 1 comma, R.D. 1214/1934) - cassa			
Titoli	Stanziameti finali di cassa	Riscossioni	Variazioni
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.765.722.273,32	3.871.778.036,34	893.944.236,98
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	1.392.943.280,26	803.076.351,54	589.866.928,72
Entrate extratributarie	400.672.450,94	78.793.233,39	321.879.217,55
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	4.366.883.439,74	344.586.613,19	4.022.296.826,55
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	942.465.262,64	302.418.546,86	640.046.715,78
Entrate per contabilità speciali	2.605.423.896,82	1.170.797.253,59	1.434.626.643,23
Totale Entrate	14.474.110.603,72	6.571.450.034,91	7.902.660.568,81

Verifica dei risultati delle spese a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39, 1 comma, R.D. 1214/1934) - competenza			
Area di intervento	Stanziameti finali di competenza	Impegni	Differenza (Totale impegni-Stanziameti definitivi)
1 Servizi generali	599.663.908,39	281.051.664,50	318.612.243,89
2 Sviluppo Economico	1.264.147.401,01	854.804.060,27	409.343.340,74
3 Uso e salvaguardia del territorio	1.063.275.969,94	801.181.896,71	262.094.073,23
4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	352.786.855,04	253.047.150,35	99.739.704,69
5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	89.984.269,40	59.653.571,41	30.330.697,99
6 Servizi alla persona	6.237.527.854,99	6.121.953.915,40	115.573.939,59
7 Difesa civile e sicurezza	10.341.928,79	8.892.718,17	1.449.210,62
8 Oneri non ripartibili	2.390.067.438,83	0	2.390.067.438,83
9 Contabilità speciali	2.374.924.183,09	1.081.798.580,16	1.293.125.602,93
Totale	14.382.719.809,48	9.462.383.556,97	4.920.336.252,51

Verifica dei risultati delle spese a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39, 1 comma, R.D. 1214/1934) – cassa			
Area di intervento	Stanziameti finali di cassa	Pagamenti	Variazioni
1 Servizi generali	620.379.205,93	288.823.614,19	331.555.591,74
2 Sviluppo Economico	1.427.987.423,74	396.455.064,72	1.031.532.359,02
3 Uso e salvaguardia del territorio	1.219.427.763,51	503.843.557,42	715.584.206,09
4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	463.623.942,92	175.904.666,96	287.719.275,96
5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	109.603.536,40	20.983.914,63	88.619.621,77
6 Servizi alla persona	5.786.774.139,98	4.537.980.285,95	1.248.793.854,03
7 Difesa civile e sicurezza	16.495.175,26	5.332.808,82	11.162.366,44
8 Oneri non ripartibili	753.837.174,58	0,00	753.837.174,58
9 Contabilità speciali	2.379.732.440,53	1.082.607.848,55	1.297.124.591,98
Totale	12.777.860.802,85	7.011.931.761,24	5.765.929.041,61

2. ANALISI DEI CAPITOLI

Considerato il consistente valore di residui attivi conservati nel conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2013, la Sezione, in sede di relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto del medesimo esercizio (Delibera n. 36/2014), aveva valutato come inadeguate le verifiche ed i riscontri circa la reale sussistenza di crediti particolarmente vetusti ed afferenti, in particolare, alle partite di giro, al Titolo IV e al Titolo V dell'entrata.

Ciò premesso – poiché anche i controlli effettuati sulle scritture contabili dell'esercizio 2014, in particolare sull'andamento delle operazioni contabili di chiusura dei conti e successive attività di riaccertamento, hanno interessato specifici capitoli dei Titoli II, III, IV e V dell'entrata che lasciavano prefigurare il permanere di siffatta deprecabile situazione, – la Sezione ha chiesto la trasmissione del c.d. preconsuntivo 2014. Il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate, con nota prot. n. 109524 dell'8 aprile 2015, ha trasmesso il Rendiconto aggiornato alla medesima data.

Orbene, poiché dall'esame del predetto documento contabile, sebbene provvisorio, emergeva il permanere nelle scritture dell'Ente, a poche settimane dalla scadenza del termine del 30 aprile, (termine previsto per la approvazione del disegno di legge del rendiconto ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 8/2002), di residui attivi vetusti e da potersi ritenere motivatamente insussistenti o comunque di dubbia esigibilità, la Sezione, con nota prot. n. 1587 del 4 giugno 2015, ha chiesto all'Amministrazione regionale di documentare e dimostrare il legittimo mantenimento nel conto del bilancio, ai sensi degli artt. 39 e 41 della L.R. n. 8/2002, dei presunti crediti ancora riportati sui seguenti capitoli:

- 1) 41011102 – Risorse autonome – “Ricavi per vendita di beni immobili patrimoniali”, per un ammontare pari a € 2.834.246,90.**
- 2) 44020034 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 32020141) – “Assegnazione di fondi dallo Stato a titolo di contributo quindicinale per la realizzazione del programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “20.000 abitazioni in affitto” (art. 145, comma 33, della legge 23.12.2000 n. 388)”, per un ammontare pari a € 911.585,93.**

- 3) **51010003 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 32020140) “Ricavo mutuo contratto con la Cassa DD.PP. per la realizzazione del programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “20.000 abitazioni in affitto” con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato (art. 145, comma 33, della legge 23.12.2000, n. 388)” per un ammontare pari a € 9.283.437,75.**
- 4) **21060022 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 43020106) “Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento dei progetti speciali di formazione professionale di cui all’art. 26 della legge 19.12.78, N.845 (deliberazione della G.R. N. 959 del 28.11.2000) per un ammontare pari a € 536.658,75.**

Con riferimento ai suddetti capitoli, che presentavano complessivamente una consistenza di residui attivi pari a € 13.565.929,33 (allo stato del preconsuntivo dell’8 aprile 2015), il Dipartimento Bilancio, con nota di riscontro prot. 203800 del 29 giugno 2015, ha confermato, a seguito di accertamenti puntualmente descritti nella medesima nota, di dover valutare insussistenti i predetti residui attivi e di *“far confluire gli stessi nell’accertamento ordinario dei residui in via di definitiva predisposizione”*.

Ed in effetti, con successiva nota prot. 214968 del 9 luglio 2015, veniva inviato un nuovo Preconsuntivo dell’esercizio 2014, aggiornato alla medesima data, dal quale la Sezione ha potuto riscontrare positivamente l’avvenuta eliminazione dei predetti residui per riaccertamento.

Inoltre, sempre con la citata nota istruttoria, la Sezione chiedeva all’Amministrazione regionale di documentare anche la legittima permanenza dei residui attivi riportati nei seguenti capitoli:

- 1) Cap. 2306110 2.01.06 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 3221119) “Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento dei progetti “Sistema informativo” e “Sistema di controllo e verifica” da realizzare nell’ambito del piano per l’innovazione predisposto dalla Regione (art.3 del D.L. 17/09/88 n. 408 convertito dalla legge 12/11/1988, n. 492 – D.I. n. 03/91/492/4/OFPL del 18/06/1991)”, per un ammontare pari a € 966.431,81.
- 2) Cap. 44010012 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 23010403) – “Assegnazione di fondi dallo Stato per la costruzione del porto di Cetraro (Legge 1.3.1986, n. 64 e Deliberazione CIPE del 12.5.1988)”, per un importo pari a € 15.583,24.

- 3) Cap. 2305267 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 2323227) – “Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione del progetto “parcheggio multipiano, aree di sosta per auto e bus, verde attrezzato di quartiere nell’area limitrofa all’edificanda sede del Consiglio regionale di Reggio Calabria” (art. 3 del D.L. 8.5.89, n. 166 convertito con modificazioni dalla Legge 5.7.89 n. 246), per un ammontare pari a € 50.125,86.
- 4) Cap. 2307216 – Risorse vincolate (Capitolo di uscita 4211214) – “Assegnazione di fondi dallo Stato per l’attuazione del programma nazionale per la realizzazione di strutture per cure “palliative” (art. 1, comma 3, legge 28.12.1998, n. 450 coordinato con la legge di conversione 26.2.1999, n. 39)”, per un ammontare pari a € 1.922.717,55.
- 5) Cap. 51010102 - Risorse vincolate (capitolo di uscita 23010226) “Ricavo mutuo contratto con la CCDDPP per provvedere alla sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre 15 anni nonchè all’acquisto di mezzi a trazione elettrica da utilizzare all’interno dei centri storici e isole pedonali ed altri mezzi di trasporto pubblico di persone, terrestri ed impianti a fune adibiti a trasporto di persone (art.4 comma 5, Legge 18.6/98, N. 194 – art. 8bis della legge regionale 26.06.2003, n. 8)” per un ammontare pari a € 25.555.705,21.

Ciò premesso, per quanto concerne i residui, anch’essi particolarmente vetusti, relativi ai capitoli 2306110 (Piani innovazione sistemi informativi) e 44010012 (Infrastrutture portuali), per un totale complessivo pari a € 982.015,05, le motivazioni fornite dall’Amministrazione inducono la Sezione ad esprimere perplessità circa il loro mantenimento in bilancio.

Per entrambe le poste di bilancio il Dipartimento ha comunicato che *“sono in corso le verifiche con l’Unità centrale di Bilancio del Ministero delle Infrastrutture e con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, e non sono state inviate comunicazioni di revoca delle assegnazioni di cui trattasi”*.

Ai fini di una migliore chiarezza espositiva, può essere utile fare presente che la problematica in esame prende le mosse dall’art. 49 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, in base al quale il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha adottato un programma apposito di riaccertamento straordinario dei residui passivi nonché relativamente alla

sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del patrimonio dello Stato in corrispondenza di residui andati in perenzione. Gli esiti relativi sono complessivamente contenuti nei Decreti del medesimo Ministero (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del Bilancio) n. 228056 del 26 agosto 2014 e n. 100724 del 30 dicembre 2014.

La Regione, dal canto suo, ha provveduto a costituire un fondo, derivante da economie di stanziamento pari a € 13.005.791,16 (cap. 82010429), posto a garanzia della effettiva esigibilità dei seguenti residui attivi:

- 1) Cap. 21060022 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 43020106) “Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento dei progetti speciali di formazione professionale di cui all’art. 26 della legge 19.12.78, n. 845 (deliberazione della G.R. n. 959 del 28.11.2000) per un ammontare pari a € 536.658,75.
- 2) Cap. 2306123 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 3221137) “Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di azioni di riqualificazione e riconversione degli operatori degli enti ex legge n. 40/87, art.1 di cui al punto 1.B. delle circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n. 174/96 e n. 37/98 (art. 9 commi 3 e 3 bis, della Legge 19.7.93, n. 236) per un ammontare pari a € 3.129.956,88.
- 3) Cap. 21090026 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 62010611) “Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti, regolarmente presenti in Italia (art. 1, commi 1267 e 1268, legge 27 dicembre 2006, n. 296 – accordo tra il Ministero della solidarietà sociale e la Regione Calabria sottoscritto in data 19 dicembre 2007) per un ammontare pari a € 27.237,58.
- 4) Cap. 2308112 -Risorse vincolate (capitolo di uscita 4311103) “Assegnazione di fondi dallo Stato per la raccolta e l’elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza in ambito regionale (art. 4, comma 3 e art. 5, comma 2 legge 23.12.97, n. 451) per un ammontare pari a € 154.937,07.
- 5) Cap. 44060011 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 33020105) – “Assegnazione di fondi dallo Stato a valere sulle risorse destinate alle aree depresse dalla legge n. 341/95 per la realizzazione di un programma integrativo di interventi volti alla riduzione del

- rischio idrogeologico nei Comuni di Aiello Calabro, Alessandria del Carretto, Antonomina, Chiaravalle, Gimigliano e Vibo Valentia (Punto 1.2 Delibera Cipe 21.4.99 – D.M. LL.PP. 4115 del 13.4.2000)” per un ammontare pari a € 1.931.805,09.
- 6) Cap. 44120010 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 33010109) – “Trasferimento di fondi dallo Stato – a valere delle residue disponibilità di cui all’art. 5, comma 3, della Legge 27 marzo 2001, n. 122 – per l’attuazione delle azioni di intervento inerenti al programma di riqualificazione ambientale nel settore forestale (Deliberazione G.R. 397 del 14.5.2002)” per un ammontare pari a € 6.197.482,79.
 - 7) Cap. 2305270 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 2211239) - Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di opere relative al completamento del sistema di collettamento delle reti fognanti del Comune di Falconara Albanese (art. 6 della L. 23.5.1997, n. 135)” per un ammontare € 44.416,15.
 - 8) Cap. 2305259 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 2211234) – “Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree depresse a valere sulle risorse di cui all’art. 4 del D.L. 23.6.1995, n. 244, conv. dalla L. 8.8.95, n. 341 – Settore difesa del suolo – progetto di sistemazione idrogeologica bacini idrografici regionali, in provincia di Reggio Calabria e Catanzaro (Deliberazioni CIPE del 23.4.97, del 29.8.97, del 17.3.98 e del 6.5.98)” per un ammontare di € 30.615,60.
 - 9) Cap. 2201203 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 2141221) – “Assegnazione di fondi dallo Stato a titolo di contributo speciale per agevolare il ripristino e la riparazione delle opere pubbliche danneggiate dall’eccezionale nubifragio abbattutosi nei giorni 15 e 16 novembre 1987 nelle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria (D.L. 29.12.87 n. 534, conv. con modificazioni dalla L. 29.2.88, n.47)” per un ammontare di € 607.643,19.
 - 10) Cap. 2311206 – Risorse vincolate (capitolo di uscita 6211209) “Assegnazione di fondi dallo Stato della quota del fondo nazionale per il finanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo (art. 16, comma 1, L. 7.8.97, n. 266 – Deliberazione CIPE n. 100 del 5.8.98)” per un ammontare di € 4.411.522,05.

Orbene, premesso tutto quanto precede, tenuto conto che i residui attivi del capitolo 21060022, pari a € 536.658,75, risultano dal preconsuntivo del 9 luglio 2015 eliminati per riaccertamento (v. sopra) e che l'ammontare complessivo dei rimanenti è pari a € 16.535.616,40, ne consegue che l'accantonamento costituito con il sopra citato capitolo di spesa 82010429, pari a € 13.005.791,16, appare inadeguato a garantire effettivamente la potenziale minore entrata derivante dalla insussistenza dei residui attivi quali come sopra individuati, con una scopertura pari a € 3.529.825,24.

La Regione, ad ogni modo, in sede di adozione del riaccertamento ordinario dei residui nonché del progetto di legge di approvazione del Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014 (deliberato Giunta regionale n. 213 del 21 luglio 2015), ha ritenuto di poter mantenere le poste in esame, muovendo dalle seguenti considerazioni: *“..dopo aver effettuato una prima riunione presso la sede ministeriale in cui sono state illustrate le risultanze di una prima disamina sulle somme residue iscritte nel bilancio dello Stato a favore degli enti territoriali e su quelle che sono state espunte dallo stesso, i rappresentanti ministeriali hanno chiesto un lavoro di approfondimento alle regioni al fine di coadiuvare le strutture centrali nelle operazioni di riscontro sulla mole di residui presenti nel bilancio dello Stato ma non chiaramente identificata”. “Ad oggi, il Ministero dell’Economia non ha ancora riscontrato le informazioni inviate dalla Regione anche perché impegnato nella verifica delle prime cinque regioni selezionate. Questa Amministrazione, tuttavia, solleciterà l’effettuazione della verifica di cui trattasi allo scopo di definire ciascuna partita creditoria entro la data di approvazione del riaccertamento straordinario. Per tale ragione, ad eccezione di già acclarata inesigibilità delle somme residue, sino a che il MEF non riscontrerà le comunicazioni regionali, presumibilmente entro la data della chiusura delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui di cui al D.Lgs. n. 118/2011, e fornirà indicazioni sulle attività da effettuare, l’Amministrazione regionale non potrà che mantenere in bilancio i residui attivi vantati dall’Amministrazione.”.*

A questo punto, si conclude rilevando che la fattispecie, sopra esposta, di certo complessa in quanto coinvolge in primo luogo l’Amministrazione centrale dello Stato, non pare che possa comunque citarsi quale esempio di buona amministrazione secondo i principi e i canoni di cui all’art. 97 Cost.

3. VERIFICHE CONTABILI – ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF

Anno 2008 - Capitolo dell'entrata 11050001 "Maggiori entrate derivanti dall'incremento dell'Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – IRPEF – disposto con decreto n. 2/2008 del Presidente della Regione Calabria – Commissario ad acta ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e successive modifiche ed integrazioni (art. 52 della legge regionale 13 giugno 2008, n. 15)".

I

La legislazione in materia di Addizionale regionale all'IRPEF (istituita con l'art. 50 del D.Lgs. n. 446/1997) ha mantenuto invariata l'aliquota fiscale fino all'anno 1999 allo 0,50% su tutto il reddito imponibile per poi registrare negli anni successivi i seguenti incrementi:

- Anni 2000, 2001, 2002: l'aliquota viene determinata nella misura dello 0,90% con un incremento dello 0,40% (pari a + 80% rispetto all'anno precedente), per effetto dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 18.02.2000, n. 56 ("Disposizioni in materia di federalismo fiscale");
- Anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009: l'aliquota viene portata all'1,4% con un incremento dello 0,50% (+56% rispetto all'anno 2002 e +180% rispetto all'anno 1999) introdotto dalla Regione Calabria con la L.R. 7 agosto 2002, n. 30⁷. La predetta manovra tariffaria (che consegue dal ricorso alla possibilità di maggiorazione dell'aliquota dell'Addizionale regionale prevista dall'art. 4, comma 3-bis, del D.L. 18.09.2001, n. 347⁸), viene adottata dalla Regione allo scopo di

⁷ Art. 1, comma 1, L.R. 07/08/2002, n. 30: "Al fine di assicurare, secondo quanto previsto dall'art. 4 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, ivi compresi eventuali fabbisogni delle Aziende ospedaliere derivanti da perdite non altrimenti ripianabili, l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 50 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 506, già fissata nella misura dello 0,5 per cento ed elevata, per l'anno 2000, allo 0,90 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, a decorrere dal 1° gennaio 2003 è rideterminata nella misura dell'1,4 per cento."

⁸ Art. 4, comma 3-bis, D.L. n. 347/2001: "3-bis. Limitatamente all'anno 2002, in deroga ai termini ed alle modalità previste dall'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ed all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, le regioni possono disporre la maggiorazione dell'aliquota

riuscire a garantire – attraverso l’inasprimento fiscale a carico dei contribuenti calabresi – la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria. E, infatti, l’accertamento del debito delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Calabria costituisce, all’esito di un travagliato ed alquanto accidentato percorso (v. sul punto precedenti deliberazioni di questa Sezione), la necessaria attività propedeutica al procedimento di formazione del piano di rientro siglato con l’Accordo definitivo del 17 dicembre 2009 tra il Ministero della Salute, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Regione Calabria, recepito al fine con la delibera di Giunta regionale n. 908/2009. Con il Piano *de quo* sono individuati gli interventi necessari per il conseguimento dell’equilibrio economico del settore, nel mentre il precitato Accordo disciplina le procedure di controllo e monitoraggio del Piano di rientro medesimo. All’esito dei controlli *in itinere* (effettuati dal Tavolo di verifica degli adempimenti ed il Comitato permanente per la verifica dei LEA), nell’anno 2010, constatata la permanenza dello stato di criticità ed inadeguatezza della gestione sanitaria, il Consiglio dei Ministri con Delibera del 30 luglio 2010 (art. 4 del D.L. n. 159/2007) procede alla nomina di un Commissario *ad acta* per l’attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario.

- Anno 2010: l’aliquota viene portata all’1,70% con un incremento dello 0,30% (+21% rispetto all’anno 2009 e + 240% rispetto all’anno 1999), che interviene contestualmente alla nomina del Commissario *ad acta* in applicazione della misura sanzionatoria automatica prevista dall’art. 2, comma 79, lett. b), della legge n. 191/2009⁹.

dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche e determinare i tributi regionali di cui all’articolo 23 del citato decreto legislativo n. 504 del 1992 con propri provvedimenti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre 2001. La maggiorazione dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche superiore alla aliquota dello 0,5 è determinata con legge regionale”.

⁹ Art. 2, comma 79, L. n. 191/2009: “Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, decorsi i termini di cui al comma 78, accerta l’adeguatezza del piano presentato anche in mancanza dei pareri delle citate Struttura tecnica e Conferenza. In caso di riscontro positivo, il piano è approvato dal Consiglio dei ministri ed è immediatamente efficace ed esecutivo per la regione. In caso di riscontro negativo, ovvero in caso di mancata presentazione del piano, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell’articolo 120 della Costituzione, nomina un commissario ad acta per la predisposizione, entro i successivi trenta giorni, del piano di rientro e per la sua attuazione per l’intera durata del piano stesso. A seguito della nomina del commissario ad acta:

a) oltre all’applicazione delle misure previste dall’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo, in via automatica sono sospesi i trasferimenti erariali a carattere non obbligatorio e, sempre in via automatica, decadono i direttori generali, amministrativi e sanitari degli enti del

- **Anni 2011, 2012, 2013:** l'aliquota viene portata al 2,03% (con un incremento dello 0,33%: + 19% rispetto all'anno 2010 e + 306% rispetto all'anno 1999) con apposita norma regionale (art. 18¹⁰ della L.R. 23 dicembre 2011, n. 47). Tale ulteriore inasprimento è conseguenziale all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 68/2011 come modificato dall'art. 28¹¹ del D.L. n. 201/2011, al fine di compensare i tagli aggiuntivi ai bilanci delle regioni.

Per gli anni considerati, l'aliquota risulta dunque costituita dalle seguenti componenti: a) 1,23% derivante dalla modifica apportata dall'art. 28 del D.L. n. 201/2011 (lo 0,90% viene adeguato all'1,23%); b) 0,50% derivante dalla manovra regionale di cui alla L.R. n. 30/2002; 0,30% derivante dalla misura sanzionatoria automatica prevista nella ipotesi di cui all'art. 2, comma 86, della L. n. 191/2009.¹²

- **Anno 2014:** l'aliquota infine viene determinata all'1,73% con un decremento dello 0,30% rispetto all'anno 2013. La riduzione discende dal verificarsi delle condizioni previste dalle disposizioni in materia di applicazione di incrementi automatici delle aliquote fiscali per le regioni sottoposte al Piano di rientro dai deficit sanitari (art. 2, comma 80, della L. n. 191/2009¹³).

servizio sanitario regionale, nonché dell'assessorato regionale competente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati i trasferimenti erariali a carattere obbligatorio;

b) con riferimento all'esercizio in corso alla data della delibera di nomina del commissario ad acta, sono incrementate in via automatica, in aggiunta a quanto previsto dal comma 80, nelle misure fisse di 0,15 punti percentuali l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e di 0,30 punti percentuali l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) rispetto al livello delle aliquote vigenti, secondo le modalità previste dal citato articolo 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo.”

¹⁰ Art. 18, comma 1, L.R. n. 47/2011: “Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 28, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è determinata, a decorrere dall'anno d'imposta 2011, nella misura del 2,03 per cento.”

¹¹ Art. 28, comma 1, del D.L. n. 201: “All'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, le parole: <<pari allo 0,90 per cento>>, sono sostituite dalle seguenti: <<pari a 1,23 per cento>>. Tale modifica si applica a decorrere dall'anno di imposta 2011.”

¹² Art. 2, comma 86, L. n. 191/2009: “L'accertato verificarsi, in sede di verifica annuale, del mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, con conseguente determinazione di un disavanzo sanitario, comporta, oltre all'applicazione delle misure previste dal comma 80 e ferme restando le misure eventualmente scattate ai sensi del comma 83, l'incremento nelle misure fisse di 0,15 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e di 0,30 punti percentuali dell'addizionale all'IRPEF rispetto al livello delle aliquote vigenti, secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo.”

¹³ Art. 2, comma 80, L. n. 191/2009: “Per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF ove scattate automaticamente ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo. A decorrere dal 2013 alle

L'evoluzione normativa che ha determinato – a carico dei contribuenti calabresi – il progressivo incremento dell'aliquota dell'Addizionale regionale all'IRPEF, rappresenta l'evidenza di un chiaro quadro fallimentare della gestione della spesa sanitaria regionale. Il crescente disavanzo finanziario del settore è, altrettanto chiaramente, frutto di gestioni malsane e incontrollate, a fronte del quale la stessa Regione aveva inteso intervenire già nell'anno 2002 con la L.R. n. 30/2002, incrementando l'aliquota Addizionale regionale dello 0,50%. Tutti i successivi inasprimenti discendono dalla normativa nazionale nell'ambito di una politica di copertura del disavanzo della sanità nelle regioni in regime di commissariamento del settore.

regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro, ovvero del programma operativo di prosecuzione dello stesso, verificato dai competenti Tavoli tecnici di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, decrescente e inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è consentita la riduzione delle predette maggiorazioni, ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al *decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 giugno 2013, n. 64*, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio. Alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio, un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, inferiore, ma non decrescente, rispetto al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è consentita la riduzione delle predette maggiorazioni, ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al *decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 giugno 2013, n. 64*, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore massimo annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo triennio. Le predette riduzioni o destinazione a finalità extrasanitarie sono consentite previa verifica positiva dei medesimi Tavoli e in presenza di un Programma operativo 2013-2015 approvato dai citati Tavoli, ferma restando l'efficacia degli eventuali provvedimenti di riduzione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'IRAP secondo le vigenti disposizioni. Resta fermo quanto previsto dal presente comma in caso di risultati quantitativamente migliori e quanto previsto dal comma 86 in caso di determinazione di un disavanzo sanitario maggiore di quello programmato e coperto. Gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro. A tale scopo, qualora, in corso di attuazione del piano o dei programmi operativi di cui al comma 88, gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvenivano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il Piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga. Qualora il Consiglio regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del piano o dei programmi operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'*articolo 120 della Costituzione*, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli. Resta fermo quanto previsto dall'*articolo 1, comma 796, lettera b), ottavo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, in merito alla possibilità, qualora sia verificato che il rispetto degli obiettivi intermedi sia stato conseguito con risultati quantitativamente migliori, di riduzione delle aliquote fiscali nell'esercizio successivo per la quota corrispondente al miglior risultato ottenuto; analoga misura di attenuazione si può applicare anche al blocco del turn over e al divieto di effettuare spese non obbligatorie in presenza delle medesime condizioni di attuazione del piano.”

E, infatti, la manovra fiscale regionale, con particolare riferimento alle aliquote massimizzate (0,30%), scaturisce ineluttabilmente dagli esiti dei monitoraggi statali e, quindi, dalla verifica della effettiva copertura del deficit sanitario. A tale riguardo, si riportano alcuni stralci dell'ultimo verbale (8.04.2015) di verifica del c.d. Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza:

- *“la Regione Calabria al IV trimestre 2014 presenta un disavanzo di 41,640 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture derivanti dal gettito delle aliquote fiscali massimizzate relativo all'anno d'imposta 2015 e rettifiche gettiti a.i. precedenti, pari a 99,601 mln di euro, il risultato di gestione al IV trimestre 2014 evidenzia un avanzo di 57,961 mln di euro.”*

Effetti finanziari:

<i>Riunione dell'8 aprile 2015</i>	<i>Valori in mln €</i>
<i>IV trimestre 2014</i>	
<i>Risultato di gestione CE (netto AA0080)</i>	<i>-41,640</i>
<i>Rettifica da somma risultati di gestione aziende in utile</i>	<i>0,000</i>
<i>Risultato di gestione rideterminato</i>	<i>41,640</i>
<i>Mezzi di copertura</i>	
<i>Stima gettito massimizzazione aliquote fiscali – anno d'imposta 2015</i>	<i>106,571</i>
<i>Effetto consuntivazione gettiti ai. 2012 e nuove stime a.i. 2013 e 2014</i>	<i>-6,970</i>
<i>Totale coperture</i>	<i>99,601</i>
<i>Risultato di gestione dopo le coperture</i>	<i>57,961</i>

Fonte: Verbale della riunione dell'8 aprile 2015

- “Sulla base degli atti adottati, nel presupposto di una tempestiva ratifica da parte del Commissario degli atti assunti in merito alla copertura fiscale del disavanzo 2012 e del conferimento delle ulteriori risorse FAS, prendono atto dell’intervenuta totale copertura del disavanzo pregresso a tutto l’anno 2011, valutato nella riunione del 31 gennaio 2014 e del 4 aprile 2014. In considerazione di quanto sopra, ritengono che il bilancio regionale possa rientrare nella disponibilità della maggiore copertura del disavanzo 2013 a valere sulle entrate fiscali relative all’anno d’imposta 2014, valutata in 40,308 mln di euro”.

Effetti finanziari riferiti alla situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011:

Debito al 31/12/2007	0,000*
Debito ante 2008	-88,000
Disavanzo residuo 2009-2011	-40,705
Avanzo 2012 dopo coperture	82,357
Conferimento utili aziendali 2010-2011	11,184
Avanzo Consuntivo 2013 dopo le coperture	75,472
Risultato al 31/12/2011 dopo conferimento avanzo 2012, avanzo Consuntivo 2013 e utili aziendali 2010-2011	40,308
Fonte: Verbale della riunione dell’8 aprile 2015	
(*) Nel presupposto di ulteriore accesso FAS di 333 mln di euro.	

II

Copertura disavanzo sanità – Addizionale regionale IRPEF 2008 – Cap. entrata 11050001 – art. 52 L.R. 15/2008.

Con nota istruttoria prot. n. 584 del 5 marzo 2015, la Sezione ha richiesto l’acquisizione dei dati finanziari relativi al “preconsuntivo” 2014, siccome risultanti dalle scritture contabili alla data di chiusura dell’esercizio di riferimento. Il Dipartimento Bilancio, con nota di riscontro prot. n. 0109524 dell’8 aprile 2015, ha trasmesso il Preconsuntivo dell’esercizio 2014, specificando che *“sono in corso le dovute e necessarie operazioni di verifica”*.

L’esame del documento contabile, sia pure provvisorio, ha dato modo alla Sezione di constatare, nella parte entrata, il permanere di talune poste attive di bilancio meritevoli di approfondimenti, e che, peraltro, erano state già attenzionate in sede di giudizio di parifica del rendiconto dell’esercizio finanziario 2013 (delibera Sezione n. 36/2014).

In particolare, tra le entrate del titolo I ed afferenti agli stanziamenti da Addizionale regionale IRPEF, è risultato permanere lo stanziamento a residui (capitolo 11050001) di importo pari a € 20.870.000,00, derivante dalle maggiori entrate a seguito dell’incremento dell’Addizionale regionale, disposto con decreto n. 2/2008 del Presidente della Regione Calabria – Commissario *ad acta* ai sensi dell’art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Sul mantenimento in bilancio di tale posta di credito, già nel corso dell’istruttoria relativo al giudizio di parifica del rendiconto 2013, la Sezione aveva chiesto chiarimenti al Dipartimento Bilancio. La risposta fornita dall’Amministrazione era stata la seguente: *“in ordine ai residui attivi presenti sul capitolo 11050001 si specifica che il Presidente della Regione Calabria, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell’art. 1, comma 174, della legge n. 311/2014 e ss.mm.ii. (art. 52 della L.R. 15/2008), con Decreto n. 2/2008 “misure urgenti per il ripianamento del disavanzo di gestione del Servizio Sanitario Regionale relativo*

all'esercizio finanziario 2007", che si allega, ha individuato quale copertura le maggiori entrate derivanti dall'incremento dell'Addizionale Regionale all'imponibile sul reddito delle persone fisiche.

La suddetta somma è regolarmente riportata nello stato patrimoniale (Allegato n. 7 A) del GSA e risulta riportata anche nel verbale del Tavolo di verifica ministeriale del 19.06.2009, che si allega.

Nell'anno 2013 il MEF ha condotto una complessa ricognizione della situazione economica patrimoniale sanitaria pregressa relativa al periodo 2001/2011 per tutte le regioni. La Regione Calabria ha prodotto una serie di dati riguardanti la rilevazione del progresso in cui detta somma è stata riportate nella tabella n. 9, che si allega, la quale non è risultata oggetto di contestazione e revisione da parte del MEF. Pertanto, alla data odierna, tale somma è da ritenersi sussistente nella consistenza del credito e di conseguenza è ragionevole il mantenimento tra i residui attivi del Bilancio Regionale."

La Sezione, non ritenendo esaustive le motivazioni in tal guisa addotte, in sede di parifica 2013 (v. relazione allegata alla delibera n. 36 del 31 luglio 2014) confermava le proprie perplessità circa l'effettiva sussistenza di tale credito, con riserva di procedere con ulteriori propri accertamenti ove la situazione fosse rimasta immutata nelle scritture contabili della Regione.

In sede istruttoria relativamente all'esercizio 2014, la Sezione, grazie anche al costante monitoraggio delle operazioni contabili della Regione attraverso la connessione telematica con il sistema contabile regionale, ha potuto constatare:

- il permanere nelle scritture contabili dell'Ente, al capitolo 11050001, (residui attivi derivanti da maggiori entrate da Addizionale regionale IRPEF) di un importo pari a € 20.870.000,00 (accertamento n. 7060/2008);
- sul correlato capitolo della spesa 61010174 es. 2008 (somme a carico del bilancio regionale destinate al ripiano del disavanzo del Servizio sanitario regionale....), impegni per un totale di € 116.306.000,00 (pari al disavanzo della sanità dell'anno 2007), pagamenti in c/competenza per un importo di € 115.137.074,00, residui passivi per € 1.168.926,00. Quest'ultimo importo, infine, a chiusura dell'esercizio 2009,

dichiarato in perenzione amministrativa ed al 31.12.2014 tuttavia non ancora pagato.

Tutto ciò premesso, poiché la Regione continuava a voler ritenere, nonostante la vetustà e la totale assenza di movimentazioni finanziarie, come certa la esistenza di tale credito tributario, la Sezione, con nota prot. n. 1142 del 24 aprile 2014, ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per la spesa sociale, ogni elemento utile al fine di poter valutare definitivamente la reale sussistenza del residuo attivo ancora presente nelle scritture del bilancio regionale in uno con i conseguenti riflessi sul risultato di amministrazione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota di riscontro prot. n. 47988 del 10 giugno 2015, a firma del Ragioniere generale dello Stato, ha tra l'altro, comunicato: *“Non risulta a questo Dipartimento che la Regione Calabria debba ancora ricevere risorse a titolo di manovre fiscali regionali (e quindi di Addizionale regionale all'IRPEF) e che pertanto residui un debito in capo allo Stato a tale titolo”*.

E, infine, che: *“l'importo di 20,870 mln di euro risulta iscritto nello Stato patrimoniale 2013 del Servizio sanitario regionale nella voce ABA500 B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite e costituisce, quindi, un credito da parte del Servizio sanitario regionale verso il bilancio regionale.”*.

A questo punto, una volta ampiamente decorso il termine previsto dalla L.R. n. 8/2002 per l'approvazione del disegno di legge del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, ed avendo acquisito in data 9 luglio 2015 (giusta nota di trasmissione della Regione - Dipartimento Bilancio - prot. n. 214968 del 9 luglio 2015), il preconsuntivo 2014 aggiornato alla medesima data (nel quale comunque continuava ad essere mantenuto il presunto credito in questione) decideva di svolgere – meramente *ad abundantiam* – ulteriori accertamenti di riscontro per il tramite del Collegio dei revisori.

Tale Collegio, nell'ambito delle funzioni accertative ed ispettive esercitate su specifico incarico della Sezione (ai sensi della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2), in data 14 luglio 2015, comunicava quanto segue: *”è emerso che l'importo in questione sia stato riscosso in data 09.12.2011 e allocato nel capitolo di entrata 1202108 -Compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto-. Pertanto, in base a quanto sin qui indicato, la somma di € 20.870.000,00 iscritta tra i residui attivi dell'esercizio 2014 del capitolo di entrata 11050001, non può essere considerata esigibile e di conseguenza deve essere eliminata dalle scritture contabili”*.

In data 13 luglio 2015, con nota prot. n. 218284, il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio, ha trasmesso il preconsuntivo dell'esercizio finanziario 2014 ulteriormente aggiornato. Dall'esame del nuovo documento contabile infine è emerso che l'importo di € 20.870.000,00, iscritto tra i residui attivi del capitolo di entrata 11050001, era stato finalmente eliminato per riaccertamento ai sensi dell'art. 41, comma 4, della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8¹⁴.

Le motivazioni della avvenuta cancellazione del residuo attivo sono contenute nella parte motiva della Deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 21/07/2015 “Chiusura dei conti relativi all'esercizio finanziario 2014. Riaccertamento ordinario dei residui attivi, passivi, perenti agli effetti amministrativi e determinazioni delle economie di spesa (artt. 41, 43 e 52 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8)”.

In sede di audizione tenutasi il giorno 2 settembre 2015 con il Dipartimento Bilancio, il Dirigente Generale ha inteso chiarire e motivare il mantenimento nelle scritture contabili tale posta. Da ultimo, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 268666 del 15 settembre 2015, nel ringraziare la Sezione per l'azione di *“controllo e indirizzo in itinere rispetto all'azione amministrativa”* ha concluso che la giusta eliminazione del residuo attivo effettuata in sede di chiusura dei conti ha, di fatto, ridotto l'avanzo di amministrazione alla sua effettiva consistenza. Tuttavia, viene ribadito che l'eliminazione del residuo attivo pari ad € 20.870.000,00 è derivato non da una insussistenza di credito, ma bensì da una erronea contabilizzazione dell'incasso al capitolo 1202108

¹⁴ Art. 41, comma 4, L.R. n. 8/2002: “La struttura regionale preposta alla ragioneria procede alla cancellazione delle registrazioni contabili degli accertamenti e dei residui attivi previa comunicazione del dirigente della struttura regionale competente che attesta l'inesigibilità o l'insussistenza delle correlative entrate”.

“Compartecipazione regionale” anziché al capitolo 11050001 “Maggiori entrate derivanti dall’incremento dell’addizionale Irpef ...”, determinandosi, in sostanza, l’insussistenza del residuo riportato a titolo di maggiore addizionale Irpef anno 2008 a copertura del disavanzo del Servizio Sanitario Regionale, e una impropria manifestazione di cassa sui residui della Compartecipazione IVA. Inoltre, l’Ente precisa che l’errore materiale di cui trattasi è stato indotto, in sede di trasferimento delle somme, dalle non chiare comunicazioni del Ministero competente, in quanto nella causale dell’accreditamento è stato indicato che le medesime somme afferivano al Fondo di Garanzia, che sono di norma destinate a finanziare la quota non coperta dai tributi che finanziano la sanità (Irpef, Iva e Irap) rispetto al livello di finanziamento del fondo sanitario stabilito con delibera Cipe per ciascun esercizio finanziario. Viene inoltre sostenuto, che la eliminazione del predetto residuo, pur determinando una contrazione del risultato di amministrazione dell’esercizio 2014, non dovrebbe incidere sulla situazione finanziaria complessiva e sugli equilibri generali. Infatti, la quota di compartecipazione Iva, così come contabilizzata nell’esercizio 2008 ed assorbita per l’importo pari a € 20.870.000,00 dalla errata imputazione della reversale di cassa, è tutt’ora esigibile e pertanto dovuta all’Ente.

In definitiva, la Regione, ritiene che, nell’ambito del predetto importo, la quota di € 20.870.000,00, possa essere reimputata alla Compartecipazione IVA erroneamente riscossa.

Conclusivamente, anche (*v. infra*) la vicenda specifica in trattazione mette in luce l’importanza dell’obbligo di osservare sempre il Principio della veridicità, con i conseguenti postulati di attendibilità, correttezza e comprensibilità. A tale riguardo, è sufficiente ricordare che “*un’informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa*”.

Ed invero, la pedissequa osservanza dei postulati che precedono avrebbe evitato di fare risultare un risultato di amministrazione non corretto per l’esercizio 2013, nonché di riverberare l’errore anche su quello del 2014. Ciò che, invero, sarebbe avvenuto in assenza della “testarda”¹⁵ attività istruttoria a tutto campo svolta dalla Sezione (nonostante la notoria esiguità dei mezzi a disposizione della stessa, specie se posti a

¹⁵ Si conceda il termine nonché un richiamo significativo alla pregressa vicenda della costituzione del Collegio dei Revisori della Regione Calabria (*v. precedenti deliberazioni di questa Sezione sul punto*).

raffronto con la “copiosità” di quelli complessivamente posseduti, di contro, dalle varie Amministrazioni pubbliche (statali, regionali, locali) sottoposte al controllo della Corte dei conti (*rectius* della Sezione regionale).

4. GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013. – ESITI E CORRELAZIONI –

4.1. Misure correttive adottate dalla Regione

Con la più volte citata deliberazione n. 36 del 31 luglio 2014, la Sezione ha parificato nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il Rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2013 (disegno di legge approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 29 aprile 2014), ad eccezione del risultato della situazione finanziaria che definiva un avanzo di amministrazione pari a € 6.428.657.869,42, senza tenere conto, però, di residui attivi insussistenti per un importo di € 136.195.183,59 (Titolo 6 “entrate per contabilità speciali” – capitoli 6104156, 6104157, 6104158, 6104159, 60000031, 60000037, 60000038, 60000039, 60000040, 60000041, 60000044, 60000046, 60000055). La rilevata insussistenza dei residui attivi è apparsa frutto di un *modus operandi* che la Regione aveva inteso adottare in sede di regolarizzazione degli atti di pignoramento presso la Tesoreria regionale. In altri termini, la pratica contabile adottata, in violazione delle disposizioni di legge in materia, consisteva nella imputazione alle poste delle contabilità speciali (partite di giro) dei movimenti di tesoreria derivanti da pignoramenti. L'iscrizione contestuale dei correlati accertamenti di entrata, privi di qualsiasi sostanziale titolo giuridico legittimante, consentiva che, altrettanto illegittimamente, gli stessi venissero conservati come se fossero dei veri residui attivi. La esposizione in bilancio di siffatte fittizie partite di residui attivi ha determinato nel tempo i seguenti effetti: apparente conciliazione tra il fondo di cassa del Tesoriere con quello dell'Ente; copertura fittizia dei debiti fuori bilancio determinatisi a seguito dei pignoramenti; occultamento artificioso di un consistente importo di passività sottratte alla parte effettiva del bilancio. Con la legge regionale n. 23 del 16/10/2014 è stata infine approvato dal Consiglio regionale dell'epoca il rendiconto 2013, assumendo a presupposto esattamente il giudizio di parificazione parziale in parola.

Successivamente ancora, l'Amministrazione regionale ha comunicato l'adozione di misure correttive volte a:

- eliminare per insussistenza i residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui iscritti nelle partite di giro) per un importo pari a € 111.671.593,29;
- contabilizzare le somme pignorate nell'anno 2013, attraverso la cancellazione dell'accertamento contabilizzato nelle partite di giro per un importo di € 24.523.590,30, con conseguente cancellazione del correlato impegno ed ordinativo di pagamento;
- rettificare la deliberazione della Giunta regionale n. 498 del 30 dicembre 2013 con la quale sono state poste in essere le variazioni di bilancio atte a consentire la regolarizzazione contabile sulle contabilità speciali dei pignoramenti di fondi regionali;
- rettificare le scritture contabili dell'esercizio 2013 al fine di contabilizzare le somme pignorate nell'anno 2013, pari a € 24.523.590,30, su capitoli di spesa della parte effettiva del bilancio del medesimo anno.

Nello specifico: con la Deliberazione di G.R. n. 378 del 29/09/2014 (“Adozione degli atti propedeutici e necessari all'attuazione della Delibera n. 36/2014 della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo della Calabria”), emerge che si è proceduto all'eliminazione di residui attivi per un importo pari ad € 136.195.210,59, di cui € 111.671.593,29 (residui da residui), ed € 24.523.590,30 (residui di competenza). Per questi ultimi, attraverso operazioni contabili atte ad imputare le uscite relative ai pignoramenti dell'anno 2013 nella parte effettiva del bilancio.

Al fine della individuazione dei necessari mezzi di copertura, è stato disposto:

- 1) di apportare le necessarie variazioni allo stato di previsione della spesa e dell'entrata del bilancio 2013;
- 2) di fare obbligo a tutti i Dipartimenti e a tutte le strutture regionali di provvedere con assoluta celerità all'adozione degli idonei atti di riconoscimento di debito e di ogni atto necessario all'effettiva regolarizzazione giuridica delle somme pignorate nei vari esercizi finanziari ed allocate nei medesimi bilanci, ammontanti complessivamente ad € 136.195.183,59;

- 3) di fare obbligo a tutti i Dipartimenti e a tutte le strutture regionali di notificare l'adozione degli atti di riconoscimento dei debiti alla Corte dei conti, all'Avvocatura regionale e al Dipartimento Bilancio e Patrimonio.

Sulla base della documentazione trasmessa ed inerente alla regolarizzazione dei pignoramenti dell'anno 2013 (€ 24.523.590,30), risulta che sono stati istituiti 17 nuovi capitoli di spesa (Allegato 2 della DGR n. 378/2014), nel mentre nel successivo Allegato 3 è riportata la suddivisione dei nuovi capitoli nei diversi settori cui afferisce la spesa correlata.

Nell'Allegato 5 sono riportati i capitoli di spesa individuati che presentano disponibilità sulla competenza dell'esercizio finanziario 2013 e che sono pertinenti alla spesa da regolarizzare, per un importo pari ad € 3.442.770,42.

Un importo pari ad € 168.901,55 è stato regolarizzato contabilmente tramite storno dal capitolo di spesa 7003101 (Residui passivi di parte corrente perenti agli effetti amministrativi e reiscritti nel bilancio di competenza – art.52, commi 4 e 5, della legge regionale 4.2.2002, n.8), e conseguente reimputazione sui relativi capitoli di spesa, come riportato nell'allegato 6 sempre della DGR n. 378/2014.

Infine, l'Allegato 7 indica i singoli importi dei pignoramenti da regolarizzare sui capitoli della spesa esistenti (€ 3.459.191,59) e di nuova istituzione (€ 17.452.726,74) mediante variazioni compensative di competenza e cassa, per un importo complessivo pari ad € 20.911.918,33.

Riepilogando si ottiene la seguente tabella:

Sintesi variazione	
Copertura mediante capitoli del bilancio 2013 che presentano disponibilità	3.442.770,42
Copertura mediante riallocazione di residui perenti	168.901,55
Copertura su capitoli vari mediante variazioni compensative	20.911.918,33
Totale	24.523.590,30

In conclusione, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla regolarizzazione contabile dei pignoramenti dell'anno 2013 per un importo pari € 24.523.590,30 nella parte effettiva del Bilancio dell'esercizio 2013 secondo le modalità sopra esposte; ha inoltre eliminato tramite riaccertamento, residui attivi derivanti da esercizi precedenti per un importo pari ad € 111.671.593,29.

A questo punto, alla luce di tutto quanto precede, la Sezione tuttavia deve osservare che non è stato portato alla propria cognizione alcun provvedimento di riconoscimento dei debiti oggetto dei discussi atti di pignoramento, né per quelli dell'esercizio 2013, né tantomeno per quelli relativi ad esercizi precedenti. Ne consegue che le succitate misure correttive, aventi il fine di adeguare le scritture contabili e quindi le risultanze del conto del bilancio alle prescrizioni contenute nel giudizio espresso dalla Sezione in sede di parifica e trasfuse nella citata legge regionale, in realtà sono inadeguate in quanto carenti dell'avvenuta assunzione in via preventiva degli atti che, ai sensi dell'art. 45-bis della L.R. n. 8/2002, legittimano sul piano giuridico la effettiva riconoscibilità del debito contratto. In ipotesi, possono rilevare, tra l'altro, ai sensi del comma 1 del precitato articolo, eventuali fattispecie di danno erariale con responsabilità a carico di chi abbia determinato le varie spese.

Sembra evidente, al proposito che in difetto dell'essenziale presupposto giuridico del legittimo provvedimento di riconoscimento, ne consegue che il debito non possa considerarsi acquisito alla sfera patrimoniale della Regione. Pertanto, deve ritenersi, conclusivamente, che le misure correttive adottate, valutate nell'interezza dei procedimenti posti in essere, non possono ritenersi idonee.

Infine, appare ovvio, incombe comunque l'obbligo sull'Amministrazione regionale di adottare ogni iniziativa idonea a scongiurare il definitivo verificarsi di ogni eventuale ipotesi di danno erariale.

4.2. Gli effetti sugli equilibri finanziari del bilancio di previsione 2014

Con l'art. 2 della Legge 1 luglio 2014, n. 9 (“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'art. 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8”) la Regione, a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n.163 del 29.04.2014 con la quale è stato deliberato il progetto di legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2013, ha riformulato, rispetto all'Allegato 1 della L.R. 58/2013, il saldo finanziario positivo dell'esercizio 2013 nell'importo di € 6.428.657.869,42 e ne ha autorizzato l'integrale utilizzo a copertura dei capitoli di spesa del bilancio di previsione 2014 riportati nell'Allegato 1 alla medesima legge.

Con il giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Calabria dell'esercizio finanziario 2013 (deliberazione del 31 luglio 2014 n. 36) questa Sezione, per le motivazioni ivi esplicitate, ha rettificato il risultato della situazione finanziaria dell'esercizio 2013, nell'importo di € 6.292.462.685,83, con una differenza rispetto all'importo accertato dall'Ente con il disegno di legge (€ 6.428.657.869,42) pari a € 136.195.183,59.

Con la D.G.R. n. 378 del 29 settembre 2014, l'Amministrazione ha inteso adottare le misure correttive e conseguenti al giudizio di parificazione di cui alla Deliberazione della Sezione n. 36/2014, apportando azioni correttive delle scritture contabili e in conseguenza al conto del bilancio e conto del patrimonio.

Con la Deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2014 n. 379 (progetto di legge: “Approvazione Rendiconto generale relativo all'Esercizio Finanziario 2013 - Nuova Proposta al Consiglio regionale”), è stata rettificata la D.G.R. n. 126/2014, ed infine, con la legge regionale del 16 ottobre 2014 n. 23, è stato definitivamente approvato il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2013. L'articolo 11 della citata L.R. n. 23/2014, ha accertato il saldo finanziario positivo per l'esercizio 2013 in € 6.292.462.685,83.

Considerato che nella legge di assestamento (L.R. n. 9 del 01 luglio 2014), l'equilibrio del bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato garantito in virtù

dell'applicazione di un avanzo di amministrazione pari ad € 6.428.657.869,42, è evidente che l'accertamento di un avanzo definitivo minore (€ 6.292.462.685,83), implica l'immediata adozione di provvedimenti correttivi al fine di ripristinare l'equilibrio di bilancio che, in difetto presenta uno squilibrio fra entrate e spese (v. sopra) pari a -€ 136.195.183,59 (6.292.462.685,83 - 6.428.657.869,42).

In sede istruttoria, con note del 30 settembre 2014 nn. 3860-3861-3862-3863-3864-3865, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di fare acquisire alla Sezione le variazioni di bilancio adottate dopo l'assestamento di cui alla Legge 9/2014 e fino alla data del 30/09/2014.

La tabella che segue sintetizza la documentazione prodotta:

N. Delib.	Tipo S/V	Breve Descrizione	CAPITOLI (-) E	CAPITOLI (+) E	CAPITOLI (-) U	CAPITOLI (+) U	Importo	BILANCIO
269	V	calamità		44080001			139.404,96	
269	V					71010202	139.404,96	139.404,96
270	S	prelievo fondo riserva			7002101		-200.000,00	
270	S					12030107	200.000,00	0,00
271	V	Por 2007/2013		21010009			10.800.000,00	
271	V			44120061			6.000.000,00	
271	V					23010516	10.800.000,00	
271	V					33030401	6.000.000,00	16.800.000,00
272	V	restituzione somme		34040025			39.198,07	
272	V					32040323	39.198,07	39.198,07
273	S	prelievo fondo riserva			7002101		-70.000,00	
273	S					12040406	70.000,00	0,00
293	V	Settore rifiuti		11030002			1.727.632,05	
293	V					32010207	1.727.632,05	1.727.632,05
301	V	Assegnazione fondo stato		2308120			10.793.599,80	
301	V					4331105	10.793.599,80	10.793.599,80
302	V	Assegnazione fondo stato		21060024			346.959,55	
302	V					43010105	346.959,55	346.959,55
303	V	spese progetto		21080134			5.000,00	
303	V					61040216	5.000,00	5.000,00
304	V	vitivinicolo		34020027			85.849,20	
304	V					22040323	85.849,20	85.849,20
305	V	Bolli contratti		60000056			40.000,00	
305	V					90000056	40.000,00	40.000,00
306	V	Progetto Caretta Caretta		24040027			55.531,50	
306	V					35020111	89.632,90	89.632,90
331	V	Assegnazione fondo stato		21090033			39.766,14	
331	V			21090034			93.258,99	
331	V					62010618	39.766,14	
331	V					62010619	93.258,99	133.025,13
346	V	Settore rifiuti		11030002			2.012.659,43	
346	V					32010207	2.012.659,43	2.012.659,43
347	V	Centri trapianti		2307166			7.273,92	
347	V					4211170	7.273,92	7.273,92
348		rettifica (cassa)						
349	V	FSC 2000/2006		44120067			7.533.716,73	

Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria –

349	V			44120054			9.997.330,50	
349	V					24010104	7.533.716,73	
349	V					24010701	9.997.330,50	17.531.047,23
350	V	<i>FSC 2007/2013</i>		44120068			34.200.000,00	
350	V					33020212	34.200.000,00	34.200.000,00
351	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21080136			372.100,00	
351	V			21080137			443.340,00	
351	V			21080138			363.100,00	
351	V			21080139			317.400,00	
351	V			21080140			181.300,00	
351	V					61050453	372.100,00	
351	V					61050454	443.340,00	
351	V					61050455	363.100,00	
351	V					61050456	317.400,00	
351	V					61050457	181.300,00	1.677.240,00
352	V	<i>restituzione somme</i>		34030030			0,00	0,00
353	V	<i>inquilini morosi</i>		21090035			184.051,00	
353	V					32020412	184.051,00	184.051,00
354	S	<i>Trasporto locale</i>			23010248		-4.000.000,00	
354	S					23010249	1.150.000,00	
354	S					23010512	2.850.000,00	0,00
358	S	<i>Sanità</i>				61020112	1.768.679,22	
358	S			2131202			-300.000,00	
358	S			2141103			-200.000,00	
358	S			22020601			-250.000,00	
358	S			32010156			-718.679,22	
358	S			62010511			-300.000,00	0,00
371	S	<i>Personale</i>				1005101	30.000,00	
371	S					1005106	25.000,00	
371	S				1005108		-30.000,00	
371	S					12040115	50.000,00	
371	S					12040120	20.000,00	
371	S				12040121		-25.000,00	
371	S				1008101		-70.000,00	0,00
372	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21030006			92.500,00	
372	V					32010139	92.500,00	92.500,00
373	S	<i>prelievo fondo riserva</i>			7002101		-100.000,00	
373	S					12040406	100.000,00	0,00
374	V	<i>maggiori entrate</i>		34020028			58.974,94	
374	V					32010161	58.974,94	58.974,94
375	V	<i>Calabria Friends</i>		21090035			414.302,32	
375	V					62010622	414.302,32	414.302,32
376		<i>solo cassa</i>						
377	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21150011			11.100.000,00	
377	V					21150012	11.100.000,00	11.100.000,00
381	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		2312104			161.539,36	
381	V					2233113	161.539,36	161.539,36
382	V	<i>Contributo Sorical</i>		34040020			3.500.000,00	
382	V					32050131	3.500.000,00	3.500.000,00
383	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		2308114			1.328.460,67	
383	V					4344103	1.328.460,67	1.328.460,67
384	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		2306118			1.523.592,00	
384	V					3313122	1.523.592,00	1.523.592,00
385	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		44070025			169.716,64	
385	V					32040258	169.716,64	169.716,64
386	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21170006			360.245,00	
386	V					72020105	360.245,00	360.245,00
387	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21080141			5.000,00	
387	V					61040217	5.000,00	5.000,00
388	V	<i>Assegnazione fondo stato</i>		21150010			3.000.000,00	
388	V					43020110	3.000.000,00	3.000.000,00

389	V	Settore rifiuti		11030002			4.448.382,42	
389	V					32010207	4.448.382,42	4.448.382,42
390	S	Elezioni Regionali				1002104	3.000.000,00	
390	S				11010107		-3.000.000,00	0,00
391	S	Idraulici				32040517	729.464,74	
391	S				12040908		-607.700,00	
391	S				32010156		-121.764,74	0,00
392	S	Sanità				61020112	1.768.679,22	
					2131202		-300.000,00	
					2141103		-200.000,00	
					22020601		-250.000,00	
					32010156		-718.679,22	
					62010210		-300.000,00	

Tutti i provvedimenti adottati si possono riassumere in storni compensativi fra capitoli di spesa, oppure in variazioni che, a fronte di incrementi delle entrate, hanno registrato pari incrementi nella spese: nessuna delle variazioni apportate ristabilisce l'equilibrio di bilancio venuto meno in conseguenza dalla riformulazione del saldo positivo dell'anno 2013.

Alla data del 30/09/2014, pertanto, nel bilancio di previsione per l'anno 2014, risultano privi di copertura finanziaria stanziamenti di spesa per un importo pari ad € 136.195.210,59. Di conseguenza, il bilancio di previsione per l'anno 2014, non rispetta l'art. 15 della L.R. n. 8/2002 (equilibrio del bilancio di previsione annuale).

Soltanto in data 18.12.2014, con il Decreto del Presidente della Regione n.128 (Disegno di legge “Provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016 a seguito dell'approvazione della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 23”), ratificato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 05/02/2015, sono state apportate le variazioni finalizzate alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il disegno di legge 128/2014 è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 07/01/2015 diventando la legge regionale n. 1/2015.

Con tali atti, lo squilibrio di € 136.195.183,59 è stato ripristinato. Occorre tuttavia osservare che il 91,48% del predetto squilibrio (pari a € 124.587.004,80) è stato conseguito attraverso il definanziamento di residui perenti, abbassandone, in conseguenza, la percentuale di copertura dal 70% al 52%.

A questo punto, occorre evidenziare la inesattezza di cui al primo capoverso della pagina 5 della Relazione alla legge regionale 1/2015, laddove si sostiene che “in coerenza

con il percorso su indicato, il bilancio di previsione della Regione per l'anno 2014, approvato con la legge regionale 30 dicembre 2013, n.58, prevedeva reiscrizioni dei residui perenti pari ad oltre l'80%”: già in sede di Relazione allegata al giudizio di parificazione per l'esercizio 2013, era stato rilevato, che la suddetta percentuale (80%) scaturiva da una errata trascrizione, da parte dell'Ente, della consistenza dei residui passivi perenti alla fine dell'esercizio 2013. La copertura effettiva era del 70% (ora peraltro scesa – v. sopra – al 52%).

Riprendendo l'analisi della variazione al bilancio 2014 (L.R. 1/2015), occorre richiamare la sentenza Corte cost. n. 70 del 28 marzo 2012, secondo cui: “*Caratteristica fondamentale del bilancio di previsione è quella di riferirsi alle operazioni ipotizzate nell'esercizio di riferimento, le quali - proprio in base al principio costituzionale dell'equilibrio tendenziale tra spese ed entrate di cui all'art. 81, quarto comma, Cost. - dovrebbero compensarsi nel confronto tra attività e passività.*

Poiché dette operazioni compensative sono collegate - nel caso dei residui perenti - a rapporti obbligatori passivi già strutturati, è di tutta evidenza che una percentuale di copertura così bassa tra risorse destinate alle reiscrizioni e somme afferenti ad obbligazioni passive pregresse orienta la futura gestione del bilancio verso un inevitabile squilibrio”.

Pertanto, una “congrua” percentuale di copertura dei residui perenti non consegue esclusivamente dalla necessità di onorare i debiti alle relative scadenze, ma riguarda anche la tenuta degli equilibri di bilancio.

L'operazione attuata dalla Regione, con la L.R. n. 1/2015, di ristabilire gli equilibri di bilancio definanziando i residui perenti, contrasta palesemente con l'assunto della Corte costituzionale sopra riportato; infatti, si è inteso salvaguardare “gli equilibri” di bilancio tramite una operazione foriera di “inevitabili squilibri”.

Suscita perplessità anche l'interpretazione data all'art. 60 comma 3 del decreto legislativo 118/2011, in tema di gestione dei residui perenti.

Si riporta la norma: “*A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31*

dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.”

In base al tenore letterale della disposizione, dunque, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 deve essere accantonata e l'ammontare deve essere *“almeno pari”* alle richieste di reiscrizioni degli ultimi tre esercizi. Orbene, la interpretazione applicativa della Regione sembra fermarsi a questo punto, in quanto non considera il dettato della Corte costituzionale secondo cui l'accantonamento deve essere comunque incrementato annualmente fino a raggiungere il 70% dell'ammontare dei residui perenti.

Infine, il sopra riferito inciso della Corte costituzionale non sembra additare la possibilità di ridurre l'accantonamento esistente, in quanto sottolinea semmai che persiste l'obbligo di incrementarlo fino al limite del 70%.

Ridurre ulteriormente il grado di copertura, oltre a contrastare con la sopra riferita normativa, contravviene anche il Principio generale della prudenza, laddove recita che *“tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate”*.

Si consideri ancora che, con il definanziamento operato, è stato posto a carico delle annualità future l'onere conseguente dall'obbligo della copertura minima del 70%.

E la questione si pone in maniera ancora più evidente nel caso dei residui perenti di natura vincolata di parte in conto capitale.

Infatti, il formarsi di residui perenti in conto capitale denota una carenza, in sede di programmazione e realizzazione degli investimenti pubblici, che può anche essere sintomo di una non corretta contabilizzazione del processo di realizzazione degli impieghi: per la parte in conto capitale, all'impegno originario dovrebbe infatti seguire l'effettiva realizzazione della correlata entrata (accertamento o addirittura incasso dell'intero importo che è stato impegnato).

Definanziare residui perenti in conto capitale per un importo pari ad € 124.587.004,80 potrebbe trovare coerenza economica soltanto laddove si trattasse di debiti estinti e non dovuti : ciò infatti determinerebbe una sopravvenienza attiva, che potrebbe ben finanziare altri capitoli di spesa (rimarrebbe in ogni caso la necessità di motivare se la sopravvenienza è frutto di un reale risparmio per l'Ente o se invece è stata generata dall'accertamento di importi insussistenti); resta invece priva di rigore economico – oltre che naturalmente illegittima – una operazione che abbia come unica finalità l'aumento improprio di risorse disponibili.

In conclusione, può ritenersi che la misura del definanziamento massivo di residui in perenzione al fine di contenere l'avanzo di amministrazione nei limiti determinati a seguito del giudizio di parificazione non trova corrispondenza con la finalità di garantire il ripristino degli equilibri di bilancio, per le seguenti ragioni:

- le spese rimaste prive di copertura per effetto della riduzione dell'avanzo applicato trovano di fatto copertura con risorse già destinate in esercizi precedenti al finanziamento di obbligazioni giuridicamente già contratte;
- il definanziamento dei perenti, quale misura per conseguire gli equilibri del bilancio non risponde a principi di sana gestione; tale aspetto diviene ancor più preoccupante se utilizzato per conseguire gli equilibri finanziari a seguito della certificata riduzione di un avanzo di amministrazione interamente applicato al bilancio.

4.3. Art. 13 della legge regionale n. 8/2002

Si riporta il comma 2 dell'art. 13 della L.R. 8/2002:

“Il saldo finanziario positivo, presunto o definitivo, risultante dalla gestione dell'esercizio precedente, è destinato esclusivamente:

a) in via prioritaria, alla copertura delle reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione e delle reiscrizioni relative a economie su residui passivi della stessa natura per le obbligazioni già assunte dalla Regione in esercizi precedenti;

b) in subordine, al finanziamento di spese in conto capitale e di spese correnti che non costituiscono avvio di spesa di carattere continuativo”

A tal fine, il bilancio annuale di previsione è composto dall' *“Allegato n. 1, concernente l'elenco delle reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione finanziate con la disponibilità costituita dal saldo finanziario positivo (articolo 13, comma 2, della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8)”*, che per l'anno 2014 è stato approvato dall'art. 13 della LR 58/2013.

Con la L.R. n.3 del 16 ottobre 2014, in ottemperanza alla Delibera di questa Sezione n. 36/2014, la Regione ha rideterminato il saldo positivo per l'esercizio 2013 in un importo pari ad €. 6.292.462.685,83.

Al fine di riequilibrare il bilancio, la Regione è intervenuta con la legge regionale 1/2015, rideterminando gli stanziamenti dei capitoli di spesa e del fondo pluriennale per un importo complessivo di -€.136.195.183,59.

In sede istruttoria è stata rilevata la mancata predisposizione del suddetto allegato.

A seguito di ciò, la Regione, con la citata nota del 15/09/2015 n. 268764 ha comunicato quanto segue: *“si precisa di aver erroneamente ritenuto non necessario allegare il documento di cui trattasi. Si provvede, pertanto, ad inviare copia dell'allegato 1 definitivo a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 1/2015”*.

Il rilievo deve ritenersi pertanto superato.

4.4.L'analisi dei debiti fuori bilancio nell'ambito delle misure correttive poste in essere dalla Regione

In sede di giudizio di parificazione per l'anno 2013, la Regione con nota SIAR n. 201915 del 27/06/2014, aveva comunicato l'esistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti al 31/12/2013, ma senza copertura finanziaria, per un importo pari ad € 2.392.832,25.

Con nota istruttoria n. 584 del 05/03/2015, questa Sezione ha chiesto al Dirigente generale del Dipartimento Bilancio di relazionare in merito.

In sede di risposta istruttoria (v. n. 109524 del 08.04.2015) risulta asserito che “*i debiti hanno trovato copertura finanziaria nel corso dell'esercizio 2014 con le delibere della Giunta regionale nn. 70, 226, 330*”. Epperò, tale affermazione non sembra concordare proprio con quanto stabilito dalle delibere della Giunta regionale sul punto.

Infatti, dalla lettura delle richiamate delibere, consegue la situazione che viene riportata nella seguente tabella:

	A) Importo autorizzato (impegnato) per debiti riconosciuti al 31/12/2013	B) Importo autorizzato (impegnato) per debiti riconosciuti nel 2014	C) Importo privo di copertura/annualità di riconoscimento del debito	Totali
Del.G.R. 70 del 25-02-2014	2.298.313,14	37.340,54	664.337,93/(20012)	2.999.991,61
Del.G.R. 226 del 30-05-2014	1.099.307,03	819.277,08	604.443,00/(2013) *	2.523.027,11
Del.G.R. 330 del 06-08-2014	2.513.001,53	14.303.359,96	6.846.089,78/(2014)	23.662.451,27
Totale	5.910.621,70	15.159.977,58	8.114.870,71	29.185.469,99
*corrisponde alla differenza rimasta da coprire relativa al Decreto Dirigenziale n. 15495/2013 (1.504.443,00 – 900.000,00).				

Risultano dunque riconosciuti debiti fuori bilancio al 31/12/2013, per un importo pari ad € 7.179.402,63, che corrisponde alla somma di € 5.910.621,70 (totale colonna A) e di € 1.268.780,93 (sommatoria dei primi due righe della colonna C).

Tutto ciò debitamente premesso, è possibile osservare che solo per un importo pari a € 5.910.621,70 è stata individuata la copertura finanziaria, in quanto risultano autorizzati i relativi impegni sul capitolo di spesa 12040911. Invece, il rimanente importo di € 1.268.780,93 risulta ancora privo di copertura finanziaria.

L'esposizione debitoria sembra, peraltro, ancora più preoccupante, laddove si consideri che, in base alla Delibera G.R. 330/2014, rimangono privi di copertura finanziaria debiti contratti e riconosciuti, per un importo pari ad € 6.846.089,78. I predetti debiti sono relativi a spese derivanti da forniture e servizi riconosciuti *“con decreto del dirigente n° 6638 del 29.05.2014”* (€ 4.516.434,39), e *“spese derivanti da debito in favore di Poste italiane S.p.a. ... riconosciuto con decreto del dirigente n° 9100 del 28.07.2014”* (€ 2.329.655,39).

Il totale della colonna C) pari ad € 8.114.870,71, corrisponde a debiti contratti dagli organi regionali e non confluiti nel Rendiconto generale al 31.12.2014.

La Regione Calabria, in sede di controdeduzioni ha inteso specificare che:

- l'importo di € 664.337,93 (prima riga colonna C) è stato impegnato con decreto del Dirigente 3332 del 24 marzo 2014;
- l'importo di € 604.443,00 è parzialmente coperto con la DGR 70/2014 per euro 304.068,51, rimane pertanto privo di copertura finanziaria un importo pari ad € 300.374,49;
- *“per ciò che concerne, invece, la mancata copertura del decreto 6638 del 29.05.2014 per euro 4.516.434,39 e del decreto 9100 del 28.07.2014 per euro 2.329.655,39, deve precisarsi che il rallentamento nell'individuazione delle coperture, è anche connesso all'esistenza di vertenze giudiziarie (ricorsi e decreti ingiuntivi*

opposti) intraprese a seguito dell'adozione dei decreti citati e che, in ogni caso, chiarite alcune pendenze, con la DGR 289/2015 è stato approvato il disegno di legge che garantisce la copertura, anche mediante piano di rateizzazione, delle somme certe contenute negli atti amministrativi di cui trattasi”.

Su tale ultimo punto, occorre rilevare che tra i documenti trasmessi a questa Sezione non è dato rinvenire però alcun atto di opposizione a decreti ingiuntivi o altro che sia. Conseguentemente, non è dato verificare l'esigibilità concernente gli importi di € 4.516.434,39 ed € 2.329.655,39.

Comunque sulla scorta degli elementi quali sopra forniti, sembrerebbe privo di copertura un importo pari a € 300.374,49.

Al riguardo, la Regione menziona alcune fonti di finanziamento che, però, non risultano riferite puntualmente agli importi in argomento, così come oppone un (irrilevante) rinvio agli stanziamenti di somme su capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

Concludendo sul punto, la situazione appare in evidente contrasto sia con il Principio dell'universalità, il quale prescrive che *“sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio”*, sia il Principio della veridicità laddove si *“fa esplicito riferimento al principio del true and fair view che ricerca nei dati contabili di bilancio la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio”*.

Nell'esercizio finanziario 2014, infatti, pur in presenza di un ingente importo di debiti riconosciuti senza copertura finanziaria, con legge regionale n. 9/2014, è stato destinato ad altre spese un importo di € 687.898.841,55 dell'avanzo di amministrazione

anno 2013 rientrante nella quota di “spese finanziate con la disponibilità residua” (al netto della quota vincolata e della quota a copertura dei residui perenti).

Infine, si deve osservare che, la Regione, ai fini della determinazione del risultato dell’esercizio 2014, non emerge che abbia adottato le opportune politiche gestionali idonee a tenere conto dei debiti certi, liquidi ed esigibili riconosciuti dall’Ente medesimo, per un importo di € 8.114.170,71, non contabilizzati e quindi privi di imputazione all’esercizio finanziario in esame.

5. REGOLARIZZAZIONE DI ATTI GIUDIZIALI DI PIGNORAMENTO NOTIFICATI E QUIETANZATI DAL TESORIERE REGIONALE (ESERCIZIO 2014)

Con Decreto del Dirigente generale del 23/12/2014 (prot. n. 1472) sono state apportate variazioni al bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016, al fine di regolarizzare contabilmente atti giudiziari di pignoramento di fondi regionali presso la Tesoreria regionale, quietanzati nel corso dell'esercizio finanziario 2014, per un importo pari ad € 45.330.078,88.

Al riguardo, in primo luogo si evidenzia il mancato riconoscimento dei suddetti debiti nei modi previsti dall'art. 45-bis della L.R. 8/2002: infatti, in ossequio a tale disposizione, il Dirigente competente avrebbe dovuto innanzitutto riconoscere il debito con proprio provvedimento *“congruamente motivato”*.

Inoltre, sempre l'art. 45-bis, al comma 2, stabilisce che il pagamento, in mancanza di risorse disponibili, avviene a seguito di richiesta di variazione di bilancio, da parte del Dipartimento di competenza, al Dipartimento Bilancio e Patrimonio, specificando che *“la variazione deve essere approvata dalla Giunta.”*

Siffatta illegittima procedura adottata dalla Regione era stata peraltro già stigmatizzata in sede di Parificazione del Rendiconto 2013. Nonostante ciò, la Sezione deve constatare che ancora si perpetua un comportamento difforme dal dettato normativo.

In termini concreti: la Regione ha effettuato il pagamento di un importo pari ad € 45.466.831,95 (Decreto del Dirigente del Settore Ragioneria Generale n. 16676 del 30/12/2014), epperò non è dato rinvenire alcun provvedimento che abbia legittimato la debenza di tale importo in capo all'Ente Regione.

Inoltre, sebbene la normativa richiamata individui nella Giunta l'organo competente ad adottare la variazione di bilancio, invece si è provveduto tramite Decreto dirigenziale.

La circostanza non pare che possa essere giustificata dalla necessità di regolarizzare contabilmente, a fine anno, i pagamenti di fatto effettuati dal Tesoriere

regionale. Ed invero, a seguito di specifica richiesta istruttoria di questa Sezione (n. 584 del 05.03.2015), la Regione, in sede di risposta (protocollo n. 109524 del 08/04/2015), ha allegato copia delle note n. 183291 del 03/06/2014, n. 333368 del 23/10/2014 e n. 370820 del 25/11/2014, con le quali i Dipartimenti della Regione erano già stati invitati a regolarizzare i relativi atti di pignoramento di competenza.

Tale prassi, come già detto in contrasto con la normativa regionale sopra richiamata, sembra palesarsi ancora più gravida di conseguenze negative, ove si rilevi che, rispetto al 2013, i pagamenti in questione sono lievitati da un importo regolarizzato nel 2013 pari ad € 24.523.590,30 ad un importo riferito al 2014 pari ad € 45.466.831,95.

6. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Con il novellato articolo 97 (dalla legge costituzionale n. 1/2012) è stato premesso al comma 1 il seguente comma: “*Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*”, estendendo a tutte le pubbliche amministrazioni l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilancio.

L'autonomia finanziaria della Regione è cristallizzata all'interno di una prospettiva di equilibri di bilancio e di rispetto dei vincoli imposti dalla normativa dell'Unione europea, siccome chiaramente contemplato dal nuovo articolo 119 della Costituzione: “*I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea*”.

Infine, in virtù della nuova formulazione dell'art. 117 della Costituzione, la “*armonizzazione dei bilanci pubblici*” diventa materia di legislazione esclusiva dello Stato, in coerenza peraltro con le indicazioni della direttiva 2011/85/UE che stabilisce per gli Stati membri l'adozione di “*sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i settori dell'amministrazione pubblica*”.

Premesso quanto sopra, appare opportuno precisare che, nell'esercizio 2014, per la Regione Calabria la normativa di riferimento è ancora quella di cui all'art. 15 della legge regionale n. 8/2002, atteso che l'art. 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”), dispone infatti che “*a decorrere dal 1° gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto*”.

Nella tabella che segue si riportano gli importi degli accertamenti e degli impegni di competenza relativi all'ultimo triennio:

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
ENTRATE Titoli I , II , III (A)	4.359.893,63	4.997.006,80	4.805.445,47
di cui Trasfer.correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	6,08	0,00	18,65
Altre Entrate corr. Per Sanità registrate nelle Cont.spec. (c)	776.973,89	1.022.754,70	959.707,81
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (d)	51.034,62	30.971,58	31.099,91
Totale Entrate correnti (A+C+D) = E	5.187.902,14	6.050.733,08	5.796.253,19
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	797.851,00	1.103.082,73	502.154,94
di cui Trasferimenti di capitale da altre Regioni e Province autonome (G)	0,00	0,00	0,00
di cui : riscossione crediti (H)	0,00	175.908,18	0,00
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	37.112,21	275.798,36	11.512,50
di cui : Anticipazione di cassa (J)	0,00	0,00	0,00
Totale conto capitale: (F+I) = K	834.963,21	1.378.881,10	513.667,44
Contabilità speciale al netto di (C+D): Titolo VI (L)	139.924,69	232.063,82	90.990,86
Totale Entrate (E+K+L) = (M)	6.162.790,04	7.661.677,99	6.400.911,50
Spesa di parte corrente: Titolo I (N)	4.549.811,18	4.181.467,87	6.648.305,03
di cui : spesa corrente sanitaria (N1)	3.573.928,88	3.421.201,80	5.700.619,21
di cui Trasfer. Correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0,00	0,00	0,00
Altre somme per Spesa corrente sanitaria registrate nelle contabilità speciale (P)	776.973,89	1.022.754,70	959.707,81
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciale (Q)	51.034,62	30.971,58	31.099,91
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	64.901,96	66.697,84	76.957,57
di cui : Rimborso per anticipazione di cassa (S)	0,00	0,00	
Totale spese correnti (N+P+Q+R) = (T)	5.442.721,66	5.301.891,99	7.716.070,33
Spese in Conto Capitale: Titolo II (U)	699.602,94	764.079,51	1.655.322,37
di cui : concessioni di credito (V)	8.553,67	1.553,67	5.053,67
di cui Trasfer. In conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (W)	30,53	0,00	0,00
Spesa per contabilità speciale al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	139.924,69	232.063,82	90.990,86
Totale delle Spese (T+U+X) = (Y)	6.282.249,28	6.298.035,31	9.462.383,56
Fonte: Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

I valori, rispettivamente, delle “*Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (c)*” (3^a riga) e delle “*Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (d)*” (4^a riga) sono costituiti dalla somma degli importi dei seguenti capitoli:

Altre Entrate correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali (c)			
Capitolo	2012	2013	2014
9103104	542.046.351,89	352.886.469,07	379.278.628,06
90000047	28.000.000,00	80.000.000,00	50.000.000,00
90000048	28.000.000,00	80.000.000,00	50.000.000,00
90000049	178.927.534,15	509.868.233,35	480.429.183,09
90000050	0,00	0,00	0,00
Totale	776.973.886,04	1.022.754.702,42	959.707.811,15

Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (d)			
Capitolo	2012	2013	2014
9101101	8.478.138,61	7.853.484,46	8.370.145,98
9101103	21.193.654,05	19.918.547,78	19.669.401,31
9102101	2.817.693,33	2.867.626,59	2.815.836,38
9102111	1.432.296,94	310.136,85	210.906,55
9102112	63.612,66	20.770,68	6.898,34
90000045	4.919,00	0,00	11.039,48
90000056	0,00	0,00	15.680,00
9102103	34.578,72	1.014,15	0,00
90000054	17.009.729,76	0,00	0,00
Totale	51.034.623,07	30.971.580,51	31.099.908,04

Prima di passare all’analisi dei dati sopra esposti, occorre precisare che, in conseguenza dell’adozione da parte della Regione delle misure correttive imposte dal giudizio di parziale parifica del Rendiconto 2013 di questa Sezione, gli importi relativi all’esercizio 2013 sono naturalmente diversi rispetto a quelli riportati a suo tempo nella Relazione al Rendiconto 2013, per come viene evidenziato analiticamente nel prospetto che segue.

Gestione di competenza (accertamenti/impegni) importi in migliaia di euro	Rendiconto 2013 L.R. 23/2014	Rendiconto 2013 D.G.R. 163/2014	DIFFERENZE
ENTRATE Titoli I, II, III (A)	4.997.006,80	4.997.006,80	0,00
di cui Trasfer.correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate corr. Per Sanità registrate nelle Cont.spec. (c)	1.022.754,70	1.022.754,70	0,00
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (d)	30.971,58	55.495,17	-24.523,59
Totale Entrate correnti (A+C+D) = E	6.050.733,08	6.075.256,67	-24.523,59
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	1.103.082,73	1.103.082,73	0,00
di cui Trasferimenti di capitale da altre Regioni e Province autonome (G)	0,00	0,00	0,00
di cui : riscossione crediti (H)	175.908,18	175.908,18	0,00
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	275.798,36	275.798,36	0,00
di cui : Anticipazione di cassa (J)	0,00	0,00	0,00
Totale conto capitale: (F+I) = K	1.378.881,10	1.378.881,10	0,00
Contabilità speciale al netto di (C+D): Titolo VI (L)	232.063,82	232.063,82	0,00
Totale Entrate (E+K+L) = (M)	7.661.677,99	7.686.201,58	-24.523,59
Spesa di parte corrente: Titolo I (N)	4.181.467,87	4.163.826,76	17.641,11
di cui : spesa corrente sanitaria (N1)	3.421.201,80	3.418.555,60	2.646,20
di cui Trasfer. Correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0,00	0,00	0,00
Altre somme per Spesa corrente sanitaria registrate nelle contabilità speciale (P)	1.022.754,70	1.022.754,70	0,00
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciale (Q)	30.971,58	55.495,17	-24.523,59
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	66.697,84	66.697,84	0,00
di cui: Rimborso per anticipazione di cassa (S)	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti (N+P+Q+R) = (T)	5.301.891,99	5.308.774,47	-6.882,48
Spese in Conto Capitale: Titolo II (U)	764.079,51	757.197,02	6.882,49
di cui : concessioni di credito (V)	1.553,67	1.553,67	0,00
di cui Trasfer. In conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (W)	0,00	0,00	0,00
Spesa per contabilità speciale al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	232.063,82	232.063,82	0,00
Totale delle Spese (T+U+X) = (Y)	6.298.035,31	6.298.035,31	0,00
Fonte: Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

Segue ora la tabella degli equilibri di parte corrente:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE			
Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
ENTRATE Titoli I , II , III (A)	4.359.893,63	4.997.006,80	4.805.445,47
di cui Trasfer.correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	6,08	0	18,65
Altre Entrate corr. Per Sanità registrate nelle Cont.spec. (c)	776.973,89	1.022.754,70	959.707,81
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (d)	51.034,62	30.971,58	31.099,91
Totale Entrate correnti (A+C+D) = E	5.187.902,14	6.050.733,08	5.796.253,19
Spesa di parte corrente : Titolo I (N)	4.549.811,18	4.181.467,87	6.648.305,03
di cui : spesa corrente sanitaria (N1)	3.573.928,88	3.421.201,80	5.700.619,21
di cui Trasfer. Correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente sanitaria registrate nelle contabilità speciale (P)	776.973,89	1.022.754,70	959.707,81
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciale (Q)	51.034,62	30.971,58	31.099,91
Rimborso di prestiti : Titolo III (R)	64.901,96	66.697,84	76.957,57
di cui : Rimborso per anticipazione di cassa (S)	0	0	0
Totale spese correnti (N+P+Q+R) = (T)	5.442.721,66	5.301.891,99	7.716.070,32
Saldo netto di parte corrente	-254.819,52	748.841,09	-1.919.817,13
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014			

Analisi del saldo netto di parte corrente

Il saldo netto di parte corrente passa da un importo positivo riferito all'anno 2013 di € 748.841.092,01 ad un valore negativo pari a -€ 1.919.817.132,93, con un peggioramento, in termini assoluti, pari ad € 2.668.658.224,94 (€ 748.841.092,01 + € 1.919.817.132,93).

Il suddetto risultato negativo è determinato da una notevole riduzione delle entrate correnti. Nella seguente tabella si riportano gli scostamenti degli importi dei primi tre titoli delle entrate:

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	differenza
Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	4.075.591.072,23	3.962.210.435,96	-113.380.636,27
Titolo 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	883.919.428,14	778.406.256,89	-105.513.171,25
Titolo 3 - Entrate extratributarie	37.496.297,96	64.828.781,57	27.332.483,61
Totali	4.997.006.798,33	4.805.445.474,42	-191.561.323,91
Fonte: Corte dei conti su dati consuntivo			

I titoli 1° e 2° hanno registrato una rilevante contrazione degli accertamenti che va a sommarsi peraltro ad un consistente incremento degli impegni del titolo 1° (+ € 2.466.837.166,62).

Analisi del saldo netto di parte capitale

Nel prospetto che segue sono estrapolate le risultanze riferite alle poste in conto capitale:

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti : Titolo IV (F)	797.851,00	1.103.082,73	502.154,94
di cui Trasferimenti di capitale da altre Regioni e Province autonome (G)	0,00	0,00	0,00
di cui : riscossione crediti (H)	0,00	175.908,18	0,00
Accensione di prestiti : Titolo V (I)	37.112,21	275.798,36	11.512,50
di cui : Anticipazione di cassa (J)	0,00	0,00	0,00
Totale conto capitale : (F+I) = K	834.963,21	1.378.881,10	513.667,44
Spese in Conto Capitale : Titolo II (U)	699.602,94	764.079,51	1.655.322,37
di cui : concessioni di credito (V)	8.553,67	1.553,67	5.053,67
di cui Trasfer. In conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (W)	30,53	0,00	0,00
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	143.913,94	440.447,08	-1.136.601,26
Fonte: Corte dei conti su dati Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

Come ben si vede, anche la gestione in conto capitale si chiude con un risultato negativo (-1.136.601.256,25).

Complessivamente, il saldo entrate-spese presenta la seguente evoluzione nell'ultimo triennio:

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
Totale Entrate (M)	6.162.790,04	7.661.677,99	6.400.911,50
Totale delle Spese (Y)	6.282.249,28	6.298.035,31	9.462.383,56
Saldo entrate - spese (M-Y)	-119.459,25	1.363.642,68	-3.061.472,06
Fonte: Corte dei conti su dati Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

Risulta evidente il risultato negativo del saldo entrate-spese nell'esercizio 2014, che rispetto al 2013 presenta un peggioramento, in termini assoluti, pari ad € 4.425.114.742,24 (1.363.642.681,68 + 3.061.472.060,56).

Al fine di una migliore comprensione delle dinamiche che hanno determinato il suddetto peggioramento, si riporta di seguito un prospetto che raffronta gli impegni finali, rispettivamente, degli esercizi finanziari 2013 e 2014, articolati per aree di intervento:

Area	Totale Impegni 2013	Totale Impegni 2014	Differenza
Area 1 SERVIZI GENERALI	279.008.404,99	281.051.664,50	2.043.259,51
Area 2 SVILUPPO ECONOMICO	469.838.818,70	854.804.060,27	384.965.241,57
Area 3 USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	485.577.641,71	801.181.896,71	315.604.255,00
Area 4 STRUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	217.305.180,42	253.047.150,35	35.741.969,93
Area 5 ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE E DEL CULTO	34.548.003,45	59.653.571,41	25.105.567,96
Area 6 SERVIZI ALLA PERSONA	3.519.723.338,93	6.121.953.915,40	2.602.230.576,47
Area 7 DIFESA CIVILE E SICUREZZA	6.243.823,50	8.892.718,17	2.648.894,67
Totale al netto delle contabilità speciali	5.012.245.211,70	8.380.584.976,81	3.368.339.765,11
Area 9 contabilità speciali	1.285.790.100,02	1.081.798.580,16	-203.991.519,86
Totale Generale	6.298.035.311,72	9.462.383.556,97	3.164.348.245,25
Fonte: Corte dei conti su Rendiconti 2013 e 2014			

L'incremento più accentuato concerne l'area di intervento 6 (+2.602.230.576,47).
Si indicano di seguito le Unità Previsionali di Base (UPB) che presentano gli scostamenti più significativi:

UPB	Totale Impegni 2013	Totale Impegni 2014	Differenza
6.1.01.01 - Spese inerenti al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale	3.368.041.087,16	5.596.698.773,62	2.228.657.686,46
6.1.03.06 - Assistenza sanitaria ai cittadini stranieri	85.742,20	11.846.505,54	11.760.763,34
6.1.05.01 - Formazione generale e specifica del personale sanitario	687.893,73	9.385.157,04	8.697.263,31
6.1.05.04 - Progetti speciali di ricerca finalizzata	887.230,52	7.659.766,00	6.772.535,48
6.2.01.02 - Servizi di attività socio-assistenziali	55.530.559,54	75.701.736,50	20.171.176,96
6.2.01.05 - Interventi di finanza etica e di sostegno alle famiglie	2.705.427,24	17.070.920,00	14.365.492,76

Analisi delle riscossioni e pagamenti

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi relativi ai pagamenti ed agli incassi in conto competenza ed in conto residui.

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	4.320.127,24	5.615.112,15	4.753.647,62
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	124,08	43,50	41,60
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	776.973,89	1.022.754,70	959.707,81
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	27.632,29	55.292,77	31.089,44
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.124.733,42	6.693.159,62	5.744.444,87
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	335.243,37	403.605,40	344.586,61
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	0,00	0,00	0,00
di cui: Riscossione crediti (H)	0,00	175.908,18	0,00
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	10.751,31	248.481,05	302.418,55
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0,00	0,00	0,00
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	345.994,68	652.086,44	647.005,16
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	100.000,00	217.000,00	180.000,00
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	5.570.728,09	7.562.246,07	6.571.450,03

Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	4.360.080,80	4.231.425,83	5.179.543,43
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	3.595.620,47	3.386.724,02	4.447.380,72
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0,00	0,00	0,00
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	461.611,13	1.429.538,42	959.707,81
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	48.866,05	33.454,72	31.909,18
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	68.172,46	72.901,45	76.869,09
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0,00	0,00	0,00
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.938.730,44	5.767.320,42	6.248.029,51
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	680.101,49	731.774,59	672.911,39
di cui: concessioni di crediti (V)	1.540,19	11.122,21	5.033,25
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	30,53	0,00	0,00
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	139.924,69	232.063,82	90.990,86
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.758.756,62	6.731.158,82	7.011.931,76
Saldo netto di parte corrente (E-(T-S))	186.002,97	925.839,20	-503.584,64
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	-332.566,62	-244.474,12	-20.872,98
Saldo netto cont.spec. (L-X)	-39.924,69	-15.063,82	89.009,14
Saldo entrate spese (M-Y)	-188.028,53	831.087,24	-440.481,73
Fonte: Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

Si rileva un evidente peggioramento complessivo della gestione di cassa: il saldo netto di parte corrente denota una preoccupante inversione di tendenza, passando da un valore positivo (925 milioni) ad un saldo negativo (-503 milioni); valore negativo assume anche il saldo netto in c/capitale (-20 milioni): ne consegue un saldo complessivo entrate-spese che passa da un valore positivo al 31.12.2013 (831 milioni) ad uno negativo al 31.12.2014 (-440 milioni).

Si riporta, pure, il quadro degli equilibri delle contabilità speciali:

CONTABILITA' SPECIALI			
Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012 in migliaia di euro	Rendiconto 2013 in migliaia di euro	Rendiconto 2014 in migliaia di euro
Contabilità speciale: Titolo VI	967.933,20	1.285.790,10	1.081.798,58
Spesa per contabilità speciale: Titolo IV	967.933,20	1.285.790,10	1.081.798,58
Saldo netto contabilità speciale	0,00	0,00	0,00
Fonte: Corte dei conti su dati Relazione al Rendiconto 2014			

Infine, a titolo di completamento si annota che i dati esposti dal Collegio dei Revisori nel questionario redatto per l'esercizio 2014, presentano discordanze con i dati riportati invece nel Parere sul medesimo Rendiconto generale 2014 (Verbale n. 63).

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA

Il continuo monitoraggio dei flussi di cassa è fondamentale ai fini di una sana gestione economica delle risorse: il sintomo originario di un “trend” negativo si esplica quasi sempre infatti attraverso il peggioramento della liquidità disponibile.

RISULTATO DI CASSA

Il risultato di cassa è scomposto nei risultati parziali concernenti, rispettivamente, la gestione della competenza e quella dei residui. Seguono le relative Tabelle:

Gestione di competenza

Riscossioni effettuate nell'esercizio su accertamenti di competenza	€ 5.720.427.960,14
Pagamenti effettuati nell'esercizio su impegni di competenza	€ 6.445.233.267,02
Risultato di cassa della gestione di competenza	-€ 724.805.306,88

Gestione residui

Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	€ 851.022.074,77
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	€ 566.698.494,22
Risultato di cassa della gestione residui	€ 284.323.580,55

Tenuto conto del fondo di cassa che all'inizio dell'esercizio era pari a € 1.192.118.951,44, il risultato finale della gestione di cassa dell'esercizio 2014 viene ulteriormente descritto nella tabella che segue:

Risultato della gestione di cassa

Fondo di cassa al 1° gennaio	€ 1.192.118.951,44
Riscossioni totali effettuate nell'esercizio	€ 6.571.450.034,91
Pagamenti totali effettuati nell'esercizio	€ 7.011.931.761,24
Risultato di cassa	€ 751.637.225,11

Come ben si vede, risulta un decremento del saldo di cassa nell'esercizio finanziario 2014 pari a -€ 440.481.726,33; il risultato negativo si è registrato in modo accentuato nella gestione della competenza (-€ 724.805.306,88); le riscossioni di competenza rappresentano l' 87,05% degli incassi totali, i pagamenti di competenza sono il 91,92% del totale.

Per concludere sul punto, si fa presente che in sede istruttoria sono emersi disallineamenti tra le rilevazioni contenute nelle scritture contabili della Regione ed i pagamenti invece comunicati dall'Ente medesimo alla banca dati SIOPE. Segue apposita tabella dimostrativa:

	Da Rendiconto	Da SIOPE	DIFFERENZA
Giacenza di cassa al 1.1.2014	1.192.118.951,44		
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)			
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	3.871.778.036,34	3.871.778.036,34	0,00
Titolo II- Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	803.076.351,54	803.076.351,54	0,00
Titolo III - Entrate extratributarie	78.793.233,39	78.793.233,39	0,00
Totale entrate correnti	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27	0,00
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			0,00
Totale entrate correnti rettificate	4.753.647.621,27	4.753.647.621,27	0,00
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	344.586.613,19	344.586.613,19	0,00
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	302.418.546,86	302.418.546,86	0,00
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	0	0	0,00
Totale entrate in conto capitale	647.005.160,05	647.005.160,05	0,00
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)			0,00
Totale entrate in conto capitale rettificate	647.005.160,05	647.005.160,05	0,00
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59	0,00
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			0,00
Totale entrate per partite di giro rettificate	1.170.797.253,59	1.170.797.253,59	0,00
Totale delle entrate	6.571.450.034,91	6.571.450.034,91	0,00

Spese - Pagamenti (competenza + residui)	Da Rendiconto	Da SIOPE	DIFFERENZA
Titolo I - Spese correnti	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64	-45.528.674,24
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			
Totale spese correnti rettificate	5.179.543.432,40	5.225.072.106,64	
Titolo II - Spese in conto capitale	672.911.389,02	619.843.873,07	53.067.515,95
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			
Totale spese in conto capitale rettificate	672.911.389,02	619.843.873,07	
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	76.869.091,27	84.407.932,98	-7.538.841,71
<i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>		0	
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	76.869.091,27	84.407.932,98	
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55	0,00
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			
Totale spese per partite di giro rettificate	1.082.607.848,55	1.082.607.848,55	0,00
Totale generale spese	7.011.931.761,24	7.011.931.761,24	0,00
Giacenza di cassa al 31.12.2014	751.637.225,11	751.637.225,11	0,00
Dati Siope aggiornati al 16 luglio 2015			

E' dato ritenere che i disallineamenti sopra rilevati mettano in luce pagamenti contabilizzati dalla Regione in conto capitale (per un importo pari ad € 53.067.515,95) e che, invece, avrebbero dovuto trovare corretta allocazione nella parte corrente della spesa.

Nello specifico, € 45.528.674,24 andrebbero imputati al titolo I delle spese (Spese correnti); € 7.538.841,71 a rimborso prestiti su capitoli di parte corrente (€ 6.955.774,11 + € 671.548,70); infine, i pagamenti con codice SIOPE in conto capitale sui capitoli per rimborso prestiti (-€ 88.481,10).

8. LA GESTIONE DEI RESIDUI

8.1. Analisi dei residui attivi

I residui attivi a fine esercizio provengono sia da annualità precedenti (residui da residui) che dagli importi rimasti da riscuotere e formati durante l'esercizio finanziario (residui di competenza). La Regione Calabria presenta, al 1° gennaio 2014, residui attivi riferiti alle annualità precedenti per un importo, al netto delle contabilità speciali, pari ad € 6.153.552.861,34; durante l'esercizio finanziario 2014, il 12,30%, pari ad € 756.717.691,13, è stato riscosso, ed il 13,22% (813.727.199,75) è stato eliminato. Conseguentemente, i residui rimasti da incassare al 31.12.2014 riferiti ad annualità precedenti sono pari ad € 4.583.107.970,46.

Nel 2014 è stato accertato in conto competenza (sempre al netto delle contabilità speciali) un importo pari ad € 5.319.112.916,25: l'87,31% (pari ad € 4.643.935.090,19) è stato riscosso, per cui è rimasto da incassare il 12,69% (675.177.826,06).

Nella tabella che segue sono esposti gli scostamenti rilevati nell'esercizio finanziario 2014 fra i residui iniziali (residui da anni precedenti) ed i residui finali al 31/12/2014, suddivisi per titoli.

Valori in euro					
Residui Attivi 2014					
TITOLI	Residui Iniziali	Residui Finali			% di scostamento
	All'1/1/2014	Da Esercizi Precedenti	In Conto Competenza	Totale al 31/12/2014	
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	831.381.710,70	626.305.017,03	234.331.093,10	860.636.110,13	3,52%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	612.921.437,13	480.689.245,84	105.878.505,67	586.567.751,51	-4,30%
Titolo III - Entrate Extratributarie	341.393.784,58	309.077.721,82	3.500.000,00	312.577.721,82	-8,44%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.765.853.726,11	2.985.534.242,73	331.468.227,29	3.317.002.470,02	-11,92%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	602.002.202,82	181.501.743,04	0,00	181.501.743,04	-69,85%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	6.153.552.861,34	4.583.107.970,46	675.177.826,06	5.258.285.796,52	-14,55%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014

Se si raffrontano gli scostamenti rilevati nel 2014 con quelli rilevati nel 2013 si ottiene il seguente prospetto:

TITOLI	% di scostamento residui iniziali/residui finali 2013	% di scostamento residui iniziali/residui finali 2014
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	-38,73%	3,52%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	-22,72%	-4,30%
Titolo III - Entrate Extratributarie	-7,87%	-8,44%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	7,39%	-11,92%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	4,75%	-69,85%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	-6,79%	-14,55%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013

Nell'esercizio finanziario 2014, si è registrato un decremento dei residui attivi per un valore percentuale del 14,55%, a fronte del 6,79% del 2013.

Tale risultato discende da una consistente contrazione dei residui attivi del titolo IV (Alienazioni, trasformazione di capitale, riscossioni di crediti e trasferimenti di capitale) e del titolo V (Mutui, prestiti ed altri operazioni creditizie).

Nelle tabelle ulteriori si riporta l'evoluzione dei residui attivi nelle annualità 2013 e 2014, evidenziando gli importi eliminati e quelli riscossi:

TITOLI	residui iniziali 2013	residui eliminati 2013	% eliminati	residui iniziali 2014	residui eliminati 2014	% eliminati
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	1.356.818.616,26	20.984.000,00	1,55%	831.381.710,70	61.178.000,19	7,36%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	793.166.851,04	85.501.066,92	10,78%	612.921.437,13	1.683.590,97	0,27%
Titolo III - Entrate Extratributarie	370.565.325,36	10.263.439,33	2,77%	341.393.784,58	14.851.610,94	4,35%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.506.647.209,04	440.270.816,96	12,56%	3.765.853.726,11	606.419.584,73	16,10%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	574.684.885,65	0,00	0,00%	602.002.202,82	129.594.412,92	21,53%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	6.601.882.887,35	557.019.323,21	8,44%	6.153.552.861,34	813.727.199,75	13,22%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013

TITOLI	residui iniziali 2013	residui riscossi 2013	% riscossi	residui iniziali 2014	residui riscossi 2014	% riscossi
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	1.356.818.616,26	849.457.515,61	62,61%	831.381.710,70	143.898.693,48	17,31%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	793.166.851,04	307.867.994,36	38,82%	612.921.437,13	130.548.600,32	21,30%
Titolo III - Entrate Extratributarie	370.565.325,36	19.434.851,66	5,24%	341.393.784,58	17.464.451,82	5,12%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.506.647.209,04	99.526.139,88	2,84%	3.765.853.726,11	173.899.898,65	4,62%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	574.684.885,65	85.538.206,25	14,88%	602.002.202,82	290.906.046,86	48,32%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	6.601.882.887,35	1.361.824.707,76	20,63%	6.153.552.861,34	756.717.691,13	12,30%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013

TITOLI	residui di competenza 2013	% su totale	residui di competenza 2014	% su totale
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	345.004.610,05	23,46%	234.331.093,10	34,71%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	213.123.647,37	14,49%	105.878.505,67	15,68%
Titolo III - Entrate Extratributarie	526.750,21	0,04%	3.500.000,00	0,52%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	799.003.473,91	54,33%	331.468.227,29	49,09%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	112.855.523,42	7,67%	0,00	0,00%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	1.470.514.004,96	100,00%	675.177.826,06	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013

Dall'analisi dei dati sopra esposti emerge un incremento dei residui eliminati che passano da € 557.019.323,21 (2013) ad € 813.727.199,75 (2014), ciò che, peraltro, si accompagna ad una significativa contrazione delle riscossioni che passano dal 20,63% al 12,30% del totale dei residui.

Ciò mette in luce le difficoltà che la Regione Calabria incontra nell'attività di riscossione; criticità che negli anni ha comportato ripetute operazioni di eliminazione di residui, con ovvie conseguenze negative sui risultati d'esercizio.

La gestione della competenza, invece, registra una diminuzione delle somme rimaste da riscuotere che scendono da € 1.470.514.004,96 ad € 675.177.826,06.

Valori in euro				
Indicatori dei Residui Attivi				
		2012	2013	2014
1	Riscossioni	729.036.678,22	1.361.824.707,76	756.717.691,13
2	Residui eliminati	21.242.018,92	557.019.323,21	813.727.199,75
3	Residui Attivi Iniziali	6.094.389.983,98	6.601.882.887,35	6.153.552.861,34
4	Residui Finali	6.115.632.002,90	6.153.552.861,34	5.258.284.796,52
5	Accertamenti	6.601.882.887,35	6.375.887.893,39	5.319.112.916,25

INDICATORI				
		2012	2013	2014
	Indice di smaltimento (1+2)/3	12%	29%	26%
	Indice di accumulazione (4-3)/3	0%	-7%	-15%
	Indice di consistenza $4/(5+(3-1-2))$	51%	56%	53%

Fonte: Relazione allegata al rendiconto della Regione

Come risulta dai dati sopra esposti, l'indice di smaltimento è peggiorato rispetto al 2013. Si evidenzia altresì il deterioramento, nel triennio, del rapporto fra residui riscossi e residui eliminati: l'importo dei residui eliminati è passato da € 21.242.018,92 (2012) ad € 813.727.199,75 (2014) registrando un incremento addirittura del 3731%.

L'indice di accumulazione denota invece un trend positivo determinato sia dai minori residui generati dalla gestione di competenza, che dall'incremento dei residui eliminati.

Infine, l'indice di consistenza presenta un *trend* sostanzialmente stabile nel triennio.

I residui attivi rimasti da incassare, riferiti alle annualità del quinquennio antecedente (2009 e precedenti), sono pari al 40,84% del totale dei residui al 31/12/2014 (€ 2.149.802.350,61), in aumento rispetto al medesimo dato rilevato in sede di parifica 2013; al 31/12/2013, infatti, i residui attivi (al netto delle contabilità speciali) precedenti al 2009 rappresentavano il 33,25% del totale pari ad € 2.046.144.294,32.

Si dà atto dell'eliminazione dei residui attivi delle contabilità speciali (titolo VI).

8.2. Analisi dei residui passivi

L'importo dei residui passivi al 31/12/2014, al netto delle contabilità speciali, è pari ad € 3.511.146.046,99, mentre a fine esercizio 2013 erano pari ad € 1.142.705.399,65.

Il vistoso incremento è stato determinato da un aumento esponenziale dei residui passivi formati nella gestione di competenza. Le tabelle che seguono evidenziano l'evoluzione dei residui passivi nel 2013 e nel 2014:

TITOLI	residui iniziali 2013	residui eliminati 2013	% eliminati	residui iniziali 2014	residui eliminati 2014	% eliminati
Titolo I - Spese Correnti	520.047.741,19	144.119.590,72	27,71%	327.353.421,15	9.964.875,68	3,04%
Titolo II - Spese in conto capitale	1.061.831.047,64	278.783.985,40	26,26%	815.263.497,40	72.855.558,54	8,94%
Titolo III - Rimborsi di prestiti	6.203.607,32	0,00	0,00%	88.481,10	0,00	0,00%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	1.588.082.396,15	422.903.576,12	26,63%	1.142.705.399,65	82.820.434,22	7,25%
Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto e Relazione al Rendiconto 2014 - 2013						

TITOLI	residui iniziali 2013	pagamenti conto residui 2013	% pagamenti	residui iniziali 2014	pagamenti conto residui 2014	% pagamenti
Titolo I - Spese Correnti	520.047.741,19	377.301.014,86	72,55%	327.353.421,15	258.015.953,72	78,82%
Titolo II - Spese in conto capitale	1.061.831.047,64	319.256.645,79	30,07%	815.263.497,40	305.055.539,96	37,42%
Titolo III - Rimborsi di prestiti	6.203.607,32	6.203.607,32	100,00%	88.481,10	88.481,10	100,00%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	1.588.082.396,15	702.761.267,97	44,25%	1.142.705.399,65	563.159.974,78	49,28%
Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013						

TITOLI	residui di competenza 2013	% su totale		residui di competenza 2014	% su totale
Titolo I - Spese Correnti	327.343.051,15	48,22%		1.726.777.556,29	57,28%
Titolo II - Spese in conto capitale	351.561.562,02	51,78%		1.287.466.520,41	42,71%
Titolo III - Rimborsi di prestiti	0,00	0,00%		176.962,20	0,01%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	678.904.613,17	100,00%		3.014.421.038,90	100,00%
Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2014 - 2013					

I residui passivi eliminati sono passati dal 26,63% (€ 422.903.576,12) del 2013 al 7,25% (€ 82.820.434,22) del 2014.

I pagamenti in conto residui sono aumentati in termini percentuali passando dal 44,25% al 49,28%, mentre, se si considera l'importo pagato, si rileva un decremento (€ 702.761.267,97 nel 2013 a fronte di € 563.159.974,78 nel 2014).

I residui di competenza, rispetto all'esercizio precedente, registrano un incremento del 344%, passando da € 678.904.613,17 ad € 3.014.421.038,90.

L'incremento ha interessato tutte le aree di intervento, sebbene in maniera più accentuata nell'area 6 (Servizi alla persona).

L'analisi dell'evoluzione dei residui passivi è sintetizzata nei prospetti che seguono:

EVOLUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI				
(al netto delle contabilità speciali - Periodo 2012-2014)				
		2012	2013	2014
1	Pagamenti residui	652.253.336,36	702.761.267,97	563.159.974,78
2	Residui eliminati	386.996.423,29	421.520.341,70	82.820.416,78
3	Residui passivi iniziali	1.769.117.485,05	1.588.082.396,15	1.142.705.399,65
4	Residui da riportare	1.588.082.396,15	1.142.705.399,65	3.511.146.046,99
5	Impegni	5.314.316.086,14	5.012.245.211,70	8.380.584.976,81

INDICATORI				
		2012	2013	2014
	Indice di smaltimento (1+2)/3	58,74%	70,79%	56,53%
	Indice di accumulazione (4-3)/3	-10,23%	-28,04%	207,27%
	Indice di consistenza 4/(5+(3-1-2))	26,27%	20,87%	39,55%
Fonte: Relazione allegata al rendiconto della Regione.				

Appare evidente il notevole incremento registrato dall'indice di accumulazione che passa da un valore negativo (-28,04%) ad un valore percentuale a tre cifre (+207,27%).

8.3. Analisi dei residui perenti

In base all'art. 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, il 2014 è l'ultimo anno di vigenza dell'istituto della perenzione amministrativa; infatti la citata disposizione recita che *“a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014”*.

L' art. 52, comma 4, della L.R. n. 8/2012 stabilisce a sua volta che *“i residui passivi relativi a spese correnti e in conto capitale non pagati rispettivamente entro il primo ed il quinto esercizio successivo a quello in cui l'impegno si è perfezionato si considerano perenti agli effetti amministrativi”*.

L'istituto della perenzione ha consentito di impegnare nel 2014 soltanto una percentuale ridotta di risorse a fronte di debiti certi, liquidi ed esigibili.

In virtù della sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, la percentuale di copertura *“dovrebbe avere una consistenza pari ad almeno il 70% delle somme cancellate dalle scritture contabili per tale causale”*.

A sua volta, l'art. 60, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 dispone che *“una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.”*

Il valore dei residui perenti al 01/01/2014 era pari ad € 685.248.161,04; durante l'esercizio finanziario 2014 sono stati effettuati pagamenti per € 138.765.218,20, nel mentre al 31/12/2014 sono stati eliminati residui in perenzione per € 35.967.218,20. Il valore dei residui perenti al 31/12/2014 è pari ad € 510.515.693,69.

9. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il settore dei trasporti pubblici locali presenta – secondo i dati forniti dalla Regione Calabria medesima – un debito complessivo al 31/12/2014 pari ad € 375.263.609,83, così suddiviso:

	Trenitalia Spa	Ferrovie della Calabria Srl	Società Consortili	Aziende Concessionarie fino al 2007	Totali
Debiti al 31-12-14	134.908.920,12	74.391.699,49	114.969.342,62	50.993.647,60	375.263.609,83

Con riferimento a tale posizione debitoria, è stata svolta dalla Sezione una complessa ed articolata attività istruttoria per come segue:

- 1) richiesta istruttoria n. 5636 del 28 ottobre 2014; riscontro Regione n. 371652 del 25 novembre 2014;
- 2) richiesta istruttoria n. 544 del 3 marzo 2015; riscontro Regione n. 142013 del 7 maggio 2015;
- 3) richiesta istruttoria n. 2234 del 27 luglio 2015; riscontro Regione n. 256366 del 1 settembre 2015;
- 4) audizioni con i dipartimenti competenti tenutesi nei giorni 2 e 4 settembre 2015.

Gli esiti in tal modo acquisiti non possono tuttavia essere considerati definitivi e certi allo stato attuale dell'indagine fin qui svolta, anche perché è dato rilevare la sussistenza di talune incongruenze e quindi la necessità di ulteriori chiarimenti da parte dell'Amministrazione regionale e conseguenti approfondimenti da parte della Sezione.

Secondo quanto confermato anche in sede di svolgimento delle audizioni sopra citate, nel Rendiconto 2014 della Regione risultano iscritti nei capitoli afferenti il Trasporto Pubblico Locale residui passivi per un importo pari a € 268.973.062,01, (in disparte € 15.000.000, a valere sull'esercizio 2015), per cui emergerebbe un importo di € 91.290.547,82 non riportato nel documento contabile, così come analiticamente dettagliato nella tabella che segue:

<i>Aziende</i>	<i>Importi in euro</i>
TRENITALIA SPA	8.323.491,04
FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	3.487.082,30
AZIENDE ESERCENTI SERVIZI SU GOMMA	28.486.326,88
AZIENDE CONCESSIONARIE FINO AL 2007	50.993.647,60
Totale	91.290.547,82

Con riguardo alla copertura finanziaria del suddetto importo di debito, la Regione ha comunicato che allo stato risultano procedure amministrative in corso ma non ancora efficaci.

Per le ragioni tutte che precedono, appare necessario espungere l'argomento in trattazione dal presente giudizio di parificazione.

Si rinvia pertanto lo stesso ad un ulteriore approfondimento di indagine e conseguente sede deliberativa (controllo sulla gestione).

Infine, per ragioni analoghe a quelle che precedono, la Sezione deve rinviare, alla stessa stregua, la trattazione relativa alle Società Partecipate dalla Regione Calabria.

10. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' – D.L. N. 35/2013

La Regione Calabria con la legge 9 luglio 2013, n. 30 (Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 a norma dell'art. 22 della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8) ha disciplinato l'accesso all'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 2 (pagamenti dei debiti delle regioni e delle province autonome) e dall'art. 3 (pagamento dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale-SSN) del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

La Regione, nell'ambito del richiamato quadro normativo, ha operato per come segue:

- 1) Per i debiti non rientrati nel settore sanità, ha stipulato un contratto di € 73.192.840,90 con il MEF (ai sensi dell'art. 2 del citato D.L. n. 35/2013) in data 29 novembre 2013. Si riporta testualmente l'art. 1 del contratto: “Il MEF dispone a favore della Regione, un'anticipazione da destinare esclusivamente all'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari, come individuati nel piano dei pagamenti di cui all'art. 2, comma 3, lett. b) del Decreto per un ammontare di € 73.192.840,90 come stabilito nella tabella allegata al decreto n. 41831”. L'art. 6 espone le seguenti regole di contabilizzazione: “La Regione si impegna, a registrare nelle proprie scritture contabili: a) l'entrata derivante dall'anticipazione con modalità tali da evitare di ampliare la propria capacità di spesa. A tal fine iscrive nel bilancio di previsione 2013 una spesa di importo pari a quello dell'anticipazione accertata in entrata, a valere sul “Fondo Anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del D.L. n. 35/2013”, imputando contabilmente ai fondi speciali, sul quale non è possibile impegnare e pagare; b) il rimborso dell'anticipazione è registrato distintamente per la quota interessi (nella parte corrente del bilancio) e per la parte in conto capitale (tra rimborso prestiti), fermo restando l'obbligo di copertura dell'intera spesa a carico della situazione corrente

del bilancio. Eventuali modalità di registrazione delle anticipazioni che non determinano la sterilizzazione di tali entrate saranno considerate forme di copertura non legittime, violando i principi di coordinamento della finanza pubblica. A fine esercizio, la relativa economia di bilancio confluisce nel risultato di amministrazione, se positivo, come quota vincolata al DL n. 35/2013. La spesa concernente il predetto fondo, quale partita meramente finanziaria, non concorre agli equilibri di parte corrente. In caso di cancellazione dei residui attivi risalenti all'esercizio 2012 o ad esercizi precedenti, in quanto i relativi crediti sono riconosciuti assolutamente inesigibili, o di stralcio di tali crediti dal conto del bilancio, la quota vincolata al DL n. 35/2013, accantonata nel risultato di amministrazione, è ridotta per un importo pari a quello dei residui cancellati o stralciati”.

- 2) Per il pagamento di debiti sanitari (ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2013) per un importo definitivo pari a € 89.750.000,00, è stato stipulato il contratto con il MEF in data 7 agosto 2013. Si riporta l'art. 1 del contratto: “Il MEF dispone a favore della Regione, un'anticipazione da destinare esclusivamente all'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, come individuati nel piano dei pagamenti di cui all'art. 3, comma 5, lettera b) del Decreto, per un ammontare di € 89.750.000,00, pari all'importo sottoscrivibile dalla Regione Calabria ed erogabile dal MEF a fronte della disponibilità finanziaria di € 4.616.221,48, tenuto conto del tasso di interesse a carico della Regione come stabilito dall'art. 4, comma 4 del presente contratto”. All'art. 6 sono riportate le seguenti regole di contabilizzazione: “La Regione garantisce la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale, in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 118/2011, di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. n. 35/2013 e alla Tabella 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013, nonché in relazione ai disavanzi pregressi da coprire, per l'importo oggetto del presente contratto”.

Questa Sezione, in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, aveva già espresso perplessità in ordine alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, ritenendole non conformi a quanto stabilito dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 19/2014. Così recitano le conclusioni sul punto contenute nella relazione della Sezione allegata al predetto giudizio: "l'Ente, siccome reso evidente dalle movimentazioni contabili, non ha inteso registrare, nel Fondo anticipazione di liquidità D.L. n. 35/2013 (finalizzato appunto alla sterilizzazione degli effetti finanziari della restituzione dell'anticipazione), il residuo passivo maturato a titolo di stanziamento".

Ritornando al Rendiconto dell'esercizio 2014, la Sezione, con nota istruttoria n. 584 del 5 marzo 2015, ha chiesto alla Regione di comunicare se nel corso dell'esercizio finanziario 2014 fossero intervenute anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 66/2014, nonché di indicare, con riferimento alle anticipazioni di liquidità del 2013, l'importo delle relative rate rimborsate ed i capitoli di spesa movimentati nell'esercizio finanziario 2014.

Non avendo l'Ente fornito riscontro alla precitata nota, la Sezione ha convocato (audizione del 2 settembre 2015) il Direttore Generale al Bilancio, che ha fornito i propri chiarimenti, come meglio poi specificati con nota del 3 settembre 2015, laddove viene precisato che nel corso dell'esercizio finanziario 2014 non sono state registrate operazioni di anticipazioni di liquidità connesse al D.L. n. 66/2014 e che sono state rimborsate le quote relative all'anno 2014 delle anticipazioni ottenute nell'anno 2013 ai sensi del D.L. n. 35/2013.

Ciò premesso, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione risulta quanto segue:

- a) L'anticipazione di liquidità ottenuta nell'anno 2013 per il pagamento dei debiti non sanitari (art. 8 L.R. n. 30/2013 – art. 2 D.L. n. 35/2013) per un importo pari a € 73.192.841,00 è stata correttamente contabilizzata al titolo V dell'entrata, incassata sul capitolo 53020102 e vincolata per il pari importo al capitolo della

spesa 12040924. Poiché su tale ultimo capitolo non sono stati contabilizzati impegni e pagamenti, la relativa economia di bilancio è confluita nell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2013 costituendone quota di parte vincolata.

- b) L'anticipazione di liquidità ottenuta nell'anno 2013 per il pagamento dei debiti sanitari (art. 9 L.R. n. 30/2013 – art. 3 D.L. n. 35/2013) per un importo pari a € 89.750.000,00 è stata correttamente contabilizzata al titolo V dell'entrata, incassata sul capitolo 53020103, nonché vincolata per il pari importo al capitolo della spesa 61010191. Orbene, su tale ultimo capitolo sono stati rilevati impegni e pagamenti, avendo l'Ente inteso, attraverso la diretta imputazione al capitolo di spesa dell'anticipazione, fornire copertura a debiti sanitari che avrebbero dovuto (invece) trovare già copertura in altra partizione di bilancio o in bilanci di esercizi precedenti al 2013. In altri termini, la predetta operazione è stata sostanzialmente configurata come un mero indebitamento, venendosi a determinare in tal modo una diretta incidenza sugli equilibri di bilancio, sul risultato di amministrazione nonché sull'equilibrio dei bilanci futuri.

Orbene, siffatto operato della Regione appare in palese contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 23 giugno 2015, ovvero con i principi con la stessa chiaramente stabiliti a conclusione del giudizio di costituzionalità sulle leggi della Regione Piemonte n. 16 e n. 19 del 2013, con cui erano state dettate norme sull'utilizzo delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato.

La Corte Costituzionale ha chiarito, tra l'altro, che la destinazione delle assegnazioni ex D.L. n. 35 del 2013 al pagamento di residui passivi, cioè di oneri già previsti in bilanci precedenti e, per ciò stesso, già finanziati, esclude che dette assegnazioni costituiscano copertura degli stessi; ed inoltre, che il riferimento a situazioni debitorie degli enti destinatari dell'anticipazione conferma in modo implicito che non si tratta di nuova copertura, dal momento che i debiti dell'amministrazione regionale possono legalmente sorgere solo all'interno di una gestione del bilancio.

In altre parole, la Corte costituzionale ha stabilito che l'anticipazione di liquidità non costituisce una forma di finanziamento.

Ciò premesso, devesi far presente che in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione, l'Amministrazione, con nota prot. n. 268666 del 15 settembre 2015, ha inteso sostenere che l'Ente *“ha ottemperato alle disposizioni vigenti alla data dell'adozione del D.L. n. 35/2013, sia riguardo alle disposizioni contenute all'art. 2 (debiti non rientranti nel settore sanità) che quelle contenute all'art. 3 (pagamento di debiti sanitari). Tant'è che la legge regionale 9 luglio 2013, n. 30, che ha disciplinato l'accesso all'anticipazione di liquidità, è stata scrupolosamente sottoposta al vaglio preventivo dei Tavoli ad hoc istituiti con specifica disposizione prevista dallo stesso decreto. Nel corso delle sedute dei suddetti tavoli le regole di contabilizzazione delle due anticipazioni di liquidità sono state ampiamente e scrupolosamente concordate”*.

Viene pure evidenziato, che le modalità pattizie di contabilizzazione delle due distinte anticipazioni di liquidità (per debiti sanitari e per debiti non sanitari), quali inserite nei due contratti sottoscritti dalla Regione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano differenti modalità di rilevazione delle stesse.

Quelle per debiti non sanitari determinano la sterilizzazione dell'entrata del titolo V mediante la costituzione di un accantonamento nel bilancio che successivamente confluisce nell'avanzo di amministrazione quale quota vincolata dello stesso. Le modalità indicate nell'art. 6 del contratto relativo all'anticipazione per i debiti sanitari sono da rinvenirsi nel dettato dell'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. n. 35/2013, secondo cui viene stabilito che *“Lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni (.....) al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale ed in relazione: alle mancate erogazioni per competenza e/o cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali (.....)”*.

Infine, la Regione conclude le proprie argomentazioni affermando che la Corte Costituzionale, intervenendo peraltro dopo due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.L. n. 35/2013, ha pure evidenziato come la normativa statale presenti notevoli profili di ambiguità riguardo alla natura delle predette anticipazioni. Lo stesso Ente ritiene pertanto, di avere adempiuto alle prescrizioni ministeriali e a quanto disposto dal D.L. n. 35, così come peraltro molte altre regioni.

Ciò premesso, i chiarimenti come sopra forniti dall'Amministrazione non appaiono – allo stato – in grado di superare la problematica quale autorevolmente risolta dalla (ormai notoria) sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015 citata, cui pertanto la Sezione necessariamente fa debito rinvio. Il dictum della Corte costituzionale, per come più sopra sinteticamente già riferito, non consente di addivenire ad elaborazioni interpretative ulteriori: il d.l. n. 35 del 2013 è lo strumento attraverso il quale lo Stato ha inteso conciliare l'esigenza di fronteggiare gravi situazioni debitorie delle amministrazioni pubbliche e quella di non violare l'art. 119, sesto comma, Cost., nonché le disposizioni comunitarie in tema di vincoli all'indebitamento.

Concludendo :

- la Regione Calabria ha utilizzato l'anticipazione di liquidità come se fosse un mutuo finalizzato al finanziamento di passività pregresse del settore sanitario (ante 2012);
- la predetta impostazione – nell'assenza di correlati residui passivi iscritti in bilancio nonché della speculare mancata costituzione di un accantonamento (vincolato) a titolo di Fondo anticipazione di liquidità D.L. n. 35/2013 – ha in sostanza determinato un ampliamento della capacità di spesa, attraverso l'improprio ricorso all'anticipazione di liquidità per il settore sanitario quale fonte di copertura di passività non finanziate nei precedenti esercizi;
- siccome statuito dalla Corte costituzionale, la mancata simmetria degli importi iscritti nei correlati capitoli di entrata e di spesa impedisce di “neutralizzare” gli effetti dell'anticipazione di liquidità sulla spesa corrente e di competenza. Ne deriva l'ovvia alterazione degli equilibri di bilancio presenti e futuri;
- consegue, infine, che, a differenza di quanto rilevato in ordine alla corretta contabilizzazione dei debiti non sanitari, l'omissione per quelli sanitari del necessario vincolo nel risultato di amministrazione dell'es. 2013, ha riverberato i suoi effetti anche sul bilancio 2014, alterandone l'effettivo risultato per la parte da accogliere tra le componenti appunto vincolate.

11. IL CONTO DEL PATRIMONIO

Analisi dei dati - valutazioni

Per la Regione Calabria il Conto generale del patrimonio è contemplato dall'art. 55 comma 5 della L.R. 4 febbraio 2002, n.8, che recita:

“Il conto generale del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale alla fine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale. A tali fini indica:

- a) le attività e le passività finanziarie;*
- b) i beni mobili ed i beni immobili;*
- c) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative. “*

Ciò premesso, dal conto patrimoniale per l'esercizio 2014 emerge la seguente situazione.

La consistenza al 31-12-2014 del totale dei conti delle attività (Finanziarie e Patrimoniali) è pari ad € 9.099.575.766,90; rispetto al valore della consistenza iniziale (€ 10.447.277.646,82) si è registrato un decremento pari ad € 1.347.701.879,92 (saldo patrimoniale parte attiva).

Il totale dei conti delle Passività (Finanziarie e Patrimoniali) presenta una consistenza finale pari ad € 5.258.409.055,49, registrando un incremento netto, rispetto alla consistenza iniziale (€ 3.100.156.172,68), pari ad € 2.158.252.882,81 (saldo patrimoniale parte passiva).

La somma algebrica dei suddetti saldi (-€ 1.347.701.879,92 - € 2.158.252.882,81) è pari ad - € 3.505.954.762,73: tale importo è denominato “miglioramento patrimoniale” (saldo patrimoniale dell'esercizio).

1. Attività e Passività Finanziarie

Le attività finanziarie hanno registrato un decremento pari ad € 1.424.747.464,58: ciò è significativamente correlato all'eliminazione di residui attivi insussistenti per un importo pari ad € 813.727.199,75.

Il fondo cassa è passato da una consistenza iniziale di € 1.192.18.951,44 ad un importo, al 31.12.2014, pari ad € 751.637.225,11 (- € 440.481.726,33).

Le passività finanziarie hanno subito un incremento di € 2.367.631.361,51 determinato dai residui finali di competenza (€ 3.017.150.289,95), solo in parte compensati dai pagamenti in conto residui (€ 566.698.494,22) e dai residui passivi eliminati (€ 82.820.434,22).

La somma algebrica del decremento della consistenza dell'attività (- € 1.424.747.464,58) e dell'aumento della consistenza delle passività (-€ 2.367.631.361,51) è pari a -€ 3.792.378.826,09 e corrisponde alla differenza fra € 2.500.083.859,74 (avanzo 2014) ed € 6.292.462.685,83 (avanzo 2013).

2) Attività e Passività Patrimoniali

La consistenza delle Attività Patrimoniali ha subito un aumento per un importo pari ad € 77.045.584,66 passando da un valore all'1/01/2014 di € 3.007.301.303,90 ad una consistenza al 31/12/2014 pari ad € 3.084.346.888,56.

a) Beni Immobili

Il valore dei beni immobili ha subito un incremento netto di € 75.263.251,13. Si riporta di seguito un prospetto analitico delle variazioni intervenute nell'esercizio finanziario 2014:

Valori in euro			
VALORE DEI BENI IMMOBILI ISCRITTI NEL CONTO DEL PATRIMONIO			
IMMOBILI INVENTARIATI	Consistenza al 31/12/2013	VARIAZIONE	Consistenza al 31/12/2014
A) Fabbricati inventariati	113.599.319,91	11.792.594,93	125.391.914,84
B) Terreni inventariati	59.816.371,63	5.238.730,51	65.055.102,14
C) Beni in uso alla Soc. "Ferrovie della Calabria Srl"	17.735.261,52	0,00	17.735.261,52
D) Consorzio Industriale Vibo Valentia	1.070.737,98	21.414,76	1.092.152,74
E) Fabbricati al netto del Fondo Ammortamento	102.248.557,82	9.813.300,09	112.061.857,91
F) Cittadella Regionale (al S.A.L. 29)	62.934.200,00	64.337.080,92	127.271.280,92
G) Infrastrutture Acquedottistiche	320.826.945,78	-4.147.275,15	316.679.670,63
TOTALE (B+C+D+E+F+G)	564.632.074,73	75.263.251,13	639.895.325,86
IMMOBILI NON INVENTARIATI			
H) Fabbricati	2.132.053.109,96	0,00	2.132.053.109,96
I) Terreni	245.648.616,10	0,00	245.648.616,10
TOTALE (H+I)	2.377.701.726,06	0,00	2.377.701.726,06
TOTALE COMPLESSIVO	2.942.333.800,79	75.263.251,13	3.017.597.051,92
Fonte: Corte dei conti su dati di rendiconto			

b) Beni Mobili

Il valore dei beni mobili passa da una consistenza iniziale di € 9.635.707,42 ad un importo finale al 31-12-2014 pari ad € 12.776.307,08.

Si rileva che il processo di valorizzazione dei beni mobili dell'Ente non è completo (e dunque il valore riportato è parziale) in quanto, per come esattamente specificato nella Relazione al Rendiconto, *“non tutte le strutture regionali hanno provveduto ad effettuare le dovute comunicazioni”*; ed ancora: *“la precisa determinazione delle quote di ammortamento necessiterebbe della conoscenza dettagliata, per ciascun bene, almeno dell'anno di acquisizione, della tipologia e del costo. Tali informazioni, per quanto detto, non sono in possesso del Settore economato per i beni acquistati prima dell'anno 2013”*.

Non pare necessario – invero – alcun commento.

Si riporta, comunque, di seguito il prospetto della consistenza dei beni mobili desumibile dal Conto Generale del Patrimonio 2014:

Valori in euro

VALORE DEI BENI MOBILI ISCRITTI NEL CONTO DEL PATRIMONIO			
Categoria	Consistenza al 31/12/2013	Variazione	Consistenza al 31/12/2014
Totale beni mobili, arredi, macchine per ufficio ed attrezzatura varie-	4.162.337,42	-267.169,70	3.895.167,72
Automezzi	5.473.370,00	3.407.769,36	8.881.139,36
Totale Generale	9.635.707,42	3.140.599,66	12.776.307,08
Fondo ammortamento beni mobili arredi, macchine per ufficio ed attrezzatura varie			-415.837,92
Fondo ammortamento automezzi			-4.204.123,88
Valore dei beni al netto del fondo ammortamento 2014			8.156.345,28
Fonte: Corte dei conti su dati di rendiconto			

Per come si evince dall'allegato 2 "Attività Patrimoniali – Beni Mobili", il totale dei beni mobili (€ 3.895.167,72) non risulta ancora ripartito fra le tre Categorie (I[^] mobili-arredi ecc., II[^] libri e riviste, III[^] strumenti e materiali speciali), come peraltro già rilevato dalla Sezione in sede di Giudizio di Parificazione del Rendiconto 2013.

L'importo relativo ai fondi di ammortamento è riportato fra le Passività Patrimoniali (Passività Diverse).

c) Crediti – Titoli di Credito e attività diverse

In tale aggregato è contabilizzato il valore delle partecipazioni regionali. La consistenza iniziale, pari ad € 55.331.765,69, ha subito un decremento di € 1.358.266,13, assestandosi al 31/12/2014 in € 53.973.529,56.

Nell'esercizio finanziario 2014 sono intervenute le seguenti variazioni:

SOCIETA'	Consistenza al 01/01/2014	Variazione	Consistenza al 31/12/2014
COMAC s.r.l.	3.460.481,33	-1.327.266,13	2.133.215,20
LAMETIA SVILUPPO S.C.R.L.	1.000,00	-1.000,00	0,00
CENTRO TIPOLOGICO NAZIONALE S.c.p.a.	30.000,00	-30.000,00	0,00
FERROVIE DELLA CALABRIA S.R.L.	3.751.213,00	20.000.000,00	23.751.213,00
Quota riserva "Ferrovie delle Calabria" per aumento gratuito -Quota costituita annualità 2014		-20.000.000,00	
Totali		-1.358.266,13	
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014			

La consistenza delle Passività Patrimoniali ha subito un decremento di -€ 209.378.478,70 passando da un importo iniziale pari ad € 1.952.642.515,59 ad una consistenza al 31/12/2014 pari ad € 1.743.264.036,89.

d) Mutui e Prestiti

Questa categoria comprende sia i mutui contratti dalla Regione (che passano da una consistenza iniziale di € 680.593.371,20 ad un importo al 31/12/2014 pari ad € 646.444.171,32), sia i debiti da anticipazione DL 35/2013 e per la copertura del disavanzi sanitario art. 2 c. 98 della L.191/2009, i quali all'1/01/2014 presentano una consistenza di € 583.314.913,30 che nell'esercizio finanziario 2014 diminuisce di € 10.467.939,19, assestandosi al 31/12/2014 ad un importo pari ad € 572.846.974,11.

Di seguito si riporta il riepilogo dei mutui:

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2014					
Descrizione	Residuo al 31/12/2013	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo al 31/12/2014
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	123.409.626,63	0,00	16.088.428,98	6.892.001,81	107.321.197,65
Mutui carico Regione	557.183.744,57	42.018.164,89	60.078.935,79	24.500.648,71	539.122.973,67
TOTALE GENERALE	680.593.371,20	42.018.164,89	76.167.364,77	31.392.650,52	646.444.171,32
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014					

L'aumento di € 42.018.164,89 comprende un importo pari ad € 41.596.800,42 da imputare alla contrazione nel 2014 con la BEI di un prestito avente oggetto “Regione Calabria Convergenza 2007/2013”, ed un ulteriore importo di € 421.364,47 ascrivibile “ad una correzione necessaria per sanare una errata imputazione dell'importo residuo del mutuo al 31/12/2014”, come riferito nella Relazione al Rendiconto generale.

La descrizione analitica della categoria debiti delle Passività Patrimoniali è riportata nella tabella che segue:

Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2014				
Descrizione	Residuo al 01/01/2014	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2014
Disavanzo Sanitario - art. 2 c. 98 L. 191/2009	420.372.072,30	6.955.774,11	9.739.001,68	413.416.298,19
Anticipazione DL 35/2013-Debiti non sanitari	73.192.841,00	1.643.648,49	1.053.910,73	71.549.192,51
Anticipazione DL 35/2013-Debiti sanitari	89.750.000,00	1.868.516,59	2.414.493,84	87.881.483,41
TOTALE GENERALE	583.314.913,30	10.467.939,19	13.207.406,25	572.846.974,11
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014				

e) Debiti latenti a fronte di perenzione di residui passivi

Il valore dei residui perenti all'1/01/2014 era pari ad € 685.248.161,04, nell'esercizio finanziario 2014 sono stati pagati debiti in perenzione per € 138.765.249,15; sono stati, altresì, eliminati residui perenti per € 35.967.218,20 determinando una consistenza finale pari ad € 510.515.693,69.

f) Passività Diverse

Nelle passività diverse risultano valorizzati il “Fondo rischi ed accantonamenti” ed il “Fondo Ammortamento beni mobili”.

Il fondo rischi subisce un notevole incremento, passando da una consistenza iniziale pari ad € 3.486.070,05 ad un importo, al 31/12/2014, di € 8.837.325,97 (+153,50%).

Il fondo ammortamento beni mobili viene valorizzato, per la prima volta, nell'anno 2014 e la cui consistenza, pari ad € 4.619.961,80, consegue dalla seguente tabella:

<i>Descrizione</i>	<i>Quota anno 2014</i>	<i>Quota anno 2013</i>	<i>Accantonamento a fondo (acquisti pre 2013)</i>	<i>Totali</i>
Mezzi di trasporto pesanti	619.951,94			619.951,94
Mezzi di trasporto leggeri	16.700,00			16.700,00
Automezzi stradali pesanti ultimi 10 anni "quote antecedenti 2014"			1.035.951,94	1.035.951,94
Automezzi di trasporto leggeri ultimi 5 anni "quote antecedenti 2014"			66.800,00	66.800,00
Autobotti AFOR da oltre 10 anni			980.000,00	980.000,00
Automezzi da oltre 10 anni			1.484.720,00	1.484.720,00
Totale Fondo Ammortamento Automezzi				4.204.123,88
Hardware	11.334,18	187.809,06		199.143,24
Attrezzatura	17,55	2.690,90		2.708,45
Mobili ed arredi	3.269,63	5.681,10		8.950,73
Hardware, Attrezzatura. Mobili e arredi acquistati ante 2013			205.035,50	205.035,50
Totale Fondo Ammortamento beni mobili, arredi, macchine per ufficio ed attrezzatura varia				415.837,92
Totale Fondo Ammortamento Mobili				4.619.961,80
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014				

Conclusioni

Per quanto si prenda atto della corretta compilazione del conto generale del patrimonio, secondo i dettami dell'art. 55 commi 5, 6 e 7, della legge di contabilità regionale n. 8/2002, permane tuttavia il giudizio negativo circa la rappresentatività del conto medesimo, in quanto manchevole della compiuta inventariazione del patrimonio regionale.

Infine, essendo il conto del patrimonio il riflesso della gestione economico-finanziaria dell'Ente nell'anno di competenza, le risultanze finali evidenziano i risultati negativi che la Regione ha conseguito durante l'esercizio finanziario 2014. Segue tabella.

	Attività e Passività Finanziarie	Attività e Passività Patrimoniali	Saldi Patrimoniali
	Aumento nella consistenza delle Attività Finanziarie	Aumento nella consistenza delle Attività Patrimoniali	Risultato
A) Saldo patrimoniale risultante dalla parte attiva	-1.424.747.464,58	77.045.584,66	-1.347.701.879,92
	Aumento della consistenza nelle Passività Finanziarie	Aumento nella consistenza delle Passività Patrimoniali	
B) Saldo patrimoniale risultante dalla parte passiva	-2.367.631.361,51	209.378.478,70	-2.158.252.882,81
Saldo patrimoniale dell'esercizio (miglioramento patrimoniale) A + B	-3.792.378.826,09	286.424.063,36	-3.505.954.762,73
Fonte: Corte dei conti su dati di rendiconto			

Il decremento dell'avanzo di amministrazione, che è passato da un importo al 31/12/2013 pari ad € 6.292.482.685,83, al risultato dell'esercizio finanziario 2014 pari ad € 2.500.083.859,74 (-€ 3.792.378.826,09), è riflesso nella somma algebrica delle variazioni della consistenza delle attività e passività finanziarie.

La corrispondente variazione positiva della consistenza delle attività e passività patrimoniali (€ 286.424.063,36) compensa solo in parte il risultato negativo derivante dalla parte finanziaria, determinando infatti, un "miglioramento" patrimoniale negativo (-€ 3.505.954.762,73).

12. LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

La Regione Calabria non ha affiancato (neanche ai soli fini conoscitivi) al sistema di contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale funzionale alla verifica dei risultati conseguiti. Un adeguato sistema di contabilità economica, invero, è strumento imprescindibile ai fini di una corretta determinazione e valutazione degli obiettivi della gestione conseguiti in ossequio ai principi dell'efficienza e dell'efficacia. La Regione afferma (Relazione sui controlli interni – art. 1, comma 6, D.L. 174/2012 – relativa all'anno 2014) che in via sperimentale è stata avviata, a partire dall'anno 2012, la contabilità economico analitica, mediante l'utilizzo di un apposito sistema informativo, che, però, si è rivelato inadatto a garantire le rilevazioni di tutte le operazioni connesse all'applicazione dei principi contabili introdotti con il D.Lgs. n. 118/2011. Detto sistema dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere finalmente operativo a partire dall'esercizio finanziario 2016.

Ciò rilevato in ordine agli strumenti contabili allo stato utilizzati dalla Regione, occorre, al fine di una corretta valutazione, sotto il profilo economico e finanziario, delle risultanze annuali della gestione dell'entrata e della spesa (art. 35 comma 4, lett. b) della L.R. n. 8/2002), considerare quanto segue:

- la Regione, in attuazione degli artt. 33, 34, 35 e 36 della L.R. n. 8/2002, ha costituito la struttura organizzativa del controllo di gestione che, anche a seguito dell'integrazione della stessa con figure di collaboratori esterni (decreti dirigenziali n. 8451/2011 e n. 10164/2013), ha avviato dall'esercizio 2012 l'implementazione del sistema di contabilità economica ed analitica, avente come obiettivo essenziale la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Nel periodo dal 2009 al 2014 (dati da rendiconto) le spese sostenute dalla Regione (cap. 12020103) per l'organizzazione ed il funzionamento della struttura ammontano complessivamente ad € 1.419.233,24.

In sede di controdeduzioni è stato comunicato che *“in ordine alle criticità rilevate nel paragrafo dedicato alla contabilità economica patrimoniale pare opportuno precisare che il precedente sistema informatico, acquistato e modulato sulla base della previgente normativa,*

non prevedeva l'utilizzo di un sistema integrato di contabilità finanziaria ed economica. Detto sistema, quindi, si è rilevato difficilmente adeguabile alle modifiche legislative introdotte con l'armonizzazione contabile ...". La nota conclude precisando che "le risorse allocate al capitolo 12020103 ... sono state prevalentemente utilizzate per garantire il funzionamento di parte della struttura che si è occupata del Controllo di gestione".

Orbene, anche alla luce di tali chiarimenti, permangono le criticità rilevate in ordine alla mancata predisposizione di un sistema di contabilità economico – patrimoniale, nonché alla implementazione di un adeguato sistema informatico in funzione servente delle procedure di rilevazione contabile e del controllo di gestione. Com'è facilmente comprensibile, un controllo di gestione attendibile non può prescindere dall'analisi delle grandezze economiche e finanziarie registrate dalla Regione nell'esercizio finanziario di riferimento.

Premesso tutto quanto precede, la Sezione deve conclusivamente osservare che dalla (tardivamente peraltro) come sopra dichiarata condizione di inadeguatezza discende: a) che vi è stato un investimento di risorse pubbliche su un progetto che allo stato non ha conseguito le finalità per le quali è stato avviato e finanziato; b) la inattendibilità delle rilevazioni dei fatti di gestione in contabilità economica analitica.

13. IL PATTO DI STABILITA' 2014

La disciplina del Patto di stabilità interno per l'anno 2014 prevista per le regioni e per le province autonome di Trento e di Bolzano è contenuta nell'art. 1, commi da 448 a 472, della legge 27 dicembre 2013, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) nonché nella legge 27/12/2013, n. 147.

L'art. 1, commi da 122 a 125, della legge n. 228/2013, disciplina il c.d. "Patto di stabilità regionale incentivato", cioè la possibilità da parte della Regione di attribuire spazi finanziari ai Comuni e alle Province del territorio regionale.

La Regione Calabria, con Deliberazione della Giunta n. 62 del 20 febbraio 2014 ha dato attuazione per l'anno 2014 al Patto regionale "incentivato", mettendo a disposizione delle Province e dei Comuni soggetti al patto di stabilità interno un *plafond* complessivo pari a € 58.204.991,00, da destinare prioritariamente ai pagamenti collegati a spese in conto capitale inerenti a interventi finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione ovvero dei Fondi strutturali comunitari relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale.

Con Decreto del Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio n. 2936 del 14 marzo 2014 è stato approvato il riparto degli spazi finanziari ai comuni e alle province. Nel medesimo decreto dirigenziale viene evidenziato altresì che sono pervenute istanze da parte di 218 comuni per un totale pari a € 180.622.800,18 nonché da parte di 4 province per un totale di € 36.222.149,79.

Il totale complessivo degli spazi finanziari richiesti dagli enti locali del territorio risulta dunque complessivamente pari a € 216.844.949,97. Ne discende

che il fabbisogno degli enti del comparto risulta notevolmente superiore agli spazi che la Regione, a sua volta, può concedere.

Nello specifico, l'importo complessivamente ceduto di € 58.204.991,00, definito in proporzione rispetto al richiesto sulla base della popolazione residente in ciascun ente alla data del 31 dicembre 2011 e del relativo valore del saldo obiettivo attribuito, risulta così distribuito:

- Comuni compresi tra 1.000 e 5.000 abitanti € 21.826.871,62;
- Comuni superiori a 5.000 abitanti € 21.826.871,62;
- Province € 14.551.247,75.

Di conseguenza, l'obiettivo programmatico della Regione Calabria, per l'anno 2014, in termini di competenza eurocompatibile, viene rideterminato riducendosi del medesimo importo complessivo ceduto ai comuni e alle province.

Con nota istruttoria prot. n. 1140 del 24 aprile 2015, la Sezione ha richiesto l'acquisizione:

- dei modelli definitivi di monitoraggio e certificazione degli obiettivi del Patto di stabilità dell'anno 2014: MOD. 2M/14/EU (Monitoraggio delle risultanze del patto per l'anno 2014); MOD. 2C/14 (Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno 2014 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2015); MOD. 4OB/14 (Dettaglio obiettivo annuale attribuito agli enti locali);
- di ogni atto amministrativo adottato in materia di Patto di stabilità dell'anno 2014 e quindi delle misure atte a consentire il conseguimento dell'obiettivo finale.

Il Dipartimento citato, con nota prot. n. 161976 del 22 maggio 2015, ha trasmesso due dei modelli in questione, nonché il Decreto n. 2936 del 14 marzo 2014 avente ad oggetto il “Patto regionale verticale incentivato anno 2014. Concessione spazi finanziari ai Comuni e alle Province”. Non ha invece trasmesso il richiesto MOD. 4OB/14 (essenziale al fine di avere cognizione e verificare la rideterminazione dell’obiettivo annuale delle spese finali della Regione, proprio in relazione della cessione degli spazi ceduti agli enti locali).

Dai prospetti di certificazione del Patto di stabilità trasmessi emerge che la Regione ha conseguito l’obiettivo con un risultato annuale di spese finali pari a 1.043.004 migliaia di euro a fronte di un obiettivo annuale spese finali come successivamente rideterminato pari a € 1.058.725.

Ciò detto, può essere utile precisare che, poiché dai prospetti di certificazione in un primo momento inviati dal Dipartimento emergeva che l’importo dell’obiettivo programmatico annuale spese finali 2014 sarebbe dovuto essere di 1.124.050 migliaia di euro (difforme rispetto all’importo dell’obiettivo stabilito per la Regione Calabria dall’art. 1, comma 449-bis, della Legge n. 228/2012 individuato in 1.022 milioni di euro), la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 2279 del 31 luglio 2015 ha chiesto chiarimenti.

Soltanto con nota del Presidente della Regione prot. n. 239881 del 4 agosto 2015, infine, è stata trasmessa copia dell’Accordo tra Governo e Regioni concernente l’intervenuta concessione, da parte di altre Regioni a favore della Regione Calabria, in forza di quanto consentito dall’art. 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), di spazi finanziari ulteriori nell’ambito del Patto di stabilità interno, siccome sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 16 ottobre 2014.

Concludendo sul punto: il rispetto del Patto di stabilità da parte della Regione Calabria nell'anno 2014 è stato conseguito, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, grazie alla cessione di un ulteriore spazio finanziario pari a 102,05 milioni di euro da parte di altre regioni.

14. L'INDEBITAMENTO

Nell'esercizio finanziario 2014 la Regione Calabria ha contratto un mutuo con la BEI, per un importo pari ad € 41.596.800,42, avente ad oggetto “Regione Calabria Convergenza 2007/2013”.

Il suddetto mutuo, annotato nelle scritture contabili al capitolo di entrata 52010004, è stato però erroneamente iscritto in conto residui, anziché in conto competenza, dal momento che il contratto è stato stipulato in data 8 maggio 2014.

Si riportano di seguito le Tabelle riepilogative dei mutui, delle anticipazioni e infine quella della composizione dell'indebitamento (Stock debito).

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2014					
Descrizione	Residuo al 31/12/2013	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo al 31/12/2014
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	123.409.626,63	0,00	16.088.428,98	6.892.001,81	107.321.197,65
Mutui carico Regione	557.183.744,57	42.018.164,89	60.078.935,79	24.500.648,71	539.122.973,67
TOTALE GENERALE	680.593.371,20	42.018.164,89	76.167.364,77	31.392.650,52	646.444.171,32
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014					

Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2014				
Descrizione	Residuo al 01/01/2014	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2014
Disavanzo Sanitario - art. 2 c. 98 L. 191/2009	420.372.072,30	6.955.774,11	9.739.001,68	413.416.298,19
Anticipazione DL 35/2013-Debiti non sanitari	73.192.841,00	1.643.648,49	1.053.910,73	71.549.192,51
Anticipazione DL 35/2013-Debiti sanitari	89.750.000,00	1.868.516,59	2.414.493,84	87.881.483,41
TOTALE GENERALE	583.314.913,30	10.467.939,19	13.207.406,25	572.846.974,11
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014				

Stock debito					
Stock debito al 31 dicembre	2010	2011	2012	2013	2014
di cui: a carico Regione	410,3	406,3	383,2	428,0	435,4
con contributo Stato	198,3	176,4	153,4	129,2	103,7
a carico EE.LL. con contributo diretto della Regione a favore di cassa depositi e prestiti con delegazione di pagamento	175,0	157,4	140,1	123,4	107,3
TOTALE CARICO DELLA REGIONE (riportato nel conto del patrimonio della regione)	783,6	740,1	676,7	680,6	646,4
a carico Stato (transito bilancio regionale)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a carico Stato	549,9	533,9	517,0	502,5	482,7
Fonte: Relazione al Rendiconto 2014					

Segue il prospetto trasmesso dalla Regione in ordine al rispetto del limite quantitativo di indebitamento.

Bilancio consuntivo 2014 Prospetto dimostrativo della capacità di indebitamento		
	Consuntivo	2014
A	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	3.962.210.436
	Entrate di cui all'art. 16 bis del decreto legge 6 luglio, n. 95 conv. L 135/2012	210.655.772
	Capitoli	a detrarre
	1202108 <i>Iva destinata al finanziamento del S.S.r</i>	2.831.750.182
	1101112 <i>Addizionale IRPEF (quota per Sanità)</i>	223.086.198
B	11050002 <i>Addizionale regionale IRPEF (quota per disavanzi Sanità)</i>	73.332.000
	1101111 <i>IRAP per Sanità</i>	117.175.220
	11040003 <i>IRAP per disavanzi</i>	33.239.000
	Totale tributi con vincolo di destinazione	3.278.582.600,00
C	Entrate tributarie al netto della Sanità (A-B)	894.283.607,75
D	Limite di indebitamento (20% di C)	178.856.721,55
E	Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui già contratti a titolarità regionale	54.728.293,32
	<i>Mutuo per Investimenti Sanità Ospedali - UPB 6.1.6.1</i>	9.273.153,17
	<i>Mutui calamità naturali - Quota a carico regione - UPB 3.2.4.2</i>	214.492,36
	<i>Mutuo parco autobus - UPB 2.3.1.2</i>	7.073.646,46
	<i>Rate mutui opere pubbliche enti locali a titolarità regionale - UPB 3.2.3.1</i>	19.184.574,38
	<i>Mutui regionali edilizia scolastica - UPB 4.2.1.1</i>	4.203.443,67
	<i>Programma urbano dei parcheggi a titolarità regionale - UPB 3.2.2.4</i>	780.740,68
	<i>Estinzione passività nel settore del Commercio - UPB 2.2.3.1</i>	700.250,35
	<i>Estinzione passività opere di culto - UPB 5.2.3.1</i>	2.011.929,62
	<i>Mutuo Ferrovie della Calabria - UPB 2.3.1.5</i>	1.846.994,16
	<i>Differenziali negativi derivanti da operazioni di swap - UPB 1.2.4.9</i>	892.300,00
	<i>Pagamento rata di ammortamento mutuo Consorzio Bonifica - UPB 2.2.4.9</i>	1.553.671,39

	<i>Mutui per investimenti regionali - UPB 1.2.4.9</i>	6.993.097,08
	Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui contrattualizzati ma non erogati	0,00
F	<i>Mutui per cofinanziamento POR FESR 306 (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Mutui per POR Feasr 70,7 Meuro (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Mutui per invest. regionali 57 Meuro (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	58.437.147,70
G	<i>Mutui calamità naturali - Quota a carico stato - UPB 3.2.4.2</i>	24.308.596,26
	<i>Anticipazione liquidità non Sanità UPB 1.2.4.9</i>	2.697.559,22
	<i>Anticipazione liquidità Sanità UPB 6.1.6.1</i>	4.283.010,43
	<i>Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3</i>	26.683.170,59
	<i>Mutuo Pertusola - UPB 3.2.1.4</i>	464.811,20
	Totale indebitamento (E+F-G)	54.728.293,32
L	Livello di indebitamento Quadro E (rate da pagare effettivamente nell'anno)	6,1%
I	Livello di indebitamento Quadri E+F-G (compresi quelli contrattualizzati ma non erogati)	6,1%

M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento	124.128.428,23
---	----------------

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

In ossequio a quanto previsto dell'art. 62 del D.L. n. 112/2008, la Regione Calabria ha predisposto e trasmesso alla Sezione, unitamente al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, la "Nota informativa sugli oneri e gli impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati".

Dalla predetta nota è possibile rilevare che, anche in relazione alle pregresse osservazioni mosse nel tempo da questa Sezione regionale circa i pregiudizievoli effetti delle operazioni di finanza derivata, la Regione ha ritenuto di agire nelle opportune sedi giudiziarie a tutela dei propri diritti soggettivi ed interessi legittimi.

In attuazione della deliberazione di G.R. n. 42 del 20 febbraio 2014, con cui si dava ampio mandato al Dirigente generale del Dipartimento Bilancio di addivenire anche a risoluzioni anticipate transattive, con i decreti del Dirigente generale medesimo n. 2614 del 10.03.2014, n. 4741 del 17 aprile 2014 e n. 5920 del 15 maggio 2014, si è giunti pertanto alla estinzione di otto contratti di finanza derivata ancora in essere nell'anno 2014.

In particolare:

- con il decreto n. 2614/2014 è stato confermato e ratificato il contenuto dell'accordo transattivo con Commerzbank stabilendo in € 1.168.500,00 più il valore del MtM di

€ 100.000,00, a titolo di rimborso spese, per un importo complessivo di € 1.268.500,00 di estinzione anticipata del contratto di swap a favore della Regione Calabria;

- con il decreto 4741/2014 si è proceduto all'estinzione anticipata dei 4 contratti stipulati con BNL con un onere a carico della Regione pari a € 892.300,00;
- con il decreto n. 5920/2014 è stata approvata la proposta di soluzione transattiva dei tre contratti in essere con UBS con un differenziale a favore della Regione pari a € 2.275.729,00.

15. LA SPESA PER IL PERSONALE

Le ultime disposizioni in materia di vincoli assunzionali per l'anno 2014, sono dettate dall'art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014 che così recita: *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”*

Il richiamo all'art. 18, comma 2-bis, del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito dalla legge n. 133/2008, rappresenta un ulteriore rafforzamento delle funzioni di controllo da parte dell'ente controllante, nonché la responsabilizzazione dello stesso nelle funzioni di indirizzo nell'attuazione del principio di contenimento dei costi del personale dei medesimi organismi partecipati.

Premesso tale quadro normativo, si fa presente che con nota n. 1139 del 24 aprile 2015, indirizzata al Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione, Risorse umane -

Controlli, è stata richiesta la documentazione necessaria alla dimostrazione del rispetto degli obblighi e dei vincoli sopra richiamati ed in particolare di comunicare:

- la dotazione organica del personale in servizio presso la Giunta regionale;
- la dotazione organica del personale in servizio presso il Consiglio regionale;
- il rapporto spesa personale/spesa corrente della Regione Calabria;
- la spesa di personale della Regione Calabria (L. 296/2006);
- il rispetto dei limiti *ex art.* 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010;
- apposito prospetto che illustri le eventuali assunzioni di personale nell'anno 2014, specificandone i profili giuridici di ingresso nel ruolo della Regione, la maggiore spesa determinatasi, nonché il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

Il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli, con nota prot. n. 141196 del 6 maggio 2015, ha trasmesso la documentazione riguardante i dati e le informazioni richieste.

La Sezione ha preso atto dell'insufficienza dei dati forniti, che, oltre a riferirsi soltanto al personale della Giunta regionale, e non alla complessiva spesa di personale della Regione Calabria (che comprende ovviamente anche il personale del Consiglio regionale), risultavano ulteriormente incompleti, essendo stati omessi, tra l'altro, gli importi del personale cessato ed assunto, necessari per verificare il rispetto o meno del vincolo posto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

La dotazione organica del personale.

Le informazioni inerenti alla dotazione organica dell'Ente sono contenute nella seguente tabella (che – ripetesi – contrariamente a quanto richiesto contiene unicamente i dati relativi alla Giunta):

REGIONE CALABRIA - DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO E RELATIVA SPESA ANNI 2013 E 2014												
(valori in euro)												
CATEGORIE	ANNO 2013						ANNO 2014					
	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO E DIRIGENTI	SPESA DI COMPETENZA DELL'ANNO				DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO E DIRIGENTI	SPESA DI COMPETENZA DELL'ANNO			
			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI RIFLESSI e IRAP	TOTALI			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI RIFLESSI e IRAP	TOTALI
D.G.		18	1.059.321	2.164.938	1.133.005	4.357.264		20	970.163	1.882.723	1.002.504	3.855.390
DIR	164	132	6.309.627	5.829.844	4.265.810	16.405.281	164	125	6.111.432	5.595.212	4.113.715	15.820.359
D3	390	266	8.232.801	3.235.136	4.029.833	15.497.770	366	287	8.000.008	2.739.109	3.773.726	14.512.843
D1	890	436	12.427.055	3.735.383	5.679.481	21.841.919	506	423	9.922.359	3.264.647	4.633.914	17.820.920
C	610	374	8.749.453	1.496.191	3.600.319	13.845.963	482	358	8.741.677	1.130.250	3.468.995	13.340.922
B 3	105	72	1.575.622	473.931	720.213	2.769.766	109	74	1.591.727	401.683	700.484	2.693.894
B 1	480	390	7.194.992	1.197.819	2.949.234	11.342.045	436	387	7.168.939	740.818	2.779.489	10.689.246
A	47	17	312.812	55.413	129.394	497.619	32	17	280.896	60.848	120.089	461.833
TOT.	2.686	1.705	45.861.683	18.188.655	22.507.289	86.557.627	2.095	1.691	42.787.201	15.815.290	20.592.915	79.195.406
Personale a tempo determinato		36	752.245		264.339	1.016.584		39	1.335.795		469.398	1.805.193
TOTALI GENERALI	2.686	1.741	46.613.928	18.188.655	22.771.628	87.574.211	2.095	1.730	44.122.996	15.815.290	21.062.313	81.000.600

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli

La dotazione organica evidenzia una variazione in diminuzione fra il 2013 ed il 2014 di 591 unità.

Per il personale a tempo indeterminato in servizio ed i dirigenti si registra una riduzione di 14 unità. Rispetto a tale riduzione complessiva, occorre specificare che i Dirigenti generali in servizio aumento di 2 unità, mentre i Dirigenti di altre fasce diminuiscono di 7 unità.

Nell'ambito delle singole categorie contrattuali si rilevano in generale delle riduzioni del personale in servizio a tempo indeterminato ad eccezione della categoria D3 che aumenta di 21 unità e della categoria B3 che aumenta di 2.

Il personale in servizio a tempo determinato passa da 36 unità del 2013 a 39 nel 2014.

La spesa complessiva considerata al lordo delle indennità varie, degli oneri previdenziali e dell'IRAP, subisce nell'anno 2014 una riduzione di € 6.573.611, pari al 7,50% della spesa del 2013.

Con riferimento al limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, si riporta la tabella trasmessa dall'Ente.

RISPETTO LIMITI (art.9, D.L. n. 78/2010 convertito dalla L. n. 122/2010)		
valori in euro		
Regione	Impegni 2009	Impegni 2014
personale a tempo determinato	3.903.853,77	1.950.756,00
personale in convenzione		
contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	1.899.184,37	944.974,56
TOTALE PARZIALE	5.803.038,14	2.895.730,56
contratti formazione -lavoro		
altri rapporti formativi		
somministrazione di lavoro		
lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. n. 272/2003		
LSU-LPU e Cantieri di lavoro(*)		
TOTALE PARZIALE	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	5.803.038,14	2.895.730,56
* al netto della spesa extrabilancio. Fonte: Regione Calabria		

Dai dati certificati nella suesposta tabella, il limite del 50% della spesa dell'anno 2009 appare rispettato.

La Sezione, in sede istruttoria, aveva rilevato che il valore della spesa per contratti collaborazioni coordinate e continuative riportato nella certificazione trasmessa dal Dipartimento Organizzazione Risorse Umane – Controlli (€ 944.974,56) non trovava coincidenza con il medesimo valore riportato nella certificazione trasmessa dal Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate (€ 778.295,54), quest'ultima richiesta ai fini della dimostrazione del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. n. 66/2014. Segue tabella dimostrativa.

Rispetto limiti D.L. 24/04/2014 n. 66 art. 14, commi 1 e 2		Valori in euro
Spese del personale (da conto annuale 2012)		107.539.979,00
Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca		
Impegni esercizio 2014		322.941,69
Limite (DL 24/04/2014 n. 66 art. 14, comma 1) Al netto dei Fondi Comunitari, Statali, per obblighi di legge e da Impegni perenti		325.143,50
Spese per Collaborazioni Coordinata e Continuativa		
Impegni esercizio 2014		788.295,54
Limite (D.L. 24/04/2014 n. 66 art. 14, comma 2) Al netto dei Fondi Comunitari, Statali, per obblighi di legge e da impegni perenti		1.182.939,77
NUOVO LIMITE DI SPESA	Legge 3 ottobre 2014 n. 114, Art. 11, comma 4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: - articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276."é inserito il seguente periodo: " Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente." Poiché, per come dichiarato dal Dirigente del dipartimento del Personale, la Regione é in regola con la suddetta riduzione, il limite di spesa viene ricalcolato al 50% di quanto speso per la stessa tipologia di lavoro nell'anno 2009.	1.899.184,37
Fonte: REGIONE CALABRIA- Dipartimento Bilancio.		

A seguito dell'audizione del giorno 2 settembre 2015 dei Direttori generali dei Dipartimenti interessati, con nota del 4 settembre 2014, il Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli ha chiarito quanto segue: *“In merito alla discrasia evidenziata da Codesta On.le Corte, in sede di audizione, tra la somma attestata dalla Ragioneria generale con la nota n. 60550/2015 (allegata) e la comunicazione inviata a riscontro della richiesta istruttoria della Corte dei conti, si evidenzia che tale discrasia risiede nella diversa tipologia di informazione fornita. Infatti, nella nota istruttoria sul rendiconto 2014 (nota n. 161976 del 22/5/2014) è stata fornita l'indicazione delle somme impegnate nell'anno 2014 per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa non gravanti sui fondi POR (Euro 788.295,54). L'attestazione fornita con la nota n. 60550 del 20 febbraio 2015, invece, fa riferimento non solo al valore dei contratti impegnati nell'anno 2014 ma anche al valore dei contratti impegnati nei precedenti esercizi ma ancora in essere nel corso dell'anno 2014”*.

La spesa del personale

Ai fini del rispetto del principio di riduzione della spesa di personale in termini di dinamica delle retribuzioni (art. 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), l'Ente ha trasmesso la seguente tabella (sempre relativa alla spesa del solo personale della Giunta regionale):

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE					
"Spesa di personale" (art.1, co. 557, L. 296/2006 s.m.i.)					
(NUOVA DETERMINAZIONE SU SENTENZA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE N° 27/CONTR/11 DEL 12 MAGGIO 2011)					
Componenti considerate per la determinazione della spesa		SOMME IMPEGNATE (valori in euro)			
A		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
A.1	Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	77.894.590,08	78.706.699,16	77.874.015,00	72.161.111,14
A.2	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	3.909.301,04	1.883.823,00	2.549.277,00	4.062.592,31
A.3	Emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili o di pubblica util.	0,00	0,00	0,00	111.251,74
A.4	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	19.864.295,01	19.268.771,00	17.250.000,00	20.138.016,16
A.5	IRAP	6.881.268,87	6.696.333,00	5.925.259,00	5.585.311,37
A.6	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	2.745.767,00	1.858.250,00	2.110.000,00	2.049.327,61
A.7	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	1.100.000,00	2.100.000,00	2.000.000,00	1.172.000,00
A.8	Spese di personale a vario titolo utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati o comunque facenti capo all'Ente	-	-	-	-
A.9	Altre spese (inter. riv; ferie non godute; ind. di preavviso)	618.845,32	264.767,71	155.600,00	140.323,88
TOTALE COMPONENTI CONSIDERATE		113.014.067,32	110.778.643,87	107.864.151,00	105.419.934,21
B	Componenti escluse dalla determinazione della spesa	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
B.1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	4.329.067,46	3.822.541,85	2.941.758,33	3.647.912,79
B.2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0,00	0,00	0,00	92.234,41
B.3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	50.000,00	36.640,00	35.000,00	28.000,00
B.4	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004, per gli anni 2006, 2007, 2008 ed anni successivi	0,00	0,00	0,00	
B.5	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	895.000,00	823.000,00	798.000,00	753.000,00
B.6	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amm. utilizzatrici	735.197,94	895.742,11	899.863,07	877.288,47
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		6.009.265,40	5.577.923,96	4.674.621,40	5.398.435,67
C	TOTALE A - TOTALE B = TETTO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	107.004.801,92	105.200.719,91	103.189.529,60	100.021.498,54
D	Componenti non considerate	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
D.1	Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002)	46.639.457,80	42.080.208,67	32.396.966,54	29.700.000,00
D.2	Trasferimento di risorse alle ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) - Personale ex Equipes trasferito alle ASP (L.R. n° 9/2007 articolo 28)	16.772.414,80	16.772.414,80	16.621.563,48	16.621.563,48
TOTALE COMPONENTI NON CONSIDERATE		63.411.872,60	58.852.623,47	49.018.530,02	46.321.563,48
E	TOTALE C + TOTALE D = TETTO COMPLESSIVO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	170.416.674,52	164.053.343,38	152.208.059,62	146.343.062,02

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli

Dagli importi totali di spesa sembrerebbe rispettato il precetto normativo di cui all'art. 1 comma 557 L.296/2006, infatti il totale di cui al rigo C (totale A - totale B = tetto della spesa al netto delle componenti escluse) nell'anno 2014 è pari ad €. 100.021.498,54 che è minore dell'importo registrato nel 2013 (€ 103.189.529,60), determinando un risparmio di € 3.168.031,06.

Da una analisi più dettagliata, si evince che il risparmio è stato determinato, diversamente da quanto già rilevato da questa Sezione con la relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio 2013 per gli anni 2013, 2012 e 2011, dalla riduzione delle retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato che, nell'anno 2014, registra una riduzione rispetto all'anno 2013 pari a € 5.712.903,86.

Di contro, le spese di cui al rigo A.2 (Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa o per altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni) aumentano nel 2014 e passano da € 2.549.277,00 del 2013 ad € 4.062.592,31. La spesa presenta nel periodo 2011 – 2014 valori annui significativamente diversi e dalla analisi di *trend* emerge il mancato rispetto del principio generale di riduzione progressiva della spesa.

Infine, come peraltro, in precedenza già rilevato da questa Sezione, non è dato conoscere la composizione della voce “*Altre Spese*”, così come è invece l'obbligo di assicurare la “neutralità” in termini di finanza pubblica delle voci di cui ai Righi D.1 (*Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle Provincie (L.R. n. 34/2002)*) e D.2 (*Trasferimento di risorse alle ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) - Personale ex Equipes trasferito alle ASP (L.R. n. 9/2007 articolo 28)*).

In ordine all'osservanza del principio di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, è stato fornito il seguente prospetto, rettificato ed aggiornato dal Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli in data 4 settembre 2014:

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE				
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente (ai sensi dell'art. 1, commi 562 e 557, della legge 296/2006)				
(NUOVA DETERMINAZIONE SULLA BASE DELLA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI, SS.RR. n. 27/CONTR/11 DEL 12 MAGGIO 2011)				
	2011	2012	2013	2014
Spesa personale Regionale (somme impegnate)	113.014.067,32	110.778.643,87	107.864.151,00	105.419.934,21
Spesa personale So.RI.Cal. SPA (somme impegnate) ***	12.681.437,00	12.472.773,00	12.750.883,00	11.800.000,00 **
Spesa personale Fincalabria Spa (somme impegnate) ***	545.421,09	453.131,74	475.670,58	1.350.892,73 **
Spesa personale Sial Servizi (somme impegnate)***	0,00	0,00	200.225,18	552.503,47 **
Spesa personale Progetto Magna Graecia (somme impegnate)***	0,00	158.067,90	244.801,89	6.580,01 **
Spesa personale Ferrovie della Calabria Srl. (somme impegnate)***	0,00	2.153.349,26	35.935.974,61	37.000.000,00 **
Spesa personale Terme Sibarite S.p.A. (somme impegnate)****	828.494,25	832.421,65	791.045,00	641.522,14 **
Spesa personale Comac S.r.L (somme impegnate) ****	366.036,00	360.943,00	365.905,00	348.828,21*****
Spesa personale del Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotone (somme impegnate)****	18.478,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	127.453.933,66	127.209.330,42	158.628.656,26	157.120.260,77
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
Spesa corrente totale	4.328.831.115,00	4.549.811.183,64	4.225.530.509,22	6.648.305.034,97
Spesa corrente sanità	3.356.379.572,00	3.573.928.880,29	3.405.679.795,88	5.700.619.206,91
	972.451.543,00	975.882.303,35	819.850.713,34	947.685.828,06*
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente	13,106456%	13,035315%	19,348481%	16,579362%
Fonte: Regione Calabria , che ha elaborato i dati con riferimento alla nota dei Dipartimento Bilancio prot. n° 106678 del 26/03/2014 e nota prot. n° 132314 del 16/04/2014 e delle successive specifiche che seguono: *= Dato comunicato dal Dipartimento Dipart. Organizzazione, risorse umane e controlli con nota del 4/09/2015 **= Dati aggiornati da parte del Dipartimento Controlli e Dipartimento Bilancio giusta nota del 12/01/2015 ricevuta il 12/03/2015. *** = Società Partecipate: dati comunicati dal Dipartimento controlli con nota dell'1/4/2014 n. 0113606. **** = Società Partecipate: dati comunicati in aggiornamento dal Dipartimento controlli con nota del 15/04/2014 n. 130757. *****= Dato aggiornato con nota n. 31539 del 02/02/2015 del Dipartimento Controlli.				

Al riguardo, occorre rilevare come non sia possibile effettuare analisi compiute sulla spesa del personale, in quanto risultano sconosciuti i valori derivanti dalla componente aggiunta delle società partecipate, i cui dati non risultano definitivamente aggiornati agli ultimi bilanci.

Ne consegue la vanificazione delle disposizioni dettate dall'art. 3, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui “ *le amministrazione di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'art. 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti...*”.

La Sezione, con nota istruttoria prot. n. 1139 del 24 aprile 2015, ha chiesto la trasmissione di un apposito prospetto illustrativo delle eventuali assunzioni di personale nell'anno 2014, con la specificazione dei profili giuridici di ingresso nel ruolo regionale e della maggiore spesa determinatasi e di certificare, inoltre, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

Sempre con la medesima nota istruttoria, è stata chiesta la trasmissione di ogni atto di indirizzo o provvedimento adottato dalla Regione in materia di salario accessorio, indennità o qualsiasi emolumento al personale dirigenziale e non dirigenziale, in conseguenza dell'esito della ispezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – eseguita nel periodo settembre/dicembre 2013 con riferimento alle spese del personale della Regione Calabria.

Il Dipartimento in questione, con nota di riscontro del 6.05.2015, ha comunicato che l'Amministrazione non ha adottato alcun atto di indirizzo, né provvedimento, ma che tuttavia è in corso una puntuale ricognizione delle posizioni e situazioni oggetto dei rilievi del M.E.F.. In ogni caso, soggiunge il Direttore generale, si è proceduto al recupero delle somme in contestazione dovute da due dirigenti.

Infine, con riferimento al rispetto dei limiti di cui all'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, con nota del 15 settembre, l'Amministrazione ha trasmesso la richiesta certificazione.

La contrattazione integrativa

In sede istruttoria (citata nota prot. n. 1139/2015), la Sezione ha richiesto la trasmissione di tutti gli atti adottati in materia di contrattazione integrativa per l'anno 2014.

Il Dipartimento interessato ha trasmesso i seguenti prospetti, con la specificazione che per il personale non dirigente la contrattazione decentrata per l'anno 2014 non è stata avviata e che per il personale dirigente tale carenza sussiste anche per l'anno 2013.

FONDO INTEGRATIVO PERSONALE NON DIRIGENTE

	STABILE	Riduzione art. 9 c. 2bis DL. N. 78/2010	Netto STABILE	VARIABILE	TOT. RISORSE
Anno 2010	14.458.931	–	14.458.931	1.902.559	16.361.490
Anno 2011	14.592.610	633.806	13.958.804	1.917.558	15.876.362
Anno 2012	14.712.903	643.915	14.068.988	6.639.941	20.708.929
Anno 2013	14.779.097	1.014.209	13.764.888	4.414.736	18.179.624
Anno 2014*	–		–		

* Contrattazione decentrata non ancora avviata.

Fonte: Regione Calabria

FONDO INTEGRATIVO PERSONALE DIRIGENTE

	STABILE	Riduzione art. 9 c. 2bis DL. N. 78/2010	Netto STABILE	VARIABILE	TOT. RISORSE
Anno 2010	8.659.565		8.659.565	64.775	8.724.340
Anno 2011	8.855.705	196.140	8.659.565	43.828	8.703.393
Anno 2012	8.930.658	271.093	8.659.565	12.307	8.671.872
Anno 2013*			–		–
Anno 2014*			–		–

* Contrattazione decentrata non ancora avviata.

Fonte: Regione Calabria

Al riguardo, la Sezione ha rilevato che dalle tabelle di cui sopra emerge che i valori relativi alle risorse stabili per il personale non dirigente riferiti all'anno 2011, nonché la totalità dei valori riferiti al personale dirigente, non concordano con quanto comunicato in sede di parifica per l'anno 2013.

L'Amministrazione, in sede di controdeduzioni (giusta citata nota del 15.09.15), nel concordare circa l'incongruenza dei dati rispetto a quelli comunicati in sede di parifica del Rendiconto dell'esercizio 2013, ha specificato che: *“... ciò è dipeso dal fatto che, essendo stata la Regione, com'è noto, assoggettata a visita ispettiva da parte del MEF, giusta relazione del giugno 2014, questa Amministrazione ha provveduto, recentemente, alla ricostruzione dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per gli anni 2013 e 2014 e del fondo di produttività per il personale del comparto, per l'anno 2014, provvedendo, nel contempo avvalendosi delle disposizioni del decreto legge n. 16/2014 ad applicare le relative decurtazioni delle somme disponibili sui citati fondi per il recupero in cinque anni degli importi in precedenza calcolati e non dovuti, sempre in applicazione del citato decreto legge n. 16/2014”*.

Infine, pur prendendo atto della decurtazione dei fondi, che secondo quanto comunicato, ammonterebbe ad € 287.378,68 per il personale dirigente e ad € 480.180,90 per il personale non dirigente, la Sezione deve concludere osservando che il perdurare di consistenti e sistematici ritardi nella contrattazione determina la inammissibile erogazione di trattamenti economici accessori (soprattutto quelli relativi al conseguimento di obiettivi) secondo modalità retroattive.

16. LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

In sede di relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013, la Sezione aveva eccepito violazioni di legge nell'ambito delle procedure di erogazione delle spese di rappresentanza, nonché la carenza delle prescritte condizioni ai fini di qualificare le spese sostenute come “di rappresentanza” sotto il profilo della inerenza, sia soggettiva che oggettiva.

Con riferimento all'esercizio 2014, emerge che nel capitolo 1002101 “*Spese di rappresentanza del Presidente e della Giunta*”, lo stanziamento definitivo è determinato nell'importo di € 20.000,00, gli impegni di competenza ammontano ad € 12.107,17, i pagamenti in c/competenza risultano pari a € 8.679,07, ed i residui passivi a € 3.482,10.

Pertanto, i valori di spesa dell'anno 2014 registrano un decremento rispetto all'anno 2013 pari a € 25.892,83 (in termini percentuali del 68,14%) e rispetto all'anno 2012 pari a € 217.892,83 (in termini percentuali del 94,74%).

Anche nell'esercizio 2014 la Sezione rileva:

- violazione delle procedure pubbliche previste dalla legge in materia di scelta del terzo contraente;
- assunzione dell'impegno di spesa in data successiva al perfezionamento delle obbligazioni giuridiche, in violazione dell'art. 43 L.R. n. 8/2002 e dell'art. 25 Regolamento regionale n. 2/2010;
- mancanza del requisito dell'inerenza, soggettiva e oggettiva, delle spese sostenute a titolo di rappresentanza. La necessaria ricorrenza del predetto requisito è stata ampiamente argomentata, dalla Sezione, nella

richiamata relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto dell'esercizio 2013 (delib. n. 36/2014 citata).

17. IL CONTENZIOSO

In sede di Giudizio di Parifica del Rendiconto esercizio 2013, la Sezione aveva osservato che:

- la relazione ricognitiva dello stato del contenzioso regionale risultava carente ed incompleta rispetto alle informazioni necessarie ai fini della analisi degli effetti che la consistenza del contenzioso in essere avrebbero potuto avere sulla già precaria situazione finanziaria della Regione;
- si manifestavano inconsistenti gli accantonamenti disposti al fine di garantire adeguati mezzi di copertura alle passività che sarebbero potute derivare dall'esito di giudizi sfavorevoli, compromettendo definitivamente l'equilibrio dei conti regionali.

Anche con riferimento all'esercizio 2014, allo scopo di verificare il permanere delle condizioni di criticità derivanti dalla gestione del contenzioso, nonché delle ragioni che ne determinano la formazione, la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 579 del 5 marzo 2015, ha richiesto al Dirigente generale dell'Avvocatura regionale una dettagliata relazione sullo stato del contenzioso medesimo, nonché di provvedere alla quantificazione degli oneri già maturati alla data della richiesta, nonché di quelli potenziali e derivanti da ogni singolo procedimento.

Il Dirigente reggente dell'Avvocatura, con nota di riscontro prot. n. 124389 del 21 aprile 2015, ha trasmesso una relazione redatta dal Dirigente *pro-tempore* in data 12 gennaio 2015 ed indirizzata al Presidente della Giunta regionale e ai Dirigenti generali.

Tuttavia, con la relazione pervenuta non sono stati forniti alla Sezione gli elementi richiesti con la precitata nota del 5 marzo 2015.

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri già determinatisi nonché di quelli potenziali sulla scorta dei procedimenti pendenti, viene fatto sapere che l'inserimento dei dati “è effettuato in maniera non completa, in specie con riferimento a quegli atti di valore indeterminato e/o indeterminabile, come frequentemente accade”.

Ancora, lo stesso Dirigente si limita a comunicare che la Sezione decentrata di Reggio Calabria gestisce circa la metà del contenzioso complessivo dell'Ente e che avrebbe provveduto a richiedere i dati relativi.

In ogni caso, si ritiene necessario segnalare che la relazione, redatta dal precedente Direttore generale, contiene scarse quanto elusive informazioni, non compiutamente descrittive dei fatti riconducibili alle singole dinamiche dei procedimenti, ed invece incentrata sulla mera trasposizione degli aspetti giuridicamente rilevanti, trascurando in assoluto la rappresentazione e determinazione sia pure in misura presuntiva dell'impatto economico che i singoli procedimenti possono produrre sulle finanze regionali.

E' notorio che la evoluzione negativa dei contenziosi e la sottovalutazione degli effetti economici che dagli stessi ne possono derivare costituisce una delle principali cause di squilibri strutturali dei bilanci degli enti pubblici. Ne deriva, pertanto, che le strutture preposte, devono necessariamente attuare un processo di efficientamento non solo nella gestione giudiziale dei procedimenti, ma anche nella gestione interna all'Ente delle informazioni, ed in particolare per fornire al settore finanziario gli elementi indispensabili per il reperimento delle giuste risorse necessarie a garantire la copertura di passività provenienti da esiti di giudizi sfavorevoli.

A questo punto, può risultare utile riportare, a titolo esemplificativo, il tenore testuale della relazione in ordine ai due seguenti casi concreti:

- SANITA' - (Fondazione Tommaso Campanella). Riguardo a tale vertenza viene relazionato quanto segue: *“...si è eseguito un approfondimento per verificare la sussistenza di fondate ragioni di credito della Fondazione nei confronti della Regione, anche al fine di addivenire alla transazione del contenzioso avviato dalla Fondazione per un importo di € 174 mln c.a.. In tale contesto, si è ritenuto di poter dare seguito ad una rilettura dell'art. 4 del contratto di fondazione, concludendo per un accordo di chiusura della lite verso il riconoscimento della somma onnicomprensiva di 29 mln, oltre quant'altro già percepito dalla Fondazione in forza delle azioni precedentemente promosse. La bozza di transazione non ha avuto seguito sia perché **non sono state reperite le risorse finanziarie occorrenti**, e anche perché **nessun dipartimento tra quelli competenti ha espresso la volontà necessaria alla definizione della vicenda.**”*
- SERVIZI SOCIALI - Riguardo a tale vertenza viene relazionato quanto segue: *“In relazione ai contenziosi afferenti alle strutture socio sanitarie deve evidenziarsi che la Corte d'Appello ha rigettato gli appelli proposti dalla Regione Calabria confermando, in tal modo,*

le decisioni di primo grado sfavorevoli all’Ente. Si evidenzia, altresì, che con nota prot. N. 270729 del 1/9/2014 l’Avvocatura regionale, nel richiedere al competente Dipartimento di esprimere il proprio avviso in ordine alla proposizione di ricorso per cassazione avverso le suindicate decisioni d’appello, ha segnalato quali possono essere le ricadute concrete in caso di accoglimento dei ricorsi per cassazione sottolineando che, in disparte gli aspetti giuridici di competenza dell’Avvocatura, le valutazioni in ordine alle iniziative da assumere sul piano amministrativo ai fini della soluzione della complessiva vicenda contenziosa competono al Dipartimento competente, se non all’Organo di indirizzo politico, attesi gli evidenti risvolti di natura sociale e di ordine pubblico....”. In conclusione: “Allo stato, le suindicate iniziative non risultano essere state assunte, essendosi nella sostanza limitato il Dipartimento in questione, con nota prot. n. 283754 del 11/9/2014, che richiama le precedenti comunicazioni, a prospettare **la mancanza di risorse finanziarie.**”

Infine, sempre dalla citata relazione emerge che, nel corso dell’anno 2014 (più precisamente fino alla data dell’1/12/2014), sono stati incardinati n. 7.669 nuovi contenziosi. Segue tabella:

NUOVI CONTENZIOSI REGIONE CALABRIA - ANNO 2014 (FINO ALLA DATA DEL 1/12/2014)

Dipartimento	n. contenziosi
Agricoltura	4992 (319)
• Pignoramenti presso terzi dipendenti AFOR	4.481
• Decreti ingiuntivi per mancato pagamento somme assegnate a seguito di pignoramenti c/ AFOR	192
Ambiente	102
Attività produttive	49
Audit	//
Avvocatura	37
Bilancio	1560
• Demanio	6
• Tributi	1530
Consiglio regionale	29
Controlli	//
Cultura	24
Lavori pubblici	75
Personale	177
• Economato	4
Presidenza	24
• Protezione civile	10
Trasporti	18
Turismo	9

Salute	241
Urbanistica	17
Lavoro, formazione professionale, servizi sociali	8
Non definiti	273
Totale	7635
Costituzione in procedimenti penali	31
Giudizi avanti la Corte costituzionale	3

Il numero dei contenziosi dell'anno 2013 (calcolati alla data del 11/12/2013) ammontava a n. 4.255, pertanto il valore del 2014, assunto nel medesimo periodo del 2013, risulta incrementato di 3.414 nuove pratiche.

In considerazione di tutto quanto precede, la Sezione, con successiva nota prot. n. 1663 del 10 giugno 2015, ha richiesto al Dirigente generale dell'Avvocatura Regionale di comunicare:

- la quantificazione dei possibili oneri derivanti dal contenzioso regionale in essere con riguardo ai singoli procedimenti interessati;
- l'elenco analitico (nonché la relativa documentazione) dei procedimenti esecutivi (decreti ingiuntivi, pignoramenti, etc.) promossi a carico dell'Ente e relativi ad acquisizione di beni e servizi (come, ad esempio, quelle derivanti da ordinazione di spese di rappresentanza, per prestazioni professionali, per esecuzione di lavori, per acquisto mobili e arredi).

La Regione, con nota di riscontro del 07 settembre 2015, prot. n. 260549, nel confermare che non risulta completata l'operazione di aggiornamento della banca dati regionale circa la situazione reale del contenzioso in atto, tuttavia ancora non fornisce i dati richiesti.

Infatti, viene comunicato che “*su un totale di 3416 procedimenti giudiziari registrati*” nel sistema informatico, soltanto 1.139 sono completi dell'informazione relativa al valore economico.

Viene comunque allegato un prospetto di “*Proiezione statistica valore economico sul totale*”, che si riporta:

Numero totale Contenziosi	3.416	100%	€ 167.406.000,00
N. Totale Contenziosi senza valore economico registrato	2.077	61%	€ 102.117.660,00
N. Totale Contenziosi con valore economico registrato	1.339	39%	€ 65.288.340,00

Con ulteriore allegato viene infine trasmessa una attestazione rilasciata della Sezione di Reggio Calabria del Dipartimento Avvocatura nella quale è detto che “*nel sistema interno di registrazione del contenzioso risultano annotati, per l’anno 2014, n. 2.536 atti, di cui n. 2.463 con fascia di valore economico*”. Valori che variano da un valore della prima fascia fino a € 5.200,00, ad un massimo, per quelle successive, di € 5.164.600,00. Sono riportati, inoltre, atti di valore economico indeterminabile.

Come ben si vede, da quanto precede emerge che:

- l’Ente non ha cognizione del numero totale dei procedimenti giudiziari a carico della Regione, infatti vengono riportati soltanto “*i procedimenti giudiziari registrati*” nel sistema informatico;
- sulla scorta di siffatto dato parziale ed indefinito, si forniscono proiezioni statistiche;
- le elaborazioni fornite, inoltre, non tengono conto di alcun indice di scostamento medio, e pertanto, rimangono soggette alla aleatorietà che deriva dalla possibilità che, fra i 2077 contenziosi non inseriti (senza considerare la mole di contenziosi non conteggiati), ve ne possano essere diversi con valori economici di particolare importanza.

A questo punto, la Sezione, purtroppo, può soltanto prendere atto della incapacità dell’Amministrazione regionale di fornire dati che siano minimamente significativi, con riferimento ad un ambito altamente sensibile per gli equilibri finanziari dell’Ente.

Conclusivamente, è appena il caso di annotare che trattasi di un settore che non appare ancora gestito adeguatamente, rispetto alla delicatezza ed importanza del servizio cui risulta preposto funzionalmente.

Iter Istruttorio

1. Note istruttorie inviate al Dipartimento Bilancio relative al riscontro delle risultanze del preconsuntivo dell'esercizio 2014 sulla scorta dei dati finanziari trasmessi dal Dipartimento con tre successivi documenti, aggiornati, rispettivamente, alle date del 8 aprile 2015, 9 luglio 2015 e 13 luglio 2015. In particolare, la verifica ha riguardato l'adozione delle misure correttive a seguito del giudizio di parificazione parziale del rendiconto dell'esercizio 2013 (Delibera della Sezione n. 36/2014), la regolarizzazione di pignoramenti, i debiti fuori bilancio, i residui attivi, passivi e perenti, la copertura finanziaria di leggi di spesa, il patto di stabilità.

- Richiesta della Sezione prot. n. 584 del 05/03/2015;
- Risposta del Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio prot. n. 109524 del 08/04/2015 (Prot Cdc n. 917 del 08/04/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 1140 del 5/03/2015;
- Risposta del Dirigente Generale Dipartimento Bilancio prot. n. 161976 del 22/05/2015 (prot. Cdc n. 1431 del 22/05/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 1587 del 04/06/2015;
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento Bilancio prot. n. 203800 del 29/06/2015 (prot. Cdc n.1959 del 30/06/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 2234 del 27/07/2015;
- Richiesta della Sezione prot. n. 2235 del 27/07/2015;
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento Bilancio prot. n. 239825 del 04/08/2015 (prot. Cdc n.2332 del 06/08/2015);
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento Bilancio con comunicazione del 03/09/2015 prot. Cdc n. 2675 del 04/09/2015;
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento Bilancio con comunicazione del 03/09/2015 prot. Cdc n. 2676 del 04/09/2015;
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento Bilancio con comunicazione del 03/09/2015 prot. Cdc n. 2677 del 04/09/2015.

2. Note istruttorie inviate all'Avvocatura regionale circa lo stato del contenzioso regionale in essere. Analisi del sistema di gestione del contenzioso ed impatto economico dello stesso sugli equilibri finanziari del bilancio regionale:
 - Richiesta della Sezione prot. n. 579 del 05/03/2015;
 - Risposta prot. n. 124389 del 21/04/2015 (prot. Cdc n. 1096 del 22/04/2015);
 - Richiesta della Sezione prot. n. 1663 del 10/06/2015. Allo stato degli atti la nota non risulta evasa.

3. Note istruttorie inviate al Dipartimento Presidenza in ordine alle spese di rappresentanza del Presidente e della Giunta regionale.
 - Richiesta della Sezione prot. n. 829 del 27/03/2015;
 - Risposta del Dipartimento Presidenza - il Dirigente Generale prot. n. 170224 del 28/05/2015 (prot. Cdc n. 1545 del 03/06/2015);
 - Risposta del Dipartimento Presidenza - il Dirigente Generale prot. n. 171860 del 29/05/2015 (prot. Cdc n. 1533 del 01/06/2015).

4. Note istruttorie inviate al Dipartimento risorse umane e controlli, in ordine al rispetto delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa, contrattazione, nonché sulle eventuali misure adottate dalla Regione a seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
 - Richiesta della Sezione prot. n. 1139 del 24/04/2015 -Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, Controlli;
 - Risposta del Dirigente generale, del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli, prot. n. 141196 del 06/05/2015 (prot. Cdc n. 1235 del 07/05/2015).

5. Note istruttorie inviate al Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate concernenti la situazione economica e patrimoniale degli organismi partecipati dalla Regione, nonché il rispetto degli obblighi di legge nei rapporti ed adempimenti reciproci tra Regione ed organismi partecipati.

- Richiesta della Sezione prot. n. 3815 del 24/09/2014 al Dipartimento controlli;
- Risposta del Dipartimento controlli prot. n. 301163 del 26/09/2014 (prot. Cdc n. 3830 del 26/09/2014);
- Risposta della So.ri.Cal. Spa con posta certificata dell'1/10/2014 (prot. Cdc n. 3873 del 01/10/2014);
- Risposta del Dipartimento controlli prot. n. 313022 del 06/10/20144756 (prot. Cdc n. 4756 10/10/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n.543 del 03/03/2015 al Dirigente generale del Dipartimento Bilancio;
- Ricevuta comunicazione della Regione prot. n. 80902 del 12/03/2015, (prot. Cdc n.756 del 19/03/2015);
- Risposta del Dipartimento Bilancio prot. n. 86892 del 18/03/2015 (prot. Cdc n. 760 del 19/03/2015);
- Risposta del Dipartimento Bilancio prot. n. 133026 del 29/04/2015 (prot. Cdc n. 1185 del 30/04/2015);
- Risposta del Dipartimento Presidenza prot. n. 104132 del 08/04/2015 (prot. Cdc n. 903 del 08/04/2015) - trasmissione deliberazione;
- Risposta del Dipartimento Bilancio prot. n. 108358 del n. 08/04/2015 (prot. Cdc n.923 del 09/04/2015) invio Relazione Tecnica.

6. Note istruttorie inviate al Dipartimento Infrastrutture, Lavori pubblici, Mobilità, con particolare riferimento al Settore dei trasporti e, nello specifico, ai costi del trasporto pubblico locale, alla situazione debitoria, al piano di riprogrammazione dei servizi di TPL e trasporto ferroviario regionale, all'utilizzo risorse FAS:

- Richiesta della Sezione prot. n. 5636 del 28/10/2014;
- Risposta del Dipartimento n.9, prot. n. 371652 del 25/11/2014 (prot. Cdc n. 5960 del 26/11/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 544 del 03/03/2015;
- Risposta prot. n. 142013 del 7/05/2015 (prot. Cdc n. 1240 del 08/05/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 2234 del 27/07/2015;

- Risposta del Dirigente Dipartimento Bilancio con comunicazione del 03/09/2015 prot. Cdc n. 2673 del 04/09/2015;
- Risposta del Dirigente Dipartimento Bilancio con comunicazione del 03/09/2015 prot. Cdc n. 2674 del 04/09/2015.

7. Note istruttorie inviate al Dipartimento Tutela della salute e Politiche sanitarie in ordine alla riorganizzazione della rete ospedaliera, ai Livelli essenziali di assistenza (LEA), ai saldi della mobilità sanitaria, alla Gestione Sanitaria Accentrata, al bilancio di esercizio consolidato:

- Richiesta della Sezione prot. n. 3806 del 19/09/2014;
- Richiesta della Sezione prot. n. 3814 del 24/09/2014;
- Risposta del Dirigente generale del Dipartimento Tutela della salute e sanità prot. n. 324652 del 16/10/2014 (prot. Cdc n. 4895 del 17/10/2014);
- Risposta del Dirigente generale del Dipartimento Tutela della salute e sanità prot. n. 344777 del 03/11/2014 (prot. Cdc n. 5756 del 05/11/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 765 del 20/03/2015;
- Richiesta della Sezione prot. n. 813 del 26/03/2015;
- Risposta del Dirigente Generale prot. n. 130560 del 27/04/2015 (prot. Cdc n. 1174 del 29/04/2015).

8. Note istruttorie inviate alle Autorità di gestione del POR 2007-2013, all'Autorità di certificazione e all'Audit, in ordine alla gestione dei fondi, allo stato di certificazione della spesa ed alle misure di adeguamento conseguenti all'esito delle decisioni adottate dalla Commissione europea:

- Richiesta della Sezione prot. n. 3745 del 15/09/2014 all'Autorità di Certificazione POR Calabria - Dip. Bilancio e personale;
- Risposta dell'Autorità di certificazione POR Calabria FSE-FESR 2007/2013 prot. n. 305838 del 30/09/2014 (prot. Cdc n. 4223 del 01/10/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 533 del 03/03/2015 all'Autorità di certificazione POR Calabria FSE-FESR 2007/2013;

- Risposta del Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore Ragioneria Generale- Autorità di certificazione POR Calabria FSE-FESR 2007/2013- Dirigente Generale, prot. n. 86565 del 18/03/2015 (prot. Cdc n.747del 18/03/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 3746 del 15/09/2014 all’Autorità di Gestione POR Calabria FSE - Dip. Lavoro, politiche della famiglia;
- Risposta del Dipartimento 10 Lavoro, politiche della famiglia, prot. n. 296372 del 23/09/2014 (prot. Cdc n. 3813 del 24/09/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 537 del 03/03/2015 all’Autorità di Gestione POR Calabria FSE - Dip. Lavoro, politiche della famiglia;
- Risposta del Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali Il Dirigente Generale Reggente Autorità di Gestione del POR Calabria FSE 2007/2013 prot. n. Siar 84705 del 16/03/2015 (prot. Cdc n. 719 del 17/03/2015);
- Richiesta della Sezione prot. n. 3747 del 15/09/2014 all’Autorità di Gestione POR Calabria FESR - Dip. Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Risposta del Dip. Programmazione Nazionale e Comunitaria-Autorità di Gestione prot. n. 308350 del 02/10/2014(prot. Cdc n. 4609 del 06/10/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 535 del 03/03/2015 all’Autorità di Gestione POR FESR Dip. Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Risposta (prot. Cdc n. 711 del 17/03/2015) del Responsabile Amministrativo della Struttura Ausiliaria della Direzione Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Risposta prot. n. 106321 del 03/04/2015 (prot. Cdc n. 890 del 07/04/2015) del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Richiesta della Sezione prot. n. 3748 del 15/09/2014 all’Autorità di Audit dei Programmi Operativi Calabria FESR e FSE 2007/2013 - Presidenza Giunta regionale - Organismo di controllo 2° liv.;

- Risposta prot. n.308948 del 02/10/2014 (prot. Cdc n. 4605 del 03/10/2014) dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi Calabria FESR e FSE 2007/2013 - Presidenza Giunta regionale;
- Richiesta della Sezione prot. n. 532 del 03/03/2015 all'Autorità di Audit del POR Calabria Fesr- Fse; Autorità di Audit del POR Calabria Fas 2007/2013 - F/DO Sviluppo e Coesione- Presidenza Giunta regionale - Organismo di controllo 2° liv. ;
- Risposta prot. n. 85996 del 17/03/2015 (prot. Cdc n. 753 del 19/03/2015) Presidenza Giunta Regionale- Autorità di Audit dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013;
- Risposta prot. n. 100281 del 30/03/2015 (prot. Cdc n. 846 del 31/03/2015) Presidenza Giunta Regionale- Autorità di Audit dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013;
- Richiesta della Sezione prot. n. 3859 del 30/09/2014 all'Autorità di Gestione PSR Calabria FEASR 2007-2013 - Dip. Agricoltura;
- Risposta prot. n. 322935 del 14/10/2014 (prot. Cdc n. 4866 del 16/10/2014) dell'Autorità di Gestione PSR Calabria FEASR 2007-2013 - Dip. Agricoltura;
- Risposta prot. n. 95756 del 25/03/2015 (prot. Cdc n. 821 del 26/03/2015) del Dipartimento Agricoltura Autorità di Gestione PSR 2007-2013;
- Richiesta della Sezione prot. n. 534 del 03/03/2015 all'Autorità di Gestione PSR Calabria FEASR 2007-2013 - Dip. Agricoltura;
- Risposta prot. n. 72355 del 06/03/2015 (prot. Cdc n.656 del 12/03/2015) Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari Segretario Autorità di Gestione PSR2007-2013;
- Richiesta della Sezione prot. n. 4787 del 14/10/2014 all'Autorità di Gestione PAR Calabria FAS 2007/2013 -F/DO Sviluppo e Coesione- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Risposta del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Dirigente Generale prot. n. 335566 del 24/10/2014 (prot. Cdc n. 130 del 26/01/2015);

- Richiesta della Sezione prot. n. 536 del 03/03/2015 all'Autorità di Gestione PAR Calabria FAS 2007/2013 -F/DO Sviluppo e Coesione- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Risposta prot. n. 106308 del 03/04/2015 (prot. Cdc n. 891 del 07/04/2015) del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- Richiesta della Sezione prot. n. 4819 del 15/10/2014 all'Autorità di Audit del PAR Calabria FAS 2007/2013 -F/DO Sviluppo e Coesione- Presidenza Giunta regionale - Organismo di controllo 2° liv.;
- Risposta prot. n. 337104 del 27/10/2014 (prot. Cdc n. 5641 del 29/10/2014) dell'Autorità di Audit dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013;
- Richiesta della Sezione prot. n. 532 del 03/03/2015 all'Autorità di Audit del POR Calabria Fesr-Fse; all'Autorità di Audit del POR Calabria Fas 2007/2013 -F/DO Sviluppo e Coesione- Presidenza Giunta regionale - Organismo di controllo 2° liv.;
- Richiesta della Sezione prot. n. 4825 del 15/10/2014 all'Autorità di Certificazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 -F/do Sviluppo e Coesione- Dipartimento Bilancio e patrimonio Settore Ragioneria;
- Risposta dell'Autorità di Certificazione del POR Calabria FSE-FESR 2007-2013 - Dipartimento Bilancio e Patrimonio - Settore Ragioneria - Dirigente di Settore, prot. n. 342045 del 30/10/2014 (prot. Cdc n. 5686 del 03/11/2014);
- Richiesta della Sezione prot. n. 533 del 03/03/2015 all'Autorità di certificazione POR Calabria FSE-FESR 2007/2013-Dipartimento Bilancio e Patrimonio;
- Risposta del Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore Ragioneria Generale- Autorità di certificazione PO Calabria FSE-FESR 2007/2013- Dirigente Generale, prot. n. 86565 del 18/03/2015 (prot. Cdc n. 747 del 18/03/2015).

9. Nota prot. n. 2734 del 10/09/2015 con cui la Sezione inviava ai sensi dell'art. 1, co. 5, del d.l. n. 174/2012 lo schema della Bozza di relazione concernente il Giudizio di parifica del rendiconto della Regione Calabria 2014.

- Risposta del Presidente della Regione Calabria prot. n. 268666 del 15/09/2015 (prot. Cdc. n. 2788 del 16/09/2015) con la quale venivano inviate le osservazioni alla Bozza di relazione.

